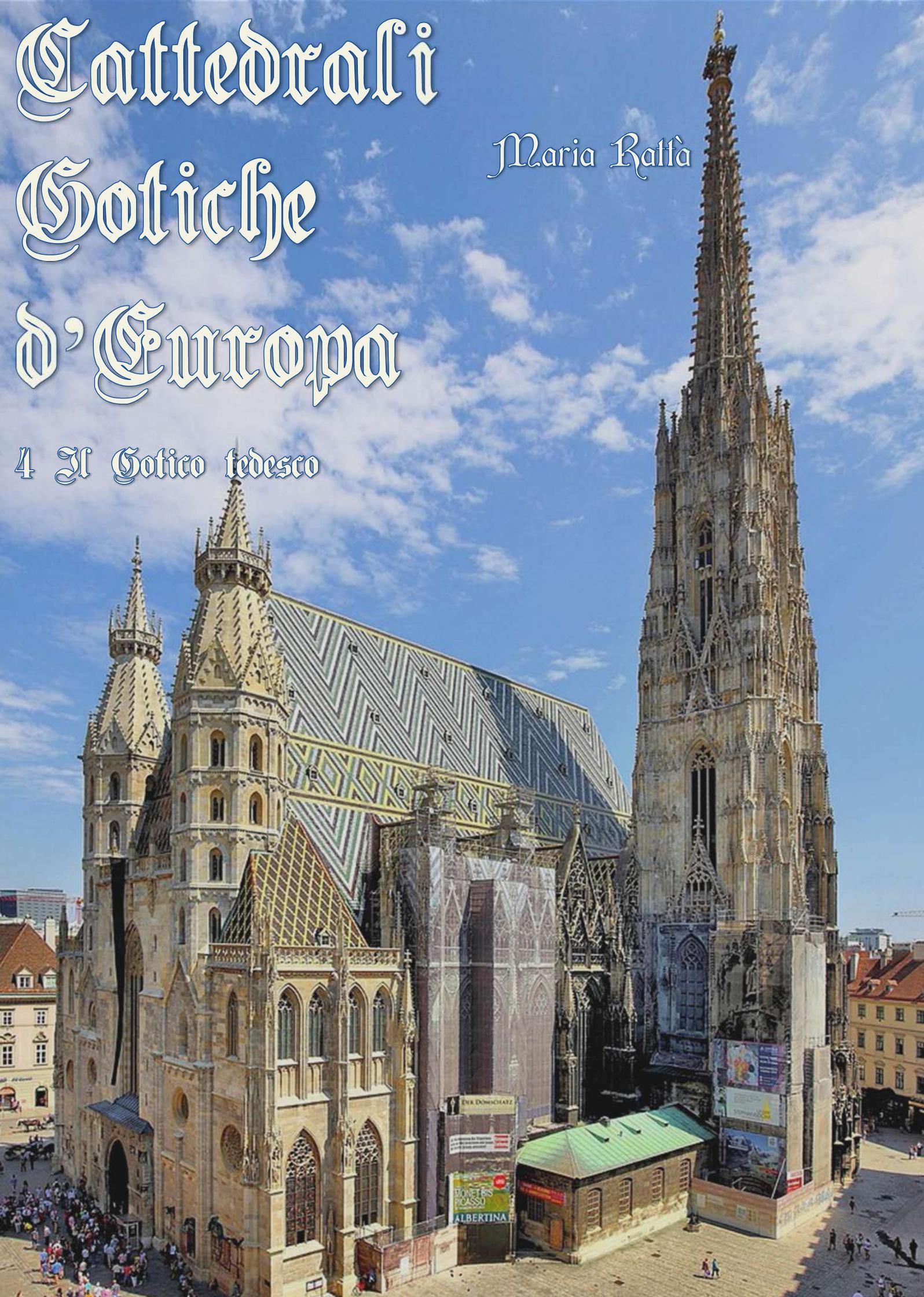


Cattedrali Gotiche d'Europa

Maria Raffa

4 Il Gotico tedesco



Indice

Il Gotico tedesco	p. 3
Transizione	p. 7
• BASLER MÜNSTER – CATTEDRALE DI BASILEA (Basilea)	p. 8
• DOM SANKT PETER – CATTEDRALE DI SAN PIETRO (Worms)	p. 11
• KLOSTERRUINE LIMBURG – ABBAZIA DI LIMBURGO (Bad Durkheim)	p. 15
• LIMBURGER DOM – DUOMO DI SAN GIORGIO E SAN NICOLA (Limburg an der Lahn)	p. 17
Primo Gotico	p. 20
• TRIER LIEBFRAUENKIRCHE – CHIESA DI NOSTRA SIGNORA (Treviri)	p. 21
• ELISABETHKIRCHE – CHIESA DI SANT'ELISABETTA (Marburgo)	p. 24
Secondo Gotico	p. 28
• LIEBFRAUENMÜNSTER – CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA (Strasburgo)	p. 29
• DOM ST. PETER – DUOMO DI SAN PIETRO (Ratisbona)	p. 34
• HOHE DOMKIRCHE ST. PETER UND MARIA – CHIESA DEI SANTI PIETRO E MARIA (Colonia)	p. 38
Gli ordini mendicanti e i Parler	p. 45
• PREDIGERKIRCHE – CHIESA DEI PREDICATORI (Erfurt)	p. 47
• FRANZISKANERKIRCHE – CHIESA DEI FRANCESCANI (Friburgo)	p. 49
• FRANZISKANERKIRCHE – CHIESA DEI FRANCESCANI (Salisburgo)	p. 51
• ULMER MÜNSTER – DUOMO DI ULMA (Ulma)	p. 53
Tardo Gotico	p. 60
• STEPHANSDOM – DUOMO DI SANTO STEFANO (Vienna)	p. 61
• MÜNSTER UNSERER LIEBEN FRAU – CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA (Friburgo in Brisgovia)	p. 67
Il "Gotico in mattoni"	p. 69
• MARIENKIRCHE – CHIESA DI SANTA MARIA (Lubecca)	p. 70
• ST.-NIKOLAI-KIRCHE – CHIESA DI SAN NICOLA (Wismar)	p. 73
• NIKOLAI-KIRCHE – CHIESA DI SAN NICOLA (Stralsund)	p. 74
• BAD DOBERANER MÜNSTER - DUOMO DI BAD DOBERAN (Bad Doberan)	p. 76
Piccolo glossario	p. 79
Bibliografia	p. 87

Box di approfondimento

- La Hallenkirche p. 26
- Le reliquie dei Magi fra Italia e Germania p. 41

Il Gotico tedesco

***Fase di transizione* → 1190-1220 c.**

viene abbandonato lo stile romanico senza però abbracciare pienamente quello gotico

***Primo Gotico* → 1220-1250 c.**

il Gotico matura nelle aree germaniche, ma ancora con influssi e peculiarità tipiche delle zona

***Secondo Gotico* → 1250-1400 c.**

si afferma il Gotico internazionale senza influenze locali

***Tardo Gotico* → dal 1400 in poi**

ultima evoluzione del Gotico

In copertina la cattedrale di Vienna, *Wikipedia* © Bwag CC BY-SA 4.0

In quarta di copertina vetrata della cattedrale di Ulma, *Wikipedia* © Bwag CC BY-SA 4.0

In Germania, e in generale nelle province di lingua tedesca, il nuovo linguaggio gotico arrivò con difficoltà. La tradizione artistica carolingia e romanica si opponeva al nuovo stile, e l'arco ogivale fu accolto esclusivamente per le sue valenze strutturali, continuando a convivere con l'arco a tutto sesto. Per buona parte del XIII sec. si continuò a edificare secondo i dettami della tradizione, con proporzioni massicce, e ricorrendo alla tecnica del "muro spesso", anche se intorno al 1200, nella Grande Chiesa di S. Martino (Colonia), venne introdotta la volta a costoloni protogotica esapartita. Un'altra ambiziosa sintesi di sviluppi protogotici e renani si manifestò nel rifacimento di S. Gereone a Colonia (1219-1227), il più importante edificio religioso tedesco accanto alla cattedrale di questa città e al duomo di Strasburgo: la struttura ovale tardoantica fu trasformata in un decagono, dove la parete alta sotto la cupola ogivale introdusse per la prima volta nell'architettura

renana grandi finestre a traforo, e inoltre, quasi contemporaneamente alla cattedrale di Bonn, i primi archi rampanti.

«Nelle sue tendenze basilari l'architettura delle chiese tedesche dopo il 1200 sviluppò le acquisizioni tecniche e artistiche dell'epoca salico-protosveva, accentuando la sua differenziazione regionale. Fondamento comune rimase l'organizzazione spaziale della tradizione ottoniana (basilica cruciforme con transetto, incrocio regolare, bracci trasversali e bracci del coro quadrati, corpi occidentali e cori occidentali), che era stata ripresa dagli edifici precedenti, soprattutto nei duomi, spesso per motivi legati alla liturgia e alla tradizione della fondazione, ed era stata tradotta in forme più attuali. La sua validità si esaurì solo quando fu recepita l'architettura altogotica di Parigi-Reims intorno al 1230-



Grande Chiesa di San Martino
 Fonte: *Wikipedia* © Elke Wetzig
 CC BY-SA 3.0

1235 (Treviri, Marburgo, Colonia), la cui raffinata arte costruttiva esigeva una progettazione più libera della pianta. Mentre all'esterno dell'edificio venivano variati e moltiplicati i motivi decorativi tradizionali del XII sec. (lesena, fregio ad archetti, arco cieco, galleria ad arcatelle), l'interno continuò a essere definito dalla tradizione dell'edificio a volta nel sistema alternato (a ciascuna campata quadrata della navata centrale corrispondono due campate quadrate della navata laterale), che tuttavia rinuncia spesso alla volta. Nel territorio del Reno-Mosa questo sistema è arricchito di frequente da nuove forme di parete alta e di volta del protogotico francese, mentre soprattutto in Baviera e in Svevia si predilige ancora a lungo la semplice basilica a copertura piana. Nel dettaglio, profilature più ricche e stratificazioni murarie, contorni poligonali, un maggior numero di pilastri

polistili, le pieghettature di volta e tetti determinano l'effetto ricco di variazioni, ma non sempre omogeneo, dell'architettura, insieme alle forme astratte vegetali del capitello a calice o a dado nella decorazione scultorea»¹.



Il decagono di San Gereone - Fonte: *Wikipedia* © Raimond Spekking CC BY-SA 4.0

Il Gotico penetrò dunque in maniera completa nelle aree tedesche solo nel periodo alto e tardo medievale, fra il XIV e il XV sec., avendo quasi sempre i caratteri tipici del Gotico fiammeggiante. Sul piano decorativo, prevalse sempre la sovrabbondanza, con l'assenza di effetti di scansione dei volumi ottenuto con l'uso dei contrafforti o degli archi rampanti. La morte di Enrico VI Hohenstaufen e l'avvio della politica italiana di Federico II si tradussero, a livello artistico, in un vero e proprio particolarismo artistico: il tardo romanico continuò a essere lo stile predominante nell'impero a Nord delle Alpi anche durante il regno di Federico: fino al 1250 c. le soluzioni presentate dalle cattedrali francesi vengono respinte o recepite in modo diverso. Solo in seguito, pian piano, le resistenze tesero a dissolversi. L'influenza del nuovo stile francese si manifestò soprattutto nell'adozione del pilastro incantonato e nelle finestre come quelle di Reims adottate nella Liebfrauenkirche, la Chiesa di Nostra Signora a Treviri, realizzata nel 1233-1283 c., «una singolare chiesa che reinterpreta con grande libertà i modelli francesi, sovrapponendo in uno slan-

¹ Voce *Architettura, Regno di Germania*, Enciclopedia Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/regno-di-germania-architettura_%28Federicana%29/

cio verticale i volumi con effetto piramidale evitando l'uso degli archi rampanti grazie allo spessore dei muri»². Si tratta di una delle prime chiese, insieme a quella di S. Elisabetta a Marburgo (a partire dal 1235) costruita seguendo fin dal principio un progetto altogotico omogeneo, assecondando i modelli di Braine, Parigi e Reims. Furono recepiti proprio i pilastri polistili di quest'ultima, con pareti a grata sottili, che «che ora, per la prima volta, collegano ampie finestre a traforo a un involucro spaziale illuminato, applicando quindi la priorità dello spazio interno "diafano"»³.

Importante fu anche, in seguito, a Friburgo, il passaggio dal primo progetto tardoromanico per la navata centrale a nuove forme in stile gotico.

Una particolarità riguardò invece il Nord Europa, e in particolare la Germania settentrionale, dove prevalse il "Gotico in mattoni", in tedesco "Backsteingotik": uno stile che si sviluppò anche nelle regioni intorno al mar Baltico, prive, fra le risorse naturali, di roccia. Gli edifici vennero allora costruiti con l'impiego di soli mattoni.

² Francesca Prina, *Storia dell'architettura gotica*, Electa, 2009, p. 58.

³ Treccani, *ult. Cit.*.

Transizione

È il periodo in cui (1190-1220) le cattedrali cominciano ad abbandonare lo stile romanico, ma senza attuare pienamente il nuovo modello gotico.

BASLER MÜNSTER – CATTEDRALE DI BASILEA (Basilea, Svizzera)

Cittadina svizzera, ma all'epoca dell'edificazione della cattedrale sotto il dominio tedesco, Basilea ha nella sua cattedrale il suo simbolo più noto. In questo luogo sorsero, nel corso

del tempo, altre due cattedrali. La prima, quella chiamata "Cattedrale di Haito", dal nome del vescovo e abate di Reichenau, Haito (760-836 c.), che la fece edificare. Di tale edificio rimangono solo i resti delle fondamenta.

Sorse poi una basilica romanica, consacrata l'11 ottobre 1091 alla presenza della coppia imperiale dei donatori, Enrico II e Cunegonda di Lussemburgo, e perciò si parla della "Cattedrale di Enrico". Si trattava di un edificio colonnato a tre navate, senza campanili sulla facciata. Nel XIII-XIV sec. la chiesa, peraltro quasi totalmente distrutta da un sisma nel 1356, fu ricostruita in stile romanico e gotico (gotica la facciata, mentre il transetto, il coro e l'interno risentono ancora del tardoromanico), dall'architetto Johannes Gmünd, che sottolineò questa nuova rilettura gotica realizzando un corpo slanciato, dal quale si elevano le due torri. Dell'edificio più antico è giunta fino a noi una parete, che attualmente è inglobata nella torre settentrionale della cattedrale. L'edificio fu ampliato nel 1421 da Ulrich von Ensingen, che era già stato architetto delle torri di Ulma e Strasburgo. La torre più a sud fu invece completata nel 1500 da Hans von Nußdorf. Realizzato in arenaria rossa (proveniente dall'area che costeggia il Reno, e dalle località di Degerfelden e Wiesental in Germania), dalle tegole colorate e due torri slanciate, oggi l'edificio si inserisce perfettamente nel panorama cittadino.



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) ©
Wladyslaw Soika FAL

Realizzato in arenaria rossa (proveniente dall'area che costeggia il Reno, e dalle località di Degerfelden e Wiesental in Germania), dalle tegole colorate e due torri slanciate, oggi l'edificio si inserisce perfettamente nel panorama cittadino.

Le due torri (prima del terremoto ne esistevano ben cinque) sono chiamate "Georgsturm" – torre nord – (64,2 m) e "Martinsturm" – torre sud, su cui nel 1500 venne collocato un pinnacolo – (62,7 m), in onore dei santi cavalieri Giorgio e Martino, santi che sono rappresentati da sculture equestri poste accanto all'ingresso principale, su alti pilastri sotto le torri.

L'interno è semplice, a tre navate, molto luminoso per le innumerevoli vetrate. Fra gli elementi che attirano i visitatori si possono menzionare il doppio chiostro e la tomba di Erasmo da Rotterdam (1446-1536) che trascorse molti anni a Basilea e ivi morì.

Inizialmente la chiesa era consacrata alla Vergine Maria e all'imperatore Enrico II degli Ottoni, e quando essa divenne chiesa riformata, nel 1529, furono probabilmente distrutte sia la statua mariana collocata su una colonna – oggi vuota – al centro del portale principale, che la scena probabilmente legata al Giudizio Universale inserita nel timpano. Rimangono invece le decorazioni con profeti, re, rose, angeli danzanti e Abramo, e rimangono anche le statue dell'imperatore Enrico II e di Cunegonda, ritratti a sinistra del portale principale. Enrico è raffigurato come giovane e imberbe, e reca fra le braccia un modellino di chiesa, cosa che permette di identificarlo quale donatore.



Il portale di San Gallo - Fonte: *Wikipedia* © Luca-bs CC BY-SA 3.0

Enrico è raffigurato come giovane e imberbe, e reca fra le braccia un modellino di chiesa, cosa che permette di identificarlo quale donatore.

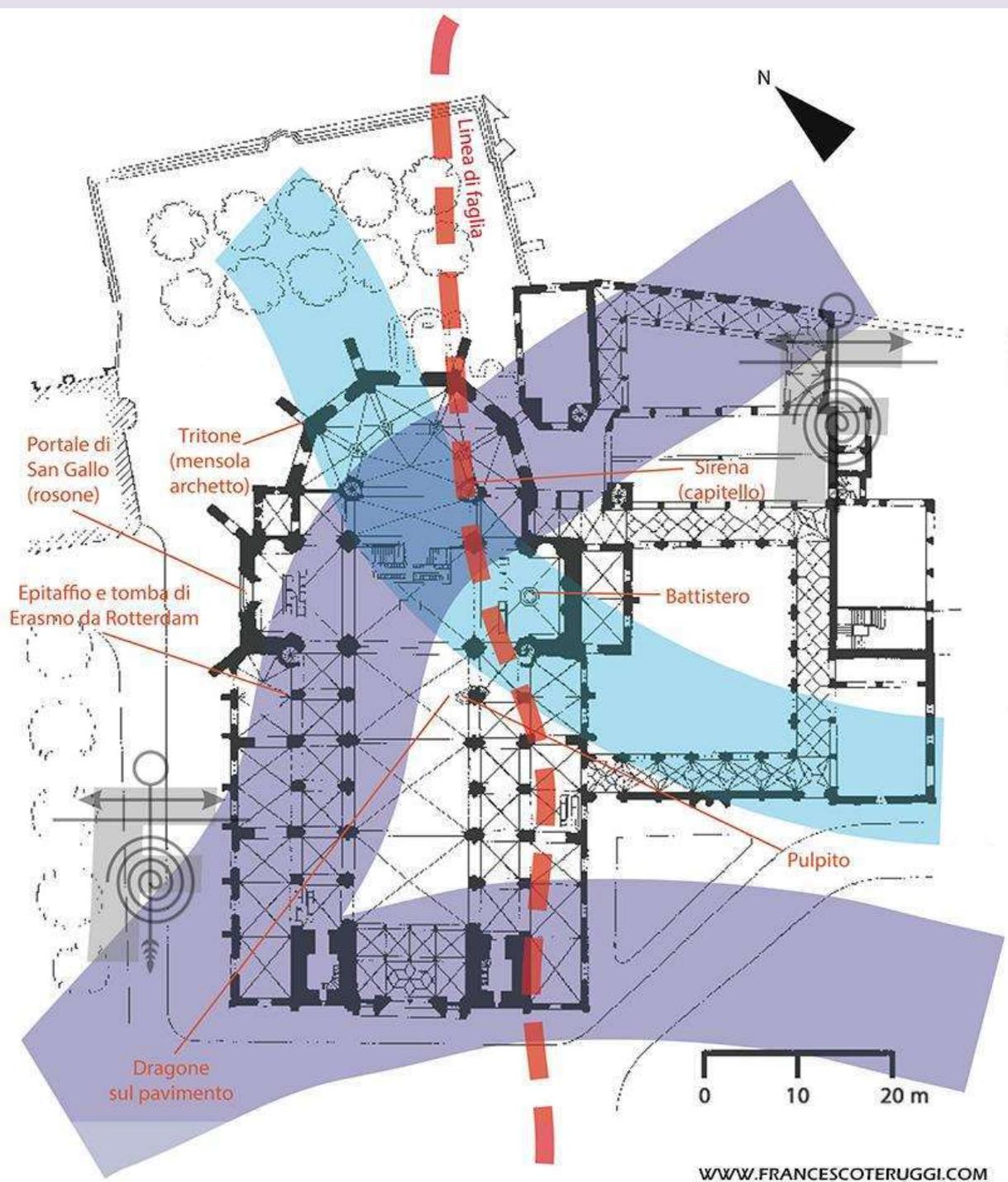
Nella cripta sono sepolti anche i primi vescovi di Basilea, e in occasione dell'anniversario (2019) della consacrazione della "Cattedrale di Enrico", i visitatori per la prima volta hanno avuto l'occasione di discendervi.

L'importanza storica di questa chiesa è anche legata al fatto che qui si svolsero le prime fase del Concilio di Basilea, tra il 1431 e il 1449.

Il visitatore, salendo 242 gradini, può inoltre accedere alle torri, per godere di una splendida vista sulla città.



L'interno - Fonte: *Wikipedia* © Taxiarchos228 aka Wladyslaw CC BY-SA 3.0



WWW.FRANCESCOTERUGGI.COM

La pianta della cattedrale e le vetrate dell'abside - *Fonti: Blog di Francesco Teruggi; Wikipedia © Américo ToledanoCC BY-SA 4.0*



DOM SANKT PETER – CATTEDRALE DI SAN PIETRO (Worms, Germania)



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* CC BY-SA 2.0

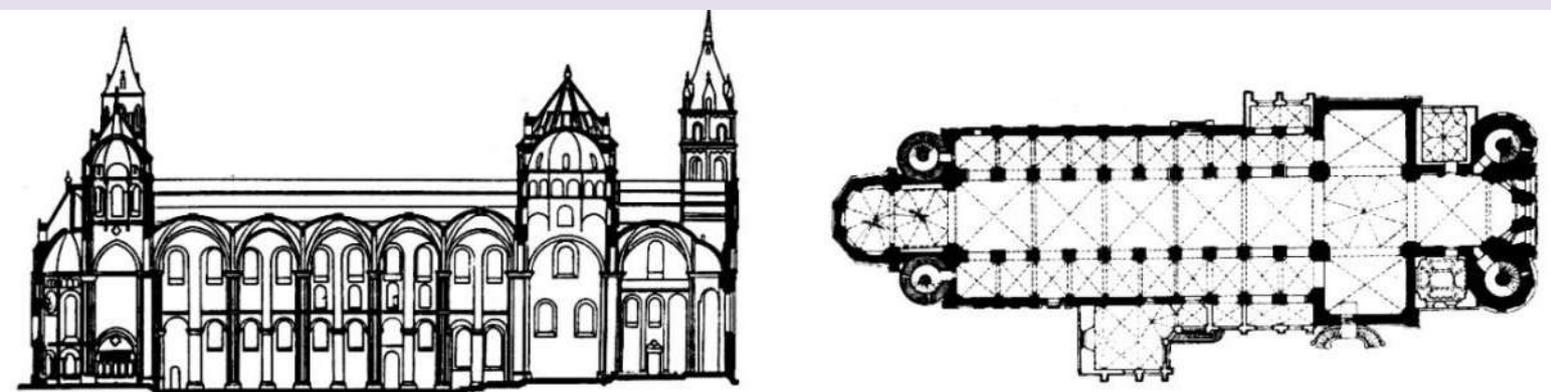
Il duomo fu costruito alla fine del XII sec., laddove esisteva già una piccola cattedrale nel 614 d.C., sotto il vescovo Berhulf. I lavori iniziarono sotto il vescovo Burchard, nel 1025, e il nuovo edificio aveva dimensioni simili a quelle della cattedrale odierna, che andò a “rimpiazzare” la precedente nel 1125. I lavori procedettero a tappe: prima venne realizzata la parte orientale; successivamente – tra il 1160 e il 1170 – fu costruita la navata centrale; nel 1181 fu ultimato il coro occidentale; nel 1300 c. la cappella dedicata a san Nicola di Myra (san Nicola di Bari) fu sostituita da una cappella gotica (riccamente decorata, con fonte battesimale, in rilievo tre vergini martiri e una divisione centrale con pilastri, come in un refettorio) e in questo stesso stile venne scolpito il portale sud (le originarie sculture romaniche sono conservate sulla parete all’interno); intorno alla fine del XV sec. il chiostro tardogotico fu arricchito con scene della vita di Cristo, opere che attualmente sono conservate nella navata nord.

In questa cattedrale fu incoronata la regina Beatrice di Burgundia, moglie di Federico I Barbarossa e proprio in quell’occasione i coniugi reali donarono alla chiesa una reliquia di san Nicola. Sempre in questo luogo furono celebrate, nel 1235, le nozze di Isabella di Inghilterra con l’imperatore Federico II.

Con la Guerra della Grande Alleanza, nel 1689 la chiesa fu incendiata dall'esercito di Luigi XIV: i danni non furono irreparabili e il tetto, parzialmente toccato, fu risistemato nel giro di qualche anno. Nel XVIII sec. la chiesa venne parzialmente modificata in stile barocco, ma le modifiche furono distrutte durante la Rivoluzione Francese. Il coro occidentale fu demolito e ricostruito nel XIX sec., e nel XX si resero necessari altri lavori a seguito della Seconda Guerra Mondiale.

La cattedrale è stata quasi interamente costruita in pietra arenaria rossa, a eccezione di alcune parti, non prettamente strutturali, per le quali fu previsto l'impiego di materiale più leggero, sebbene sempre dello stesso colore. Le torri sono sei: quattro laterali e cilindriche, due ottagonali. Il portale sud, in stile gotico, è arricchito da varie statue e da una lunetta dedicata alla Vergine Maria.

L'interno, anche per l'impiego dell'arenaria, si presenta generalmente cupo: della costruzione originaria sono giunti fino a noi solo il piano inferiore e la base delle torri occidentali.



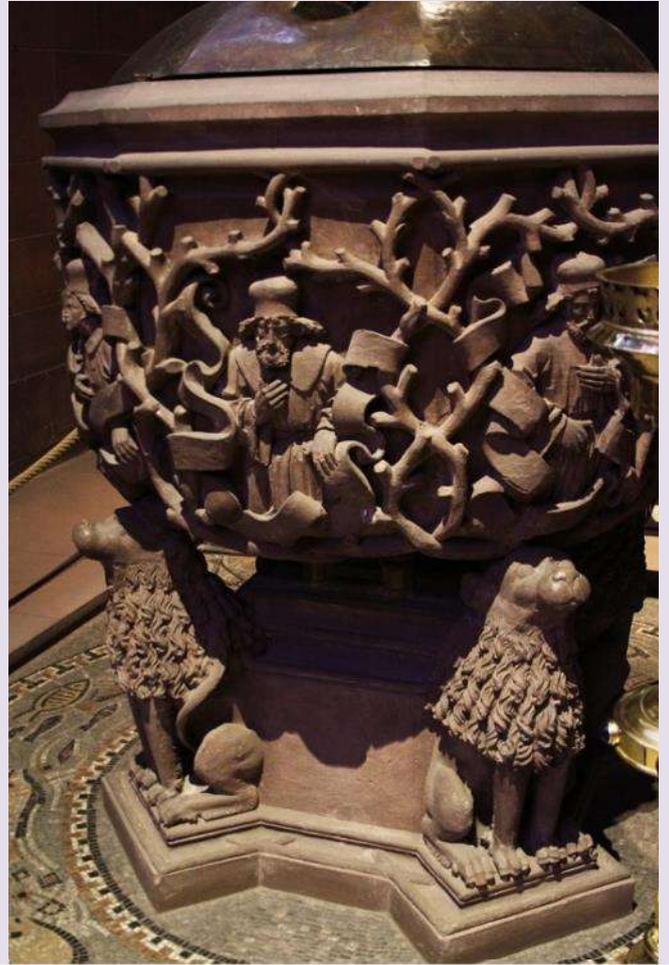
In alto, sezione laterale e pianta - **Fonte:** *Blog Architettura Altomedievale, Romanica e Gotica*; in basso, da sin., la veduta esterna dell'abside e l'interno - **Fonti:** *Wikipedia* © *AndreasThum* CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © *Heidas* CC BY-SA 3.0



La cattedrale, a pianta basilicale con tre navate con campate, in cui si alternano pilastri semplici e più complessi, e due cori a cupola, raggiunge la lunghezza di 110 m., la larghezza di 27 m. ed è alta 27 m., altezza che però raggiunge i 40 m. sotto le cupole. Una curiosità: nella cripta riposano (presenti in cattedrale fin dal secondo edificio) cinque generazioni della dinastia salica.



Opere provenienti dal chiostro tardogotico - Fonte: [Wikipedia](#) © Mattana



Il portale sud, il fonte battesimale in pietra nella cappella di san Nicola e le vetrate del coro occidentale - **Fonti:** *Wikipedia* © Igor Kurakin CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © José Luiz Bernardes Ribeiro CC BY-SA 4.0; *Wikipedia* © José Luiz Bernardes Ribeiro CC BY-SA 4.0;



KLOSTERRUINE LIMBURG – ABBAZIA DI LIMBURGO (Bad Durkheim, Germania)



Vista esterna - Fonte: *Wikipedia* © Friedrich Haag CC BY-SA 3.0 de

Ormai ridotta a rudere, l'abbazia benedettina fu fondata dall'imperatore Corrado II, primo imperatore della dinastia salica, nel 1030 a Bad Durkheim, sulla sommità della Foresta Palatina. Nel 1205 fu convertita in basilica a tre navate. Questo luogo fu importante perché vi conservarono temporaneamente le insegne imperiali (come la spada imperiale). Qui inoltre fu messo a punto un documento molto importante, un elenco che definiva la legge feudale, gettando luce sul concetto di servo della gleba. La dinastia salica perse il proprio potere nel XII sec., e fu una delle famiglie locali, quella dei Leiningen, ad approfittarne. I suoi membri furono nominati custodi dell'abbazia e utilizzarono tale posizione per edificare il proprio castello (Harenburg) su un terreno appartenente alla stessa. L'edificio abbaziale fu ripetutamente danneggiato dalle varie lotte di potere susseguitesi nella regione renana. Nel 1376, in particolare, molte sue parti furono distrutte nelle dia-

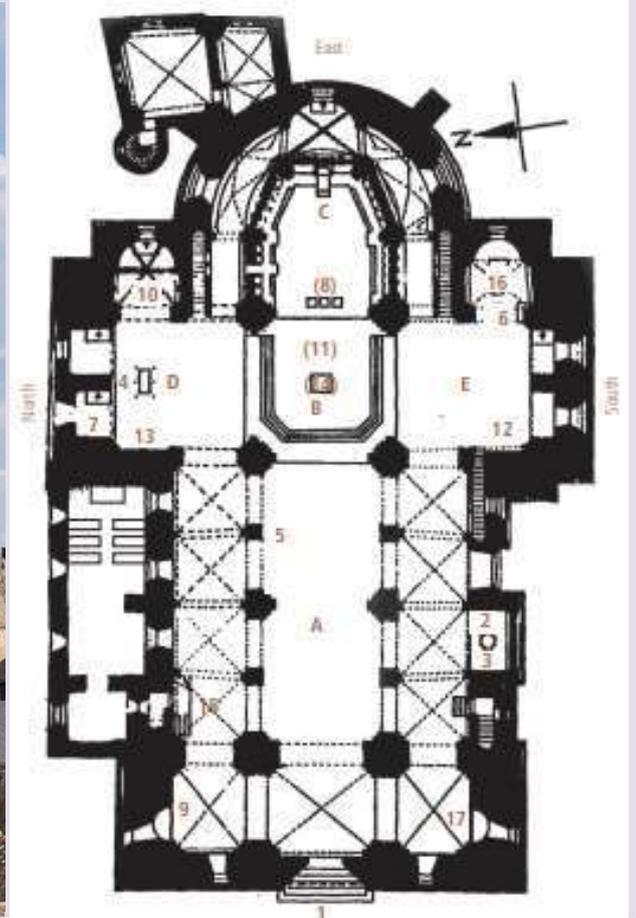
tribe armate tra i conti di Leiningen e le diocesi di Mainz, Worms e Spira. Distrutto poi nella guerra di successione di Landshut nel 1504, la sua ricostruzione fu lenta, con il mancato ritorno dei Benedettini e il colpo finale determinato dalla Riforma. La struttura combina elementi romanici e gotici, con archi a sesto acuto e supporti cruciformi.



Particolare della torre e altra veduta area - **Fonte:** *Outdoor Active*



LIMBURGER DOM – DUOMO DI SAN GIORGIO E SAN NICOLA (Limburg an der Lahn, Germania)



Vista esterna del duomo e la sua pianta - **Fonti: Wikipedia © Benjamin Dahlhoff CC BY-SA 3.0;**
Sito del duomo

Eretta su una roccia calcarea che spicca sul centro storico della città, e posta accanto all'omonimo castello, la cattedrale fu costruita alla fine del XII sec. e venne consacrata nel 1235 dal vescovo di Treviri, Theodoric di Wied. Sul luogo sorgeva già, in passato, la cappella di un antico castello risalente al IX sec, e anch'essa era dedicata a san Giorgio. Limburg sorse nell'845 come castello con borgo e nella seconda metà del XIII sec. le venne riconosciuto il titolo di città. Fu per questo, e per il prestigio dei tesori accumulato durante le Crociate, che i commercianti del luogo sentirono l'esigenza di realizzare un grande edificio sacro. Le fasi di edificazione furono quattro: nella prima furono costruiti la facciata ovest, la navata laterale sud, il coro e il transetto fino al matroneo; nella seconda furono aggiunti i pilastri interni della navata meridionale; nella terza venne eretto il matroneo sempre nella navata meridionale; l'ultima fase - dalle chiare influenze gotiche - vide il completamento del lato nord del transetto e del matroneo del coro.

Le dimensioni dell'edificio sono relativamente piccole: 54,5 m. di lunghezza e 35,4 m. di larghezza.

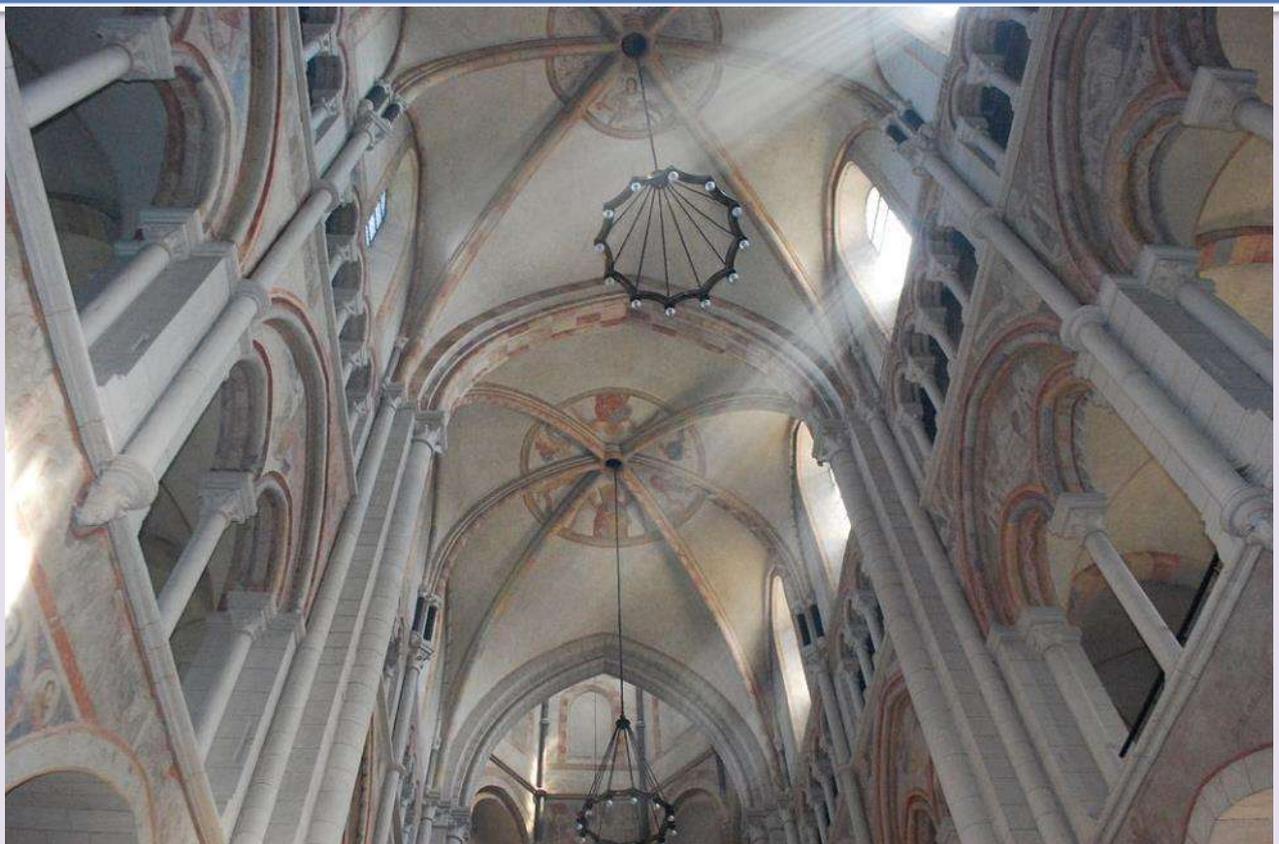
Le torri sono sette, a rappresentare simbolicamente i sette sacramenti: due, sul lato occidentale, formano una facciata a due torri, tipica in Renania; quattro sono posizionate sopra i transetti; la settima, la torre trasversale, posta all'incrocio dei transetti stessi, di forma ottagonale e con un'elevata cuspide, è quella più alta, raggiungendo infatti i 66 m. La facciata ovest è suddivisa in cinque livelli e presenta elementi stilistici particolari: una grande finestra rotonda circondata da otto piccoli rosoni, simboli dei quattro evangelisti; fregi ad arco a tutto sesto e a sesto acuto; pilastrini, finestre e archetti ciechi. Il livello superiore della torre nord si connota per finestre a traforo, di epoca gotica. La colorazione policroma in ocre bianca, rossa, nera e verde dell'esterno venne rimossa durante i lavori di restauro condotti fra il 1872 e il 1873, e sostituita con una pittura color pietra. È stata tuttavia "ricostruita" fra il 1968 e il 1972, facendo così recuperare alla cattedrale il suo aspetto originario. La cattedrale è una basilica a tre navate, con quella centrale alta e stretta; un portico a ovest e un coro. I livelli sono quattro e all'interno si conservano preziosi affreschi, riscoperti fra il 1975 e il 1991, in occasione dei lavori di restauro. Qualche curiosità: secondo un sondaggio della "Hesse Broadcasting Corporation", realizzato nel 2011, questa sarebbe la cattedrale sarebbe la chiesa più bella di tutta l'Assia; l'edificio è stato raffigurato sulla banconota da 1000 marchi tedeschi dal 1964 al 1992; nel 1985 l'ufficio postale federale ha emesso un francobollo con il motivo della cattedrale e nel 1989 l'Unione postale universale lo ha designato come il "francobollo più bello nel mondo".



La facciata occidentale e l'interno - Fonti: [Wikipedia](#) © KlausFoehl CC BY-SA 3.0
[Wikipedia](#) © Mylius GFDL 1.2



Gli affreschi tardo romanici e le volte - Fonti: *Wikipedia* © Beckstet CC BY-SA 3.0
Wikipedia © Jean Housen GFDL 1.2



Primo Gotico

In questa fase, che copre il periodo 1220-1250 c., il Gotico matura nelle aree germaniche, ma ancora con influssi e peculiarità locali tipici.

TRIER LIEBFRAUENKIRCHE – CHIESA DI NOSTRA SIGNORA (Treviri, Germania)

Costruita accanto al Duomo (e a esso collegata tramite un passaggio interno) in quella che è una delle città più antiche della Germania, la chiesa di Nostra Signora di Treviri



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © LoKiLeCh CC SA 1,0

rappresenta uno dei primissimi esempi di Gotico tedesco.

A Treviri, che era stata scelta come capitale dell'Impero Romano, sorgevano due importanti edifici di culto, una doppia chiesa che rappresentava il più grande edificio religioso dell'Impero. Era stato Costantino a volerli edificare nel 326: la basilica nord e quella sud. La prima, completata qualche decennio dopo, è l'attuale Duomo. La seconda fu distrutta, ristrutturata nel X sec., e nuovamente ricostruita per volere dell'arcivescovo Theoderich von Wied (1212-1242).

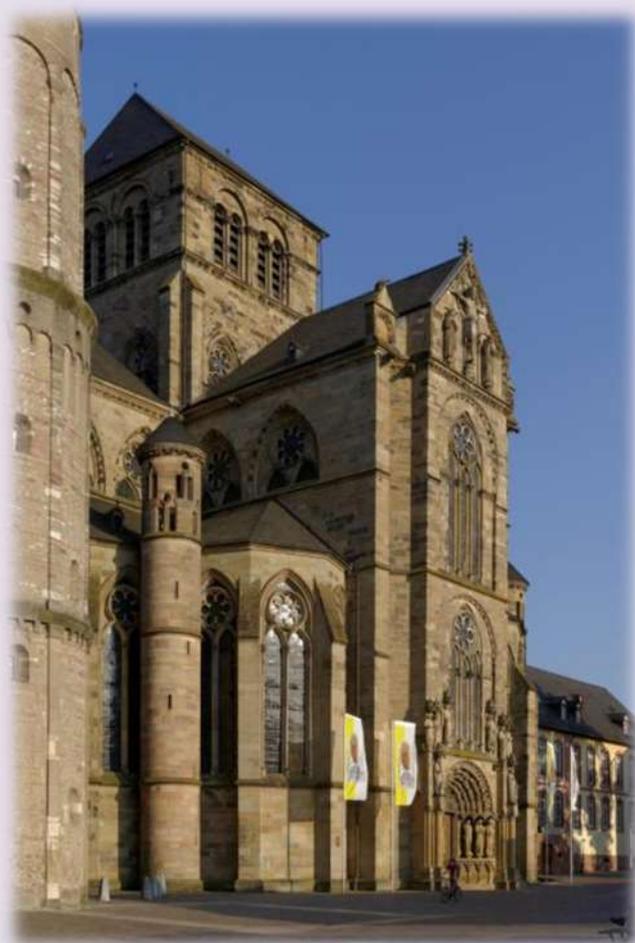
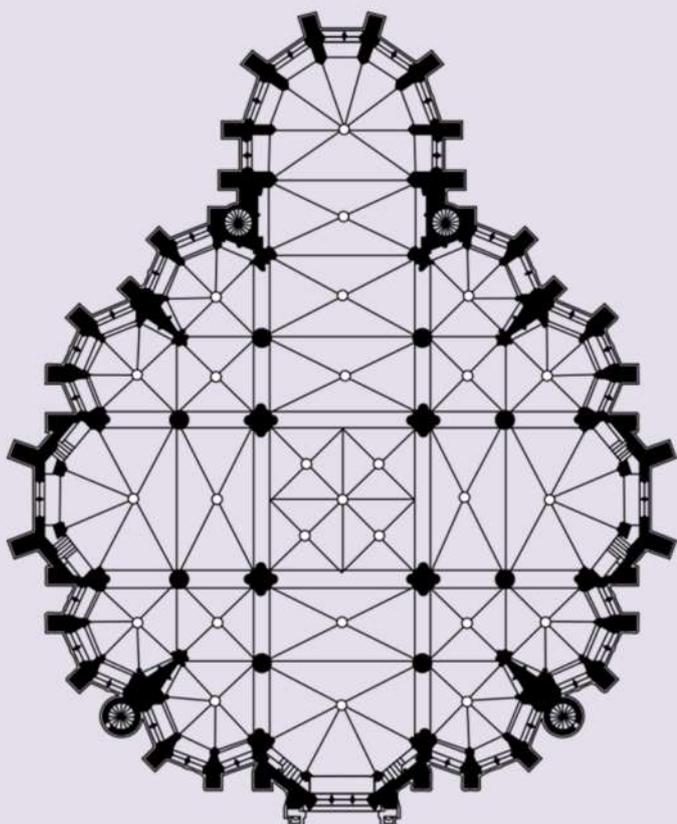
Si pensa che i lavori abbiano avuto inizio intorno al 1230 e si siano conclusi circa trent'anni dopo. Dell'antica struttura romana

non rimane nulla in superficie, ma molti dei pilastri gotici si innalzano ancora oggi sulle fondamenta romane. Nel 1492 fu collocato sulla torre centrale un alto campanile, che crollò nel 1631 a causa di una tempesta e fu poi sostituito da un tetto a padiglione, andato però distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale. Perciò seguì una nuova sostituzione nel 1945 e un'ultima nel 2003. Proprio nel corso dei lavori di ristrutturazione successivi alla Seconda Guerra Mondiale, l'altare è stato posizionato al centro della chiesa. Nel 1951 la struttura è stata elevata a Basilica minore dal Papa.

L'esterno presenta quattro portali, uno per ogni punto cardinale. Le figure che ornano il portale occidentale sono per lo più copie di quelle originali, che si conservano invece in varie sedi museali. Il portale settentrionale, attuale porta d'ingresso, è invece decorato con raffigurazioni ispirate al Paradiso.

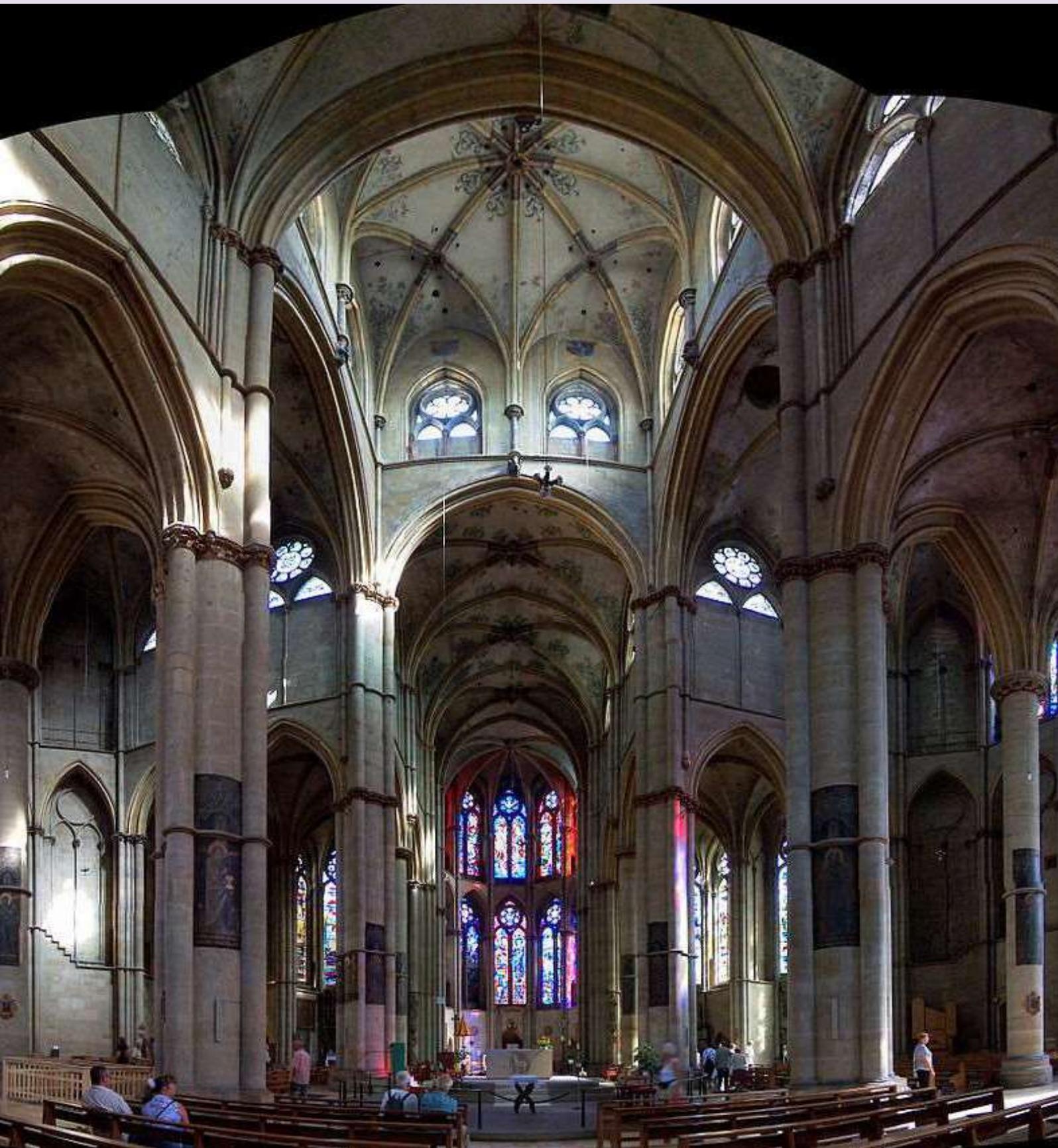
«La chiesa, dedicata alla Vergine Maria, definita Rosa Mystica nelle Litanie della Madonna, si presenta molto simile a questo simbolo.

La sua pianta è a croce greca con il ramo orientale un poco più lungo degli altri. Nel punto d'incrocio dei quattro bracci della croce si innalza una torre a pianta quadrata, circondata da tutta una serie di cappelle poligonali (le absidi), che costituiscono una rosa di dodici petali, con pilastri e colonne (dodici colonne in rappresentanza dei dodici apostoli, con il compito di sostenere la costruzione della chiesa). Gli elementi gotici si evidenziano nelle vastissime finestre a due ordini in sovrapposizione e nelle lucenti volte. Nella chiesa compaiono diverse tombe, tra tutte possiamo citare quella di Karl Metternich, un nobile del luogo, mentre molte altre sono state rimosse nel periodo della Rivoluzione francese»⁴. Proprio gli apostoli e i dodici articoli del Credo sono dipinti su dodici colonne, visibili però solo da un unico punto della chiesa, segnalato da una pietra nera. Dal 1986 è Patrimonio dell'Umanità Unesco.



La pianta e un'altra immagine dell'esterno - **Fonti: Wikipedia; Wikipedia © Berthold Werner CC BY-SA 3.0**

⁴ Trier Liebfrauenkirche (Chiesa di Nostra Signora a Treviri), Sito internet FrammentiArte, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-32-02-trier-liebfrauenkirche-nostra-signora-a-treviri/>



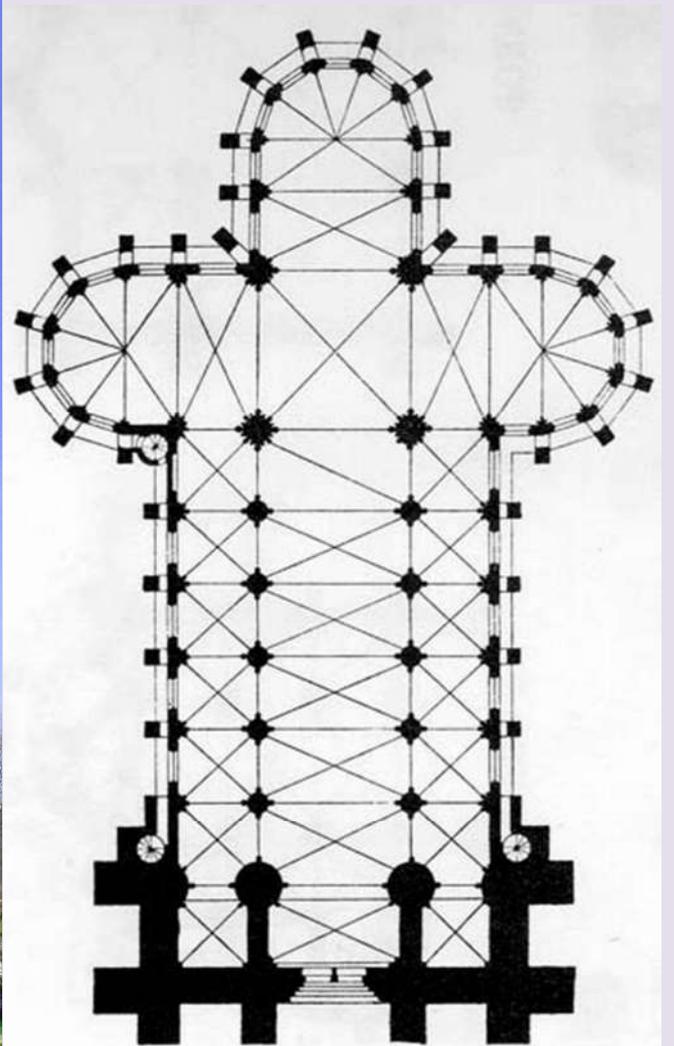
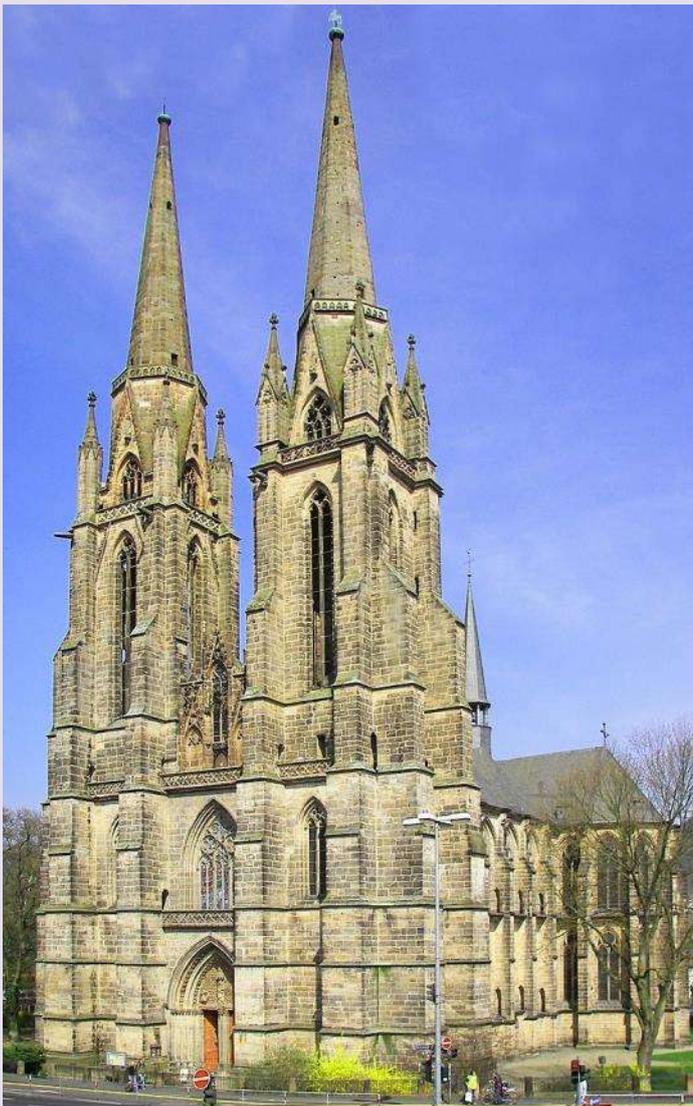
L'interno - Fonte: *Wikipedia*

ELISABETHKIRCHE – CHIESA DI SANT'ELISABETTA (Marburgo, Germania)

Dedicata a sant'Elisabetta di Turingia, la chiesa fu costruita fra il 1235 e il 1283 e presenta tre navate di eguale altezza, ma con una caratteristica tipica dell'Assia, vale a dire la disposizione trasversale degli elementi che coprono le navate laterali. Le due guglie furono aggiunte successivamente alla conclusione dei lavori di edificazione.

Rappresenta un prototipo della "Hallenkirche", ossia la "chiesa a sala", con navate della stessa altezza.

Realizzata quasi interamente in pietra arenaria, la chiesa ospita il sarcofago a rilievi dorati che custodisce i resti della santa a cui è intitolata, il "Goldener Schrein", un "Santuario dorato" realizzato con anima in quercia e rame dorato, che rese la chiesa luogo di pellegrinaggio già nel Medioevo. L'edificio fu infatti realizzato dall'Ordine Teutonico proprio nel luogo della tomba della santa, che nel 1235 venne canonizzata. Importante è anche il coro in cui spicca la vetrata gotica dietro l'altare maggiore in pietra.



L'esterno e la pianta - Fonti: [Wikipedia](#) © Megacity01 CC SA 1.0; [Wikipedia](#)

L'arredamento interno si è conservato, e comprende l'altare maggiore con pala in pietra risalente al 1290 c.; il tramezzo in pietra del 1335 c. che ha una ricca decorazione plastica, ma è stato rimaneggiato in epoca post-gotica; vari sepolcri gotici, tra cui quelli di Enrico Ottone (morto nel 1308) e del figlio Giovanni (morto nel 1311); il reliquiario della santa in bronzo dorato (risalente agli inizi del XIII sec.); le vetrate del coro (sec. XIII-XIV) raffiguranti scene della vita di sant'Elisabetta.



Il portale principale - Fonte: [Wikipedia](#) CC BY-SA 3.0

La Hallenkirche

Il nome deriva dai termini tedeschi *Halle* (sala) e *Kirche* (chiesa), e sta a indicare un edificio di culto in cui le navate laterali e quella centrale sono di uguale altezza, e l'assenza del cleristorio consente l'illuminazione interna attraverso le aperture perimetrali. Lo spazio interno è suddiviso attraverso colonnati, eliminando quasi totalmente le pareti divisorie tra le navate. È proprio il Gotico tedesco a consentire principalmente lo sviluppo di questa tipologia di chiesa, con presenze importanti però anche in Francia e Italia. Uno dei primi esempi è la chiesa di S. Tommaso a Strasburgo, costruita a partire dal 1196. Tale modello si diffuse poi in Westfalia e nelle zone limitrofe nella prima metà del XIII sec. Sarà poi questo il modello predominante nel territorio tedesco fino alla metà del XIV, anche presso gli ordini mendicanti, di cui però rimane solo testimonianza documentaria.

Sempre in Germania, verso la metà del XIV sec. si diffonderà una variante della Hallenkirche: la “chiesa a sala a gradoni” o *Steffelkirche*, in cui la navata centrale è poco più alta rispetto alle laterali.

In Italia la chiesa a sala compare precocemente, intorno alla seconda metà del XII sec. in Piemonte e Lombardia, e continuerà a essere usata fino al XIII sec. L'esempio più remoto è la chiesa di S. Bernardo a Vercelli (1164).



Lo scrigno-reliquiario dei resti mortali di sant'Elisabetta - Fonte: [Wikipedia](#) © Wikiwal - CC BY-SA 4.0



L'altare maggiore - Fonte: *Wikipedia* © Gerold Rosenberg CC BY-SA 3.0

Secondo Gotico

Nel periodo 1250-1400 c. si afferma nelle aree germaniche il Gotico internazionale senza influenze locali.

LIEBFRAUENMÜNSTER – CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA (Strasburgo, Francia)⁵

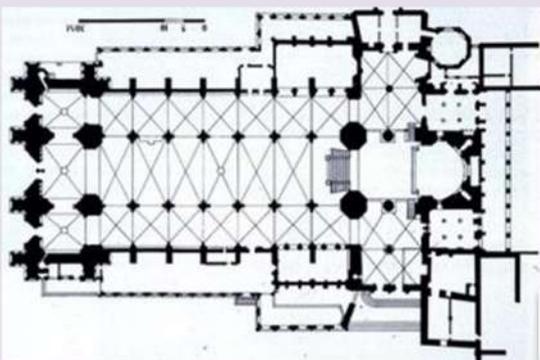
Attualmente Strasburgo ricade in territorio francese, ma all'epoca di costruzione della cattedrale l'Alsazia era dominazione tedesca.

L'edificio si erge laddove esisteva una costruzione romanica (di cui oggi rimangono solo la cripta e la pianta), realizzata a partire dal 1015, ma che fu distrutta da un incendio.

I lavori iniziarono nel 1240; la navata centrale fu completata nel 1275; la facciata orientale nel 1277. Per la torre bisognerà aspettare il XV sec. Il progetto gotico inizialmente previsto non fu interamente realizzato, perché troppo ambizioso rispetto a ciò che effettivamente poteva essere compiuto. Victor Hugo definì la cattedrale, dalla guglia alta 142 m., come un «prodigio di grandezza e leggiadria»⁶. E non fu l'unico scrittore a rimanerne estremamente colpito. Parole altrettanto lusinghiere furono infatti quelle di Goethe («Più contemplo la facciata della cattedrale più sono convinto della mia prima impressione: la sua magnificenza è legata alla sua bellezza»⁷) e di Stendhal («La volta di Strasburgo è uno dei più stupefacenti monumenti che abbia mai visto»⁸).

«All'esterno, la facciata è il più grande libro illustrato di tutto il Medioevo. Le centinaia di sculture che sembrano staccarsi dalla parete ne accentuano i chiaroscuri. Il tono dell'arenaria rosa cambia secondo le ore del giorno e il colore del cielo. Le sere d'estate, la luce crea una scenografia incantevole. All'interno, la navata slanciata ispira al raccoglimento. Le vetrate del XII-XIV sec. e il rosone creano giochi suggestivi. L'orologio astronomico d'epoca rinascimentale, con meccanismi del 1842 e un corteo di apostoli che si può ammirare tutti i giorni alle 12:30, è in sé un capolavoro»⁹. Una curiosità: con la Riforma la chiesa divenne, nel 1512, una chiesa protestante, e solo dopo l'annessione di

Strasburgo alla Francia, nel 1681, ritornò a essere luogo di culto cattolico, dedicato alla Vergine Maria. La cattedrale ha all'esterno un colore molto particolare, derivante dall'uso dell'arenaria rosa dei Vosgi o gres rosa, che cambia gradazione cromatica in base alla luce nelle diverse fasi la giornata. Per via di questo colore il poeta Paul Claudel la definì «angelo rosa»¹⁰.



Pianta - Fonte: Blog Art History

⁵ La cattedrale è stata anche inserita nel file relativo al Gotico francese.

⁶ Parole dello scrittore in *La cattedrale Notre-Dame*, Sito internet dell'Office de Tourisme de Strasbourg et sa Région, https://www.visitstrasbourg.fr/it/da-vedere-da-fare/visitare/siti-da-visitare/siti-e-monumenti-storici/f223007269_la-cattedrale-notre-dame-strasbourg/

⁷ Parole dello scrittore in *Strasbourg Cathedral*, Sito internet Strasbourg.info, <https://www.strasbourg.info/cathedral/>

⁸ *Ibidem*.

⁹ *La cattedrale Notre-Dame*, Sito cit.

¹⁰ Parole del poeta in *Dall'alto dei suoi mille anni, la Cattedrale di Strasburgo è ancora un monito per l'Europa* (Andrea Gagliarducci), in *Acì Stampa*, 15 agosto 2015, <https://www.acistampa.com/story/dallalto-dei-suoi-mille-anni-la-cattedrale-di-strasburgo-e-ancora-un-monito-per-leuropa-1214>



La facciata della cattedrale di Strasburgo - Fonte: [Wikipedia](#) © David Iliff. CC BY-SA 3.0

Il progetto prevedeva due campanili, simmetrici. Oggi la cattedrale ne presenta uno solo, che domina la città; salendo 330 scalini è possibile accedere alla piattaforma dell'edificio, dalla quale si può ammirare una splendida vista.



Il programma iconografico della facciata occidentale si snoda attraverso le decorazioni dei tre portali, con le raffigurazioni del *Giudizio Universale* e delle *Vergini sagge e stolte* (portale sud); della nascita di Gesù con le *Virtù trionfanti sui Vizi* (portale nord), in cui due delle Virtù sono copie del XIX sec. (gli originali sono conservati in un museo locale); e della *Passione di Cristo* con statue di 10 Profeti, scene dall'Antico e dal Nuovo Testamento negli archivolti; Salomone e, più in alto, la *Vergine e il Bambino* (quest'ultima risalente al XIX sec.). Tutta la Grande-Île di Strasburgo (che ha il suo centro proprio nella cattedrale) è inserita nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco dal 1988. La cattedrale, ben conservata, domina il panorama urbano così come al momento della sua costruzione, grazie a un sapiente lavoro nel corso dei secoli, in cui il rinnovamento della Grande-Île ha saputo mantenerne intatto l'assetto medievale.

Il portale centrale
e sculture dalla facciata
occidentale

Fonti: *Wikipedia* ©
Coyau, CC BY-SA 3.0;
Structurae © Nicolas
Janberg, 2009

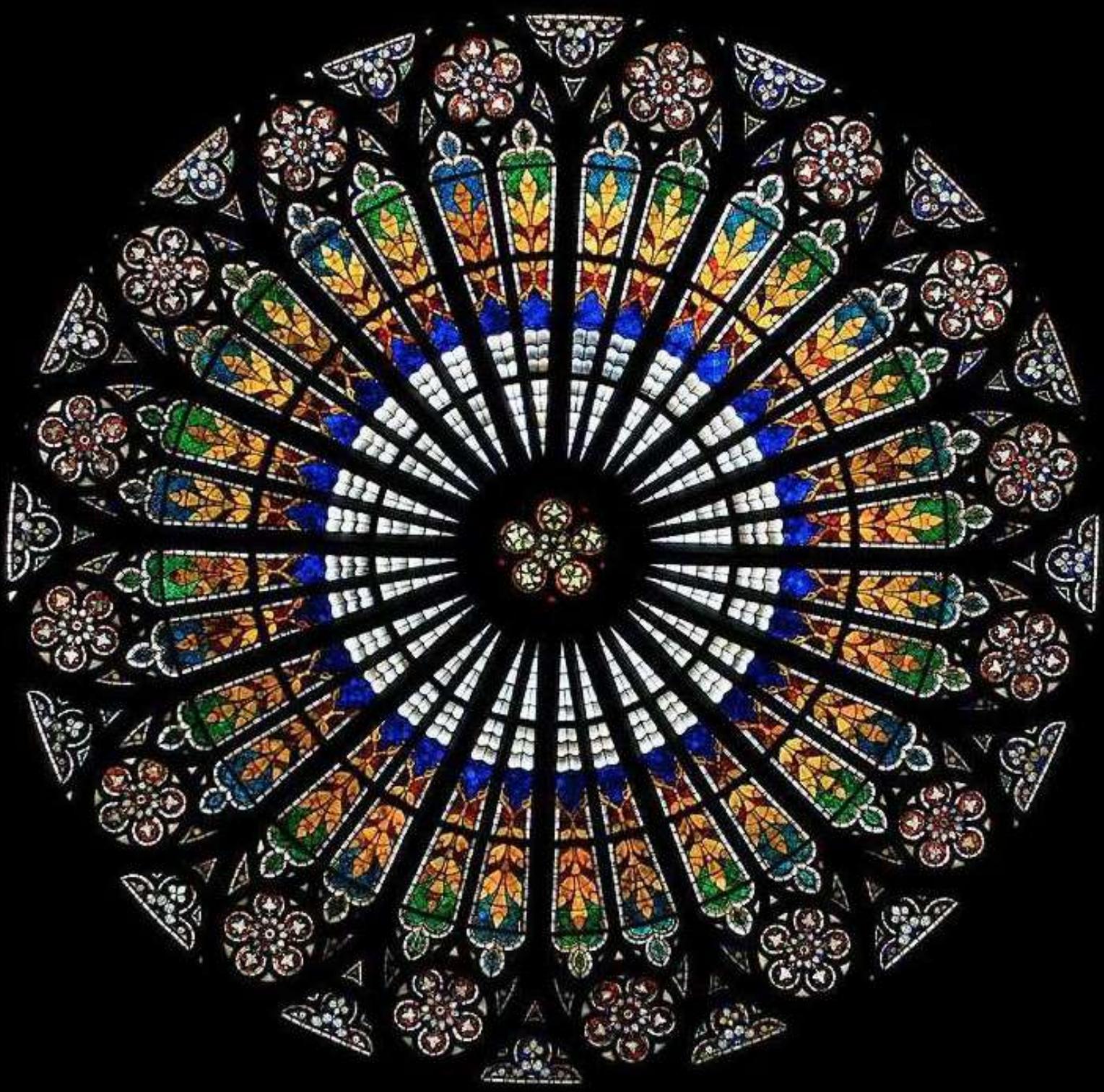




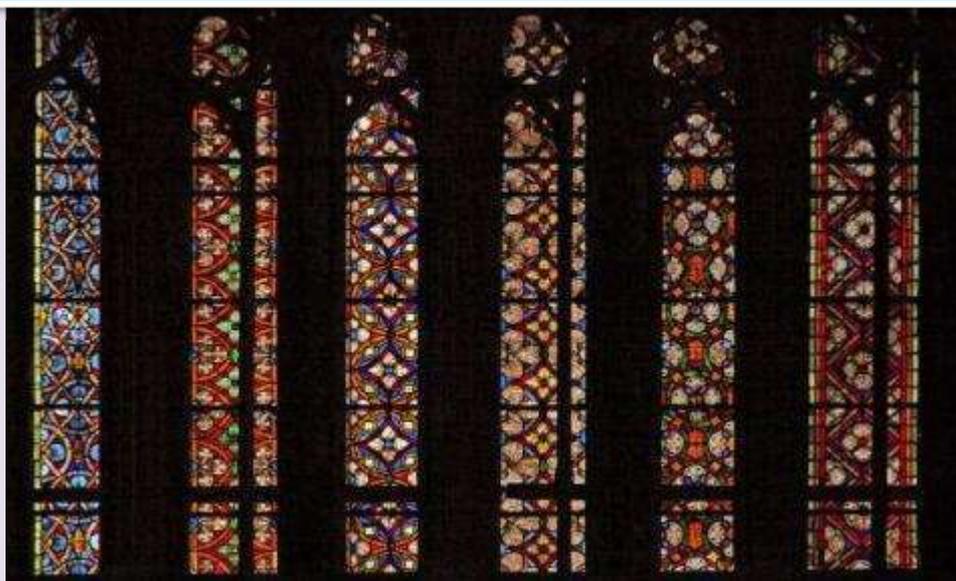
L'interno della cattedrale

Nell'immagine è ben visibile l'organo monumentale, che di epoca gotica conserva le casse decorate, essendo infatti stato ricostruito, l'ultima volta in ordine di tempo, nel 1981

Fonte: *Wikipedia* © David Iiff, CC BY-SA 3.0



Il rosone (XIII-XIV sec.) della facciata occidentale ha un diametro di ben 14 m. Sotto il rosone sono presenti varie vetrate a lancetta - *Fonti: Wikipedia © Claude Divoux, CC BY-SA 3.0; The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive) © Painton Cowen 2008*



DOM ST. PETER - DUOMO DI SAN PIETRO (Ratisbona, Germania)

Della presenza, in questo luogo, di una prima cattedrale dedicata a san Pietro esistono testimonianze documentali fin dal 788. Tra la fine dell'VIII e l'inizio del IX sec. iniziò poi la costruzione, nell'area dell'attuale "cantiere dello scalpellino", di una basilica a tre navate. Agli inizi dell'XI sec. l'edificio fu ampliato verso occidente. I danni provocati da un incendio nel 1273 e un crescente interesse per lo stile "moderno" dell'epoca (il Gotico), spinsero a costruire una cattedrale completamente nuova. Nelle attuali forme il duomo, che rappresenta l'unica cattedrale gotica della Bavaria, fu ricostruito sotto il vescovo Leo

Thundorfer (1262-1277), a partire dal 1275-1276, riprendendo lo stampo delle cattedrali gotiche francesi, e in particolar modo il modello di Saint-Urbain di Troyes. In principio si cominciò a riedificare al di sopra di un ampio e alto podio, partendo dalla zona orientale del coro; solo nel 1280-1290, cambiando progetto e aggiornandolo sulla base del Gotico rayonnant, grazie a un nuovo capocantiere, si avviò la realizzazione del nuovo modello seguito fino alla chiusura dei lavori, nel XVI sec. La prima fase costruttiva seguiva ancora un orientamento romanico, come si nota nel coro sud, ma già nel 1295 fu installata una "finestra di prova", nel coro principale. Le pareti, che fino ad allora erano in solida pietra, presero l'aspetto diafano e trasparente del Gotico. Nel 1340 c. erano già stati realizzati l'area del coro dal tipico prospetto tripartitico francese (con arcata, matroneo e lucernario), e in cui le prime vetrate furono installate in-



La facciata occidentale - Fonte: *Wikipedia* ©
S.Fische CC BY-SA 3.0

torno al 1310-1315; il transetto e le due campate orientali del corpo longitudinale senza torre di incrocio. Si trattava di più della metà della superficie attuale. Un ostacolo alla prosecuzione era la posizione trasversale di un'altra chiesa preesistente, quella di San Giovanni: per tale motivo, inizialmente, si ricostruirono la sola navata laterale sud e il piano inferiore della torre meridionale di facciata. In seguito venne dato il consenso, dal Capitolo della chiesa di San Giovanni, alla distruzione della chiesa omonima, avvenuta



L'interno con l'altare maggiore in argento -
Fonte: *Wikipedia* © User:High Contrast CC BY

poi nel 1380. Questo consentì di dar via ai lavori di ricostruzione e ai complessi lavori di fondazione della torre settentrionale. Alla fine, nel 1402, il piano inferiore della facciata fu concluso assieme a portale e atrio. I lavori, continuati dalla famiglia Roritzer, i cui membri furono capomastri dal 1417 al 1514, si arrestarono solo a causa delle agitazioni al tempo della Riforma. Inoltre, gli inizi del XVI sec. si connotarono anche per la recessione economica, accompagnata a disordini sociali. I lavori si fermarono così nel 1520 c.

Della pittura murale originaria si conservano pochi resti; inoltre, le mura interne erano bianche nell'epoca medievale e furono colorate solo nel periodo barocco.

Vero e proprio simbolo della città e della diocesi, nella cattedrale si sono preservate 39 vetrate con più di 1110 pannelli risalenti al periodo 1310-1450. "Popolata" sia all'esterno che all'interno di sculture, essa ha il suo apice artistico nel gruppo dell'*Annunciazione* (1280-1285 c.) con

Maria e l'angelo Gabriele.

Il Duomo custodisce, inoltre, l'organo sospeso più grande del mondo, del peso di 36 tonnellate, con 4 registi per un totale di 5.871 canne. L'organista vi accede tramite un ascensore in vetro. Fra le pareti del duomo il famoso coro dei Domspatzen, i "passeri della cattedrale", canta da oltre 700 anni.

Important Places

- A Altar of Our Lady**
Here you can light a candle.
- B Sailer Chapel**
Reserved for personal prayer
Altar of the Nativity and grave monument of
Bishop Johann Michael von Sailer (1751-1832)
- C Altar of St Ursula**
In front the altar: Grave of the honourable Servant
of God Bishop Georg Michael Wittman (1760-1833)
- D Annunciation Group**
with the smiling Angel Gabriel (right)
and Mary (left)
- E Cathedral Treasury**
Information on the back page
- F Altar of St Rupert**
with the Ambry for the Holy Oils

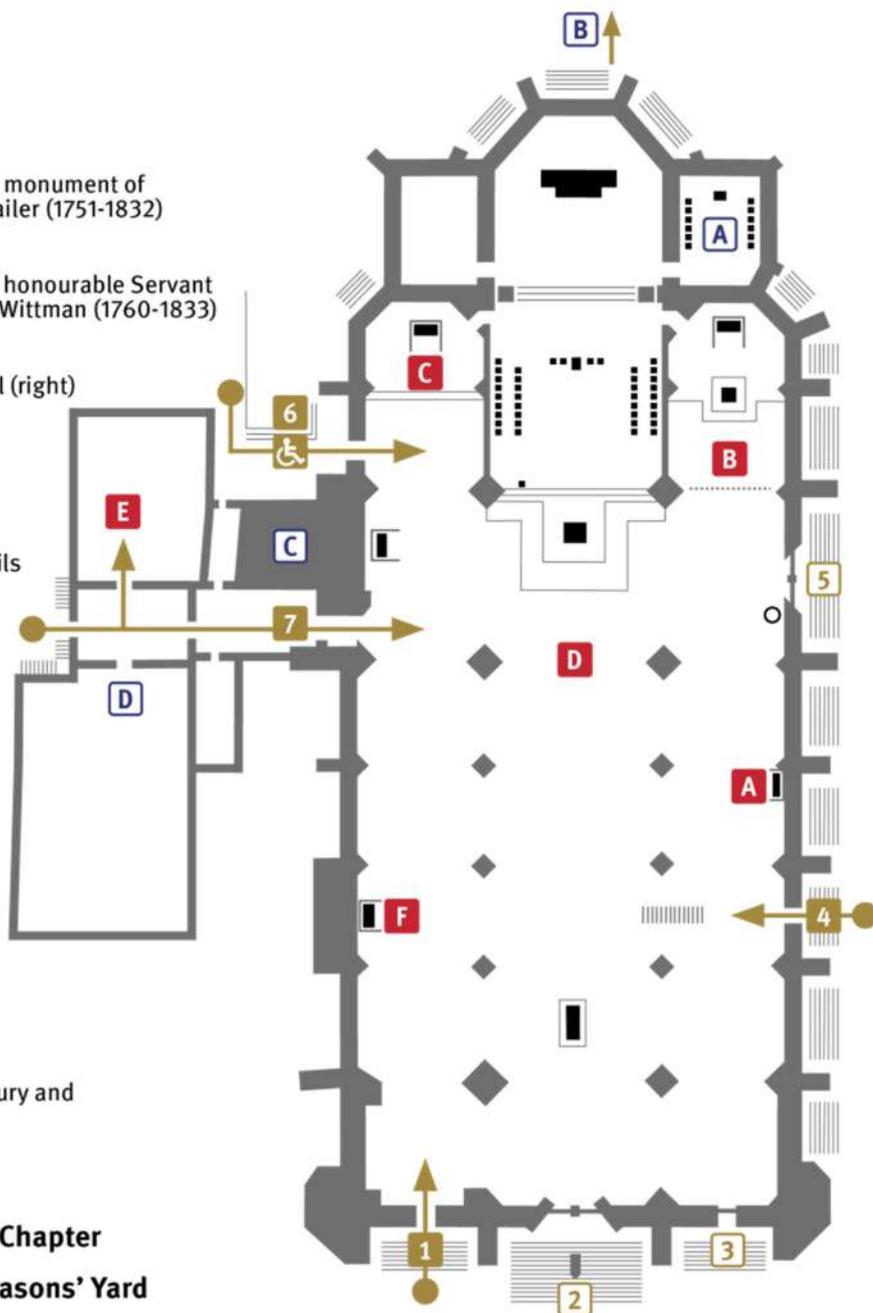
Entrances

- 1 Door of Moses**
- 2 Main Portal of Our Lady**
with porch
- 3 Door of St Peter**
- 4 Door of the Apostle**
- 5 Portal of the Crucifixion**
- 6 Accessible Entrance**
Tactile model of the ground
plans of the cathedrals
- 7 Door of St Christopher**
Access to the Cathedral Treasury and
the Bischofshof

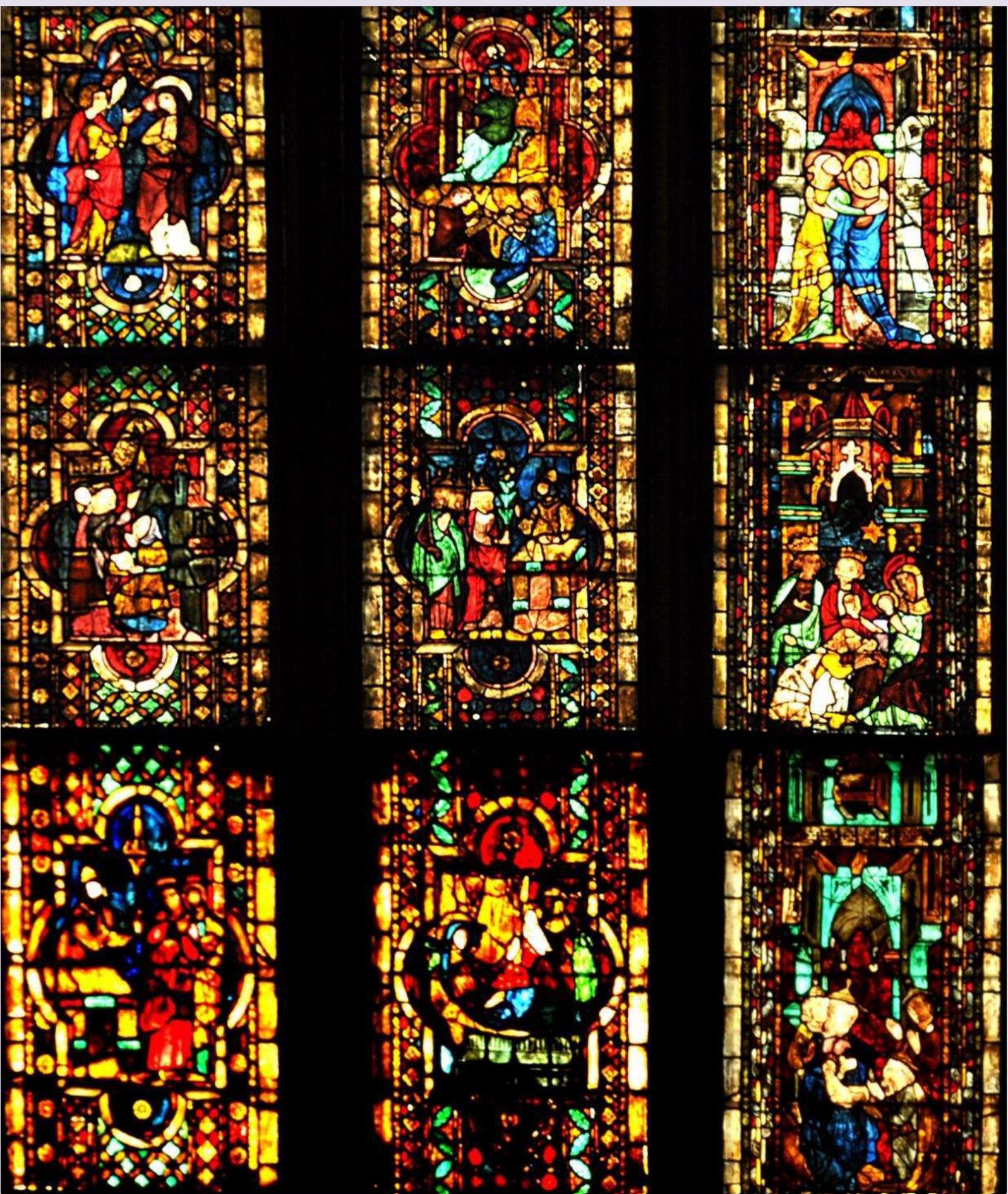
Other places

- A Chapel of the Cathedral Chapter**
- B State of Bavaria Stonemasons' Yard**
- C Romanesque "Eselsturm" Donkey Tower**
- D Cathedral Sacristy**

These places are not open to the public.



DOMPLATZ 5
Information and Visitor Centre **i**
Meeting point and ticket sales for
cathedral tours, postcards, etc



Particolare della vetrata con storie dalla vita della Vergine, databile al 1325-1370
Fonte: *Christian Iconography*

HOHE DOMKIRCHE ST. PETER UND MARIA - CHIESA DEI SANTI PIETRO E MARIA (Colonia, Germania)



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* ©
Thomas Wolf CC BY 3.0 de

Simbolo della città e patrimonio dell'Unesco dal 1996, il Duomo fu edificato sulla riva sinistra del Reno per volere dell'arcivescovo Konrad von Hochstaden, a partire dal 1248. In quest'area sorgeva già una vecchia cattedrale, eretta intorno alla metà del IX sec., ma l'arrivo delle reliquie dei Re Magi rendeva il sito non più adatto alla mole di pellegrini che vi giungevano. I lavori furono interrotti nel 1560, e il cantiere rimase fermo, da quel momento, per più di due secoli. In questo periodo il duomo fu anche utilizzato come stalla per i cavalli e come magazzino delle truppe napoleoniche. Solo nel 1842, per volere del re Federico Guglielmo IV, furono riavviati i lavori, conclusi poi nel 1880. Danneggiato durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, l'edificio fu poi restaurato, con lavori terminati nel 1956. Nonostante questi vari interventi i diversi costruttori sono sempre stati ispirati «dalla stessa fede e da uno

spirito di assoluta fedeltà ai progetti originari. Oltre al suo eccezionale valore intrinseco e ai capolavori artistici che contiene, il Duomo di Colonia testimonia la forza duratura del cristianesimo europeo»¹¹. Anche i lavori del XIX sec. si adeguarono, infatti, alle forme e alle tecniche medievali.

I materiali impiegati consistono in differenti tipi di pietra: in primis trachite (l'unica pietra disponibile all'epoca dell'inizio dei lavori, reperibile nel Sienegebirge – Sette Colline – sulle rive del Reno), poi arenaria, conchiglia calcarea e basalto. Pietre e vetrate, pur reggendo al passare del tempo, hanno risentito dell'inquinamento legato a emissioni automobilistiche e ferroviarie, essendo oggi la cattedrale sita nel cuore di Colonia.

Anche l'interno del duomo ha subito, proprio per via dei materiali costruttivi impiegati, il problema di un altro tipo di... inquinamento: i molti pellegrini che vi giungono fin dal Medioevo, essendo qui custodite le reliquie dei Re Magi, portano con loro polvere, umidi-

¹¹ *Cologne Cathedral*, Sito internet del Patrimonio Mondiale Unesco, <https://whc.unesco.org/en/list/292/>

tà e terra. Vetrate, pale d'altare, sculture in pietra e legno e altri oggetti lignei, perciò, ne risentono.

Il modello di riferimento immediato per il duomo di Colonia è la cattedrale di Amiens. Vero e proprio "culmine" del linguaggio alto gotico, la cattedrale ha una pianta a cinque navate, con deambulatorio, cappelle radiali, ampio transetto aggettante e una grande facciata con due torri.

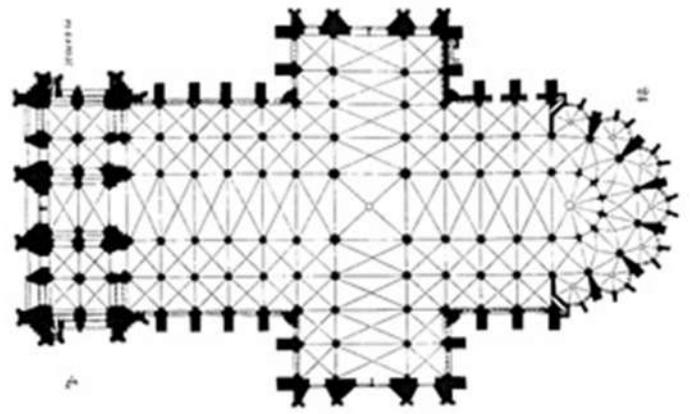
La facciata ovest, eretta dal 1863 al 1880, è la facciata più grande mai realizzata per una chiesa: si estende per 7000 metri quadrati. La sua particolarità è che essa segue il piano previsto nel Medioevo, realizzato probabilmente dal primo architetto della cattedrale, Arnold, intorno al 1290. E, all'esterno, originario del Medioevo è rimasto anche uno dei portali, quello sud (1370-1380 c.).

Lunga 144,5 m., con un transetto che raggiunge gli 86,25 m. di larghezza, una torre alta 157,22 m. e una navata centrale alta 43,8 m., la cattedrale conserva diversi tesori, fra cui non si può che menzionare immediatamente l'altare dei Re Magi e la Camera del Tesoro. Le reliquie dei Magi si trovavano originariamente in Italia, a Milano, e furono sottratte da Federico Barbarossa nel 1164. A Colonia vennero collocate nell'altare maggiore, che pesa ben 300 chili, realizzato tra il 1190 e il 1220 da vari artigiani e che rappresenta il più grande reliquiario d'Europa. Nel 1909 una parte di queste reliquie fu restituita e si trova ora nella Basilica di Sant'Eustorgio a Milano. Una curiosità legata proprio all'Altare dei

Magi: per nascondere alle truppe rivoluzionarie francesi, nel 1794 esso fu "accorciato", e solo al termine del restauro svoltosi dal 1961 al 1973 esso ritrovò le sue originarie dimensioni.

La Camera del Tesoro accoglie invece (spaziando su una superficie di ben 500 m. quadrati) varie reliquie, paramenti sacri, documenti, oggetti preziosi. Fra questi ultimi spicca la Croce di Gerone, datata al 971 e che viene considerata il più antico crocifisso di legno a nord delle Alpi.

Nel coro rimangono molte opere originali: l'altare maggiore, realizzato con un'enorme lastra monolitica di calcare nero, considerata la più grande presente in una chiesa cristiana; gli stalli del coro, in quercia intagliata (risalenti al 1308-1311), i paraventi dipinti



La pianta - Fonte: [Wikimedia](#)



Il portale principale con le decorazioni del XIX sec. - Fonte: [Wikipedia](#) © Yoceto CC BY-SA 3.0

(1332-1340), le quattordici statue sui pilastri (1300 c.) e il grande ciclo di vetrate, il più grande databile al primo Trecento in Europa. Pregiato è anche l'Altare dei Patroni della Città o *Trittico dell'Adorazione dei Magi*, dipinto opera del pittore tedesco Stephan Lochner, realizzato nel 1140-1142.



Vista notturna di Colonia e della sua cattedrale -
Fonte: *Unsplash* © Roman Bürki



Fra le opere moderne spicca la vetrata realizzata da Gerhard Richter, pittore molto noto in Germania, e la cui opera (posata nel 2007) ha sostituito una delle vetrate distrutte durante la Seconda Guerra Mondiale. Si compone di piccoli quadrati di 72 differenti colori che vanno a coprire una superficie di 100 m. quadrati. Oggetto di critiche dopo la sua installazione, oggi è apprezzata dai visitatori e costituisce una delle attrazioni del duomo.

I visitatori possono anche godere della vista dall'alto del campanile, salendo i suoi 590 gradini.

A sin, l'interno - Fonte: *Wikipedia* © Thomas Robbin
CC BY-SA 3.0

In basso, il trittico dei Re Magi - Fonte: *Wikipedia* ©
Welleschik CC BY-SA 3.0



Le reliquie dei Magi fra Italia e Germania

Le reliquie dei Magi, conservate un tempo integralmente a Milano e ora “divise” con Colonia, erano, e sono tutt’ora, custodite nella basilica di Sant’Eustorgio.

I Magi, secondo un’antica tradizione sarebbero tornati a Gerusalemme dopo la crocifissione di Gesù, e vi sarebbero morti martiri; poi sant’Elena, madre dell’imperatore Costantino, ne avrebbe trasferito i corpi a Costantinopoli. Qui, Eustorgio, recatosi prima del suo insediamento a Milano come vescovo, ne avrebbe ricevuto le reliquie come dono dell’imperatore Costante.

Sempre la tradizione narra che le spoglie furono traslate in un grande e pesante sarcofago di marmo trainato da due buoi, e che questi, arrivati alle porte di Milano, crollarono per la fatica. Vedendovi un segno dall’Alto, qui Eustorgio avrebbe dunque deciso di fondare una basilica.

Fin qui la leggenda. Poi la storia: quando Federico Barbarossa saccheggiò Milano, nel 1164, i fedeli, timorosi che anche le reliquie potessero subire la profanazione, nascosero i resti dei Magi nella vicina chiesa

di San Giorgio in Palazzo, sita all’interno delle mura cittadine. L’espedito, però, non riuscì, e scoperto dall’arcivescovo Rainald von Dassel, cancelliere imperale di Barbarossa, le reliquie furono prese dal prelado e fatte trasportare a Colonia, dove ora se ne conserva una parte, nel reliquiario attribuito all’orafo Nicola di Verdun.

Inizialmente furono vani i tentativi dei milanesi di riottenere le reliquie; solo nel 1903, grazie all’intervento del cardinal Ferrari, alcuni frammenti fecero ritorno a Sant’Eustorgio. Ancora oggi qui vengono conservati, in una teca sopra l’Altare dei Magi, nel transetto destro della basilica milanese.



La basilica di Sant’Eustorgio - Fonte: [Wikipedia](#) © Parsifall CC BY-SA 4.0

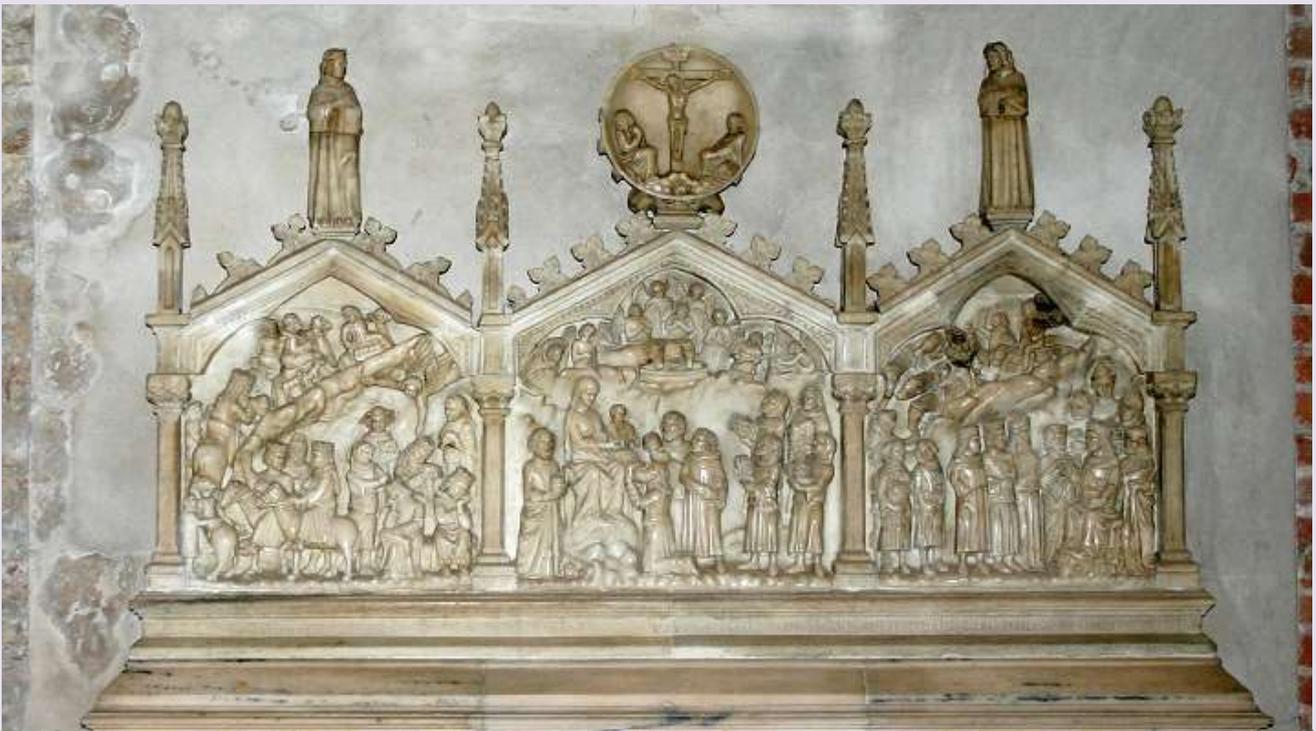
E così pure continua ai nostri giorni, in occasione della solennità dell’Epifania, la tradizione di una solenne processione che parte dal Duomo di Milano e si conclude davanti alla basilica di Sant’Eustorgio.

Si tratta di un vero e proprio “corteo storico dei Magi”: poiché essi, come disse Benedetto XVI, «rappresentano la dinamica dell’andare al di là di sé – intrinseca alle religioni – una dinamica che è ricerca del vero Dio e quindi anche filosofia nel senso originario della parola... Essi rappresentano il cammino delle religioni verso Cristo»¹², fin dal 1336 si svolge questo corteo, in costumi d’epoca, e che intende rievocare il cammino dei Magi in ricerca del Creatore. Il percorso si conclude con l’omaggio finale, davanti al presepe vivente, dei doni indicati dalla tradizione: l’oro per la regalità di Cristo, l’incenso per la sua divinità e la mirra a simboleggiare la sua futura Passione. Il Corteo conobbe un solo momento di sospensione nella

¹² Benedetto XVI, *L’infanzia di Gesù*, Rizzoli, Libreria Editrice Vaticana, 2002, pag. 11-112.

storia, a partire dai tempi di san Carlo, in occasione della peste di Milano. Successivamente fu ripreso dal futuro Paolo VI.

La cappella dei Magi si trova nel transetto destro della basilica, ed è composta da due vani affiancati. Sulla parete d'ingresso, in alto, si trova un affresco con l'*Adorazione dei Magi*, attribuito a un maestro lombardo della fine del Quattrocento. Nel vano di destra si trova un antico sarcofago romano in pietra, decorato semplicemente con una stella cometa. Vi fu aggiunta un'iscrizione settecentesca, che indica "Sepulcrum trium magorum". Qui, secondo la tradizione, le spoglie dei Magi sarebbero state trasportate fino a Milano. Nel vano sinistro, invece, sopra l'altare c'è l'Ancona dei Magi, ossia un trittico in marmo con formelle cuspidate, culminanti al centro, in alto, nella crocifissione, e lateralmente nella raffigurazione a tutto tondo di due angeli. Nelle formelle sono rappresentati episodi evangelici legati alla storia dei Magi e al centro è invece raffigurata l'*Adorazione del Bambino*, attribuita all'ambito di Bonino da Campione. Nella nicchia sopra l'altare si trova il reliquiario novecentesco che oggi custodisce le reliquie dei Magi, collocatevi dopo la restituzione del 1903.



In alto, l'Ancona dei Magi - Fonte: Sito internet del *Museo Sant'Eustorgio*
In basso un'immagine dal Corteo dei Magi - Fonte: Sito internet dei *Chiostrini di Sant'Eustorgio*



Il reliquiario del duomo di Colonia, il “Dreikönigenschrein”, è un vero e proprio scrigno prezioso: trecento chili di peso, 1,53 m. di altezza, 2,20 m. di lunghezza, 1,10 m. di larghezza.

L’opera venne commissionata all’artista orafo Nicola di Verdun nel 1180, dal successore del vescovo Rainaldo, Filippo di Heinsberg, e fu terminata intorno al 1220 da artigiani di Colonia e della zona del Mosa dopo la morte del primo artista incaricato.

Il reliquiario è in legno ricoperto di argento dorato, e ha le fattezze di una basilica. Si tratta di tre veri e propri sarcofagi assemblati, riccamente intarsiati, decorati con altorilievi, smalti, filigrane, ben 226 pietre preziose e cammei antichi.

La “facciata” principale ritrae i Magi e

il re Ottone: i personaggi omaggiano il Bambino, in braccio a Maria. Sulla destra si trova il *Battesimo di Cristo* e nella parte superiore Gesù in trono con angeli e scene dell’Apocalisse: si tratta dell’unica parte interamente realizzata in oro, dono di Ottone IV.

Il pannello centrale è rimovibile, e togliendolo i pellegrini potevano vedere, attraverso una grata, i crani dei Re Magi, nonché inserire delle striscioline di stoffa che, toccando i resti dei santi, diventavano delle vere e proprie reliquie da contatto. Non di rado, decorate con le figure degli stessi Magi o con delle preghiere, queste stoffe erano vendute ai pellegrini.

La parte posteriore presenta invece, in basso, scene della Passione e Cristo, e sopra queste lo stesso Cristo che sta per incoronare i martiri Felice e Narbore, le cui reliquie, anch’esse un tempo a Milano, erano state trafugate assieme a quelle dei Magi. Fra i due gruppi di figure è rappresentato anche il vescovo Rainaldo di Dassel.

Le parti laterali del reliquiario presentano invece figure di profeti e apostoli.

Qualche curiosità: nel reliquiario, oltre ai resti dei Magi, si conservano anche tre corone d’oro, donate dal re Ottone nel 1119, e che sono rappresentate nello stemma di Colonia; quando il reliquiario fu smembrato per salvarlo dalle truppe francesi durante la rivoluzione, alcune parti andarono perdute, soprattutto quelle del tetto. Solo fra il 1961 e il 1973 l’opera fu restaurata, reintegrandola quasi totalmente nel suo aspetto originale.

Infine, alcune reliquie dei Magi sono conservate (dal XVII sec.) anche a Brugherio, nella chiesa di San Bartolomeo.



Il reliquiario di Colonia - Fonte: *Wikipedia* © *Arminia* CC BY-SA 3.0



Vetrata con scene della Crocifissione e la Vergine in Maestà, l'Annunciazione, la Presentazione al Tempio e due donatori (1340) - [Fonte: Wikipedia](#) © User:FA2010

Gli ordini mendicanti e i Parler

Nel corso del XII sec. l'edilizia religiosa subì una rapida crescita. In seno a questi ordini (Cistercensi, Domenicani e Francescani) lo sviluppo dello studio spaziale maturò, orientandosi inizialmente verso forme semplici e austere, con muri spesso massicci e un alzata ridotto a due piani, e coperture dei soffitti semplicemente in legno. Poi, però, anche in questo settore dell'architettura religiosa gli edifici assunsero dimensioni sempre maggiori.

Nel XIV sec. la famiglia dei mastri architetti "Parler" (che già dal secolo precedente avevano un'importanza tale che il termine "parler" era diventato un patronimico, assurgendo cioè alla funzione di cognome a partire da un "capostipite"), condusse verso il tardo



L'autoritratto di Peter Parler nella cattedrale di Praga (1370 c.) - Fonte: [Wikipedia](#) © Packare CCO

Gotico riprendendo anche la "lezione" degli ordini mendicanti, lavorando al rinnovamento dell'architettura nell'Europa centro-orientale

Il primo di cui si ha notizia certa è Heinrich I il Vecchio, formatosi nel cantiere della cattedrale di Colonia ed emigrato a Schwäbisch Gmünd (sempre in Germania, dove poi morì) per edificare la navata della chiesa della Santa Croce. Qui inaugurò una nuova tipologia architettonica che ebbe influenza notevole sulla successiva architettura austro-tedesca. A Schwäbisch Gmünd Heinrich era stato messo a capo della chiesa di Heiligkreuz e ne aveva modificato

il progetto principale, che prevedeva uno schema basilicale, sostituendogli un corpo longitudinale "a sala". Pilastrini circolari con capitelli fogliati e forme addolcite nel traforo delle finestre della navata, pur trovando precedenti nella Germania sudoccidentale, qui si connotano in maniera particolare per la prima volta. Il coro rappresenta il suo capolavoro, in cui fonde il modello della chiesa cistercense di Zwettl e quello della ricostruzione del coro di Notre-Dame di Parigi. Heinrich esercitò una particolare influenza anche nell'ambito della scultura della chiesa. Inizialmente egli affiancò le maestranze più anziane, ma piano piano il suo influsso prevalse, soprattutto nella decorazione plastica del

coro, con le sculture connotate da grande solidità, corposità e una sorta di “espressività parlante” nelle figure di Isaia e Geremia. Negli anni 70, Heinrich doveva essere già morto. Tra i figli si ricorda Peter (1333-1399) che si formò nel cantiere del padre, lavorò a Strasburgo, Colonia e Norimberga (qui egli sostituì il padre in qualità di aiuto del capomastro fino al 1356); lo stesso sarebbe accaduto anche nei lavori del duomo di Augusta, iniziato nel 1356 e nel cui portale è stato ritrovato, su alcuni blocchi, il segno-firma della famiglia. Peter, infine assunse la direzione del cantiere della cattedrale di Praga.

Una delle caratteristiche dell’opera di Peter è la libertà raggiunta nel tracciamento delle nervature delle volte, basate su leggi geometriche, tanto che nel ritratto di Peter collocato nel duomo di Praga, egli è raffigurato con il segno distintivo della famiglia: una squadra a doppia spezzatura, o *parlerhaken*, che i Parler sembrano aver usato come firma e sigillo. Ed è proprio nell’iscrizione che accompagna il busto di Peter che si ritrova la prima documentazione su suo padre Heinrich. Dal testo, in verità, non si evince con chiarezza assoluta se si il suo nome fosse proprio Heinrich Parler da Colonia o se fosse un “parlier” attivo in Città.

Altro figlio di Heinrich fu Johan, che non utilizzò il patronimico Parler, ma si fece chiamare Johann di Gmünd, pur tuttavia utilizzando il segno-firma di famiglia. Il secondo figlio di Johann fu la figura più importante fra i Parler. Molto probabilmente si formò a Schwäbisch Gmünd col padre, o comunque lavorò al suo fianco, subendone l’influsso. Negli anni ‘70 del Trecento fu a Praga, dove lavorò al cantiere del duomo sotto la direzione dello zio Peter. Testimoniato in questa città fino al 1378, fu poi probabilmente a Colonia, dove avrebbe lavorato al portale del duomo di San Pietro.

I figli di Peter furono due: Wenzel, architetto della cattedrale di Vienna (nominato nel 1400-1404) e Johan IV, che lavorò col fratello nel coro di Kutná Hora (Repubblica Ceca). Si ha poi memoria documentata anche di un altro esponente della famiglia: Heinrich III, che nel 1392 risulta nel cantiere del duomo di Milano.

Le opere dei Parler non presentano uno stile unico, ma certamente alcuni tratti caratteristici che si potrebbero definire come parleriani, anche se l’aggettivo è stato usato anche per definire i fenomeni stilistici tipici della loro epoca; in generale l’influenza diretta e indiretta della loro arte si estese nell’area boema, austro-tedesca, nel Tirolo e fino al Brabante e alle Fiandre, e fino alla metà del XV sec. si risentì ancora del loro influsso, che spinse, nei Paesi tedeschi, al raggiungimento di forme moderne, frenate in seguito solo dalla Riforma protestante e dall’influenza dello stile rinascimentale italiano.

PREDIGERKIRCHE – CHIESA DEI PREDICATORI (Erfurt, Germania)



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © Benreis di Wikivoyage CC BY 3.0

Si tratta di una chiesa a sala, a tre navate e volta a crociera, edificata fra il XIII e il XIV sec. Nonostante sia stata costruita in un lungo arco di tempo (1270-1450 c.), furono sempre seguite le modalità iniziali, consentendo così di giungere a un insieme finale uniforme, connotato soprattutto dalla profondità. Sulle chiavi di volta compaiono gli stemmi delle famiglie patrizie della città e delle diverse corporazioni che contribuirono all'edificazione della navata con le loro donazioni. È una chiesa importante anche perché Meister Eckhart, teologo e mistico, qui fu priore nel XII sec., e tenne i suoi discorsi in questo edificio. Relativamente a quel periodo si conservano l'ala est con la sala capitolare e il refettorio. Di pregio sono la vetrata in piombo della navata nord, gli stalli lignei del coro risalenti al 1280, il tramezzo con il gruppo scultoreo dell'*Annunciazione* (metà del XIV sec.) e l'immagine con la *Morte della Vergine* nel coro alto; inoltre alcune vetrate sono state ricomposte con i frammenti recuperati da quelle danneggiate durante le guerre mondiali. Una curiosità: il convento domenicano è tutt'ora esistente, sempre adiacente alla chiesa.



Facciata est - Fonte: *Wikipedia* © Oliver Kurmis CC BY 2.0



L'interno con i diversi stemmi sulle chiavi di volta - Fonte: *Wikipedia* © Kolossos CC BY 3.0

FRANZISKANERKIRCHE – CHIESA DEI FRANCESCANI (Friburgo - Svizzera)



L'interno - Fonte: *Fribourg Tourisme et Région*

Nota anche come “*église des Cordeliers*” (ossia dei “portatori di corda”, così definiti per via del cingolo con tre nodi che i Francescani portano sopra il saio), la chiesa fu edificata negli ultimi decenni dell’XI sec. dai Francescani di Basilea, che a Friburgo volevano fondare un monastero, diventato poi di grande importanza. Per farlo utilizzarono una donazione: nel 1256, infatti, il friburghese Jakob von Riggisberg aveva donato all’Ordine la propria casa con giardino e annessi. Attualmente si pensa che all’incirca vent’anni dopo la chiesa fosse stata completata per la prima volta, anche perché qui fu sepolta, nel 1275, Elisabeth von Châlons, vedova del signore della città Hartmann von Kyburg, e nel 1281 si tenne anche un capitolo provinciale. I documenti più antichi e i libri liturgici dell’archivio del convento risalgono poi al 1300 e da questo momento in poi sono anche noti i superiori del convento. Friedrich von Amberg († 1432), uno dei primi, che studiò teologia e filosofia ad Avignone e Parigi, arrivò a Friburgo nel 1393 e diciotto codici in suo possesso (in particolare opere di studi letterari e sermoni) rappresentano la parte più antica della biblioteca del monastero, testimoniandone la crescita spirituale e materiale. Proprio la

biblioteca e anche la legatoria del monastero furono un punto di attrazione dal 1460 c. fino alla fine del XVI sec.

Arredato in stile gotico con un altare barocco aggiunto nel 1693, successivamente il monastero, caduto in rovina, fu ricostruito in stile barocco dal 1712 al 1725 e vent'anni dopo si mise mano anche alla navata della chiesa, ricostruendola e abbattendo il tramezzo gotico nel 1745. Gli arredi neogotici del coro furono invece rimossi nel 1936-1938.

La navata centrale, costruita nel XVIII sec. è stata poi ricostruita nel XIX. In alto, un trompe-l'œil barocco si fonde con le volte gotiche.

Il monastero, oggi edificio troppo grande per i frati di Friburgo, è stato in parte riconvertito: alcuni piani sono divenuti alloggi per studenti e le cantine sono diventate archivi, inoltre nella struttura si svolgono seminari e conferenze e sono messe a disposizione delle camere per i pellegrini in cammino verso Santiago di Compostela. Il convento è il più antico della Famiglia Francescana ancora oggi attivo in Svizzera.



La volta e le finestre del coro - *Fonte: Sito ufficiale del convento*

FRANZISKANERKIRCHE – CHIESA DEI FRANCESCANI (Salisburgo, Austria)

Si tratta di una chiesa molto antica, probabilmente più remota del duomo dedicato a san Virgilio, e le sue origini sono addirittura attribuite a questo santo. Venne edificata dove



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Oliver-Bonjoch CC BY-SA 3.0

sorgeva già un luogo di preghiera paleocristiano, dedicato alla Vergine Maria, “Zu Unserer Lieben Frau”, “a Nostra Signora”. L'edificio fu restaurato sotto l'abate-vescovo Virgilio (745-784) e cominciò a essere utilizzato come chiesa battesimale e sinodale.

Nel corso del tempo ha subito vari danni, in particolar modo legati agli incendi. Il suo importante ruolo nella città ebbe avvio come battistero, poi divenne parte dell'Abbazia Benedettina San Pietro, cui appartenne fino al 1139; divenne in seguito chiesa conventuale e tale rimase fino al 1583, a uso delle Benedettine di San Pietro; fu chiesa parrocchiale fra il 1189 e il 1628. Fu ricostruita nel XII sec., dopo i danni subiti a opera di Federico Barbarossa nel 1167, e allora la chiesa divenne un simbolo per l'emergente

classe borghese di Salisburgo, assunta a particolare importanza agli inizi del XV sec. Per restaurare la chiesa questo ceto chiamò il più famoso architetto della zona, Hans von Burghausen. Nella chiesa dei Francescani è in particolare il coro tardo gotico il suo capolavoro, caratteristico col suo contrasto di luce e ombra e la sua volta a stella.

Nel corso dei secoli i vari arcivescovi del luogo hanno apportato delle modifiche all'edificio, e le quattro cappelle risalgono tutte al XVII sec.

Nel complesso la struttura presenta quindi l'originaria basilica romanica a tre navate con volte a vela e il coro tardogotico con volte stellari, fiancheggiato dal campanile.

La torre della chiesa, eretta nel XIV sec., inizialmente era più alta di quella del duomo, ma nel 1670 l'arcivescovo Max Gandolf von Kuenburg fece eliminare la vetta.

Le campane sono dieci, di cui tre originarie, rispettivamente, dell'XI, XII e XV sec., e le altre aggiunte nel 1999 e 2001 e realizzate da una fonderia di Innsbruck.



ULMER MÜNSTER – DUOMO DI ULMA (Ulma, Germania)

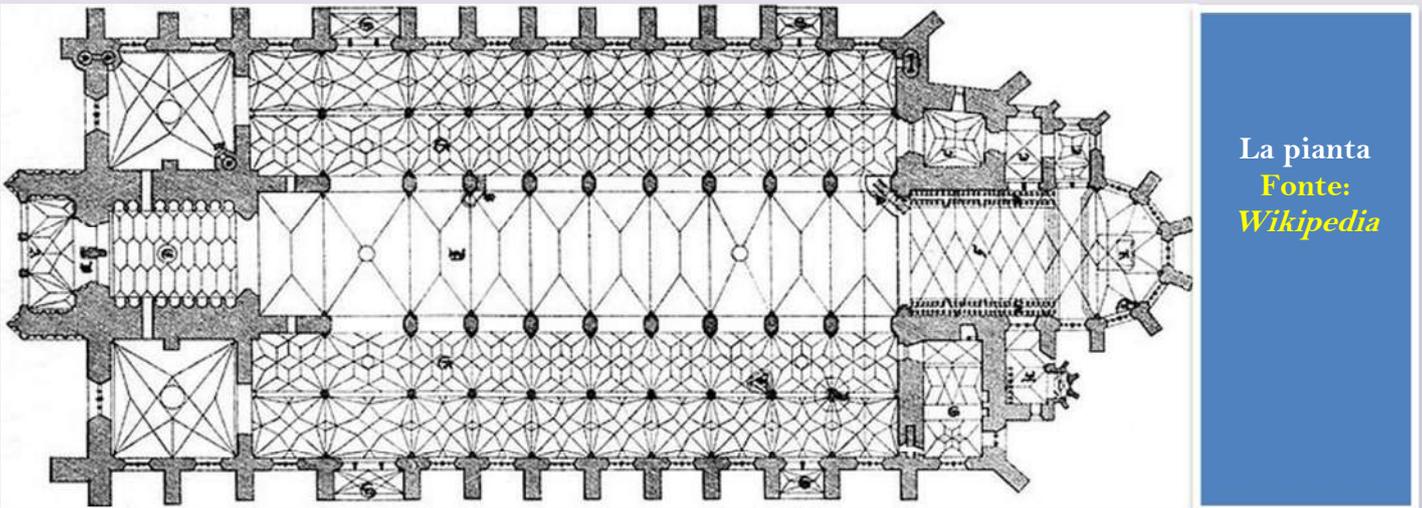


L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Martin Kraft CC BY-SA 3.0

La cattedrale fu voluta e costruita dalla popolazione, che contribuì con le proprie offerte per edificarla al centro delle mura cittadine. Durante l'assedio dell'imperatore Carlo IV (1376) ai fedeli era stato infatti impossibile recarsi nella chiesa principale, che si trovava all'esterno delle mura. La cattedrale affonda quindi la sua origine in un bisogno religioso e di sicurezza, visto che spesso la vecchia chiesa si trovava in una posizione rischiosa durante i diversi conflitti armati.

Il campanile tocca i 161,53 m., ed è il più alto del mondo, seguito in Germania solo da quello del duomo di Colonia. Dalla cima dei suoi 768 gradini si può ammirare uno stupendo panorama, a 143 m. di altezza, riuscendo a godere anche delle Alpi in lontananza nelle giornate più limpide, così come anche a chilometri di distanza dal centro storico il campanile è a sua volta visibile, e rappresenta il simbolo più noto della città. Capace di accogliere 2000 persone, con una capienza però allargabile fino a 4500 persone, all'epoca della sua

edificazione (1377) la chiesa era stata progettata per accogliere fino a 22.000 persone, ovviamente in piedi. La prima pietra fu posata il 30 giugno 1377, e l'umanista tedesco Felix Fabri (monaco domenicano di Ulma, vissuto nel XV sec.) riporta anche la narrazione di questo evento: con le fondamenta scavate e i pilastri già collocati nel terreno, la prima pietra fu posata con grande solennità, non dai semplici lavoratori, ma dai più importanti membri del Concilio cittadino, mentre il popolo pregava, i monaci cantavano e la banda cittadina suonava. Una volta calata la prima pietra l'ex-sindaco Lutz Kraft aprì la propria borsa, prelevò un certo numero di monete e collocò 100 pezzi d'oro sulla pietra. Fu seguito in questo gesto dagli altri patrizi e poi dal popolo, che riuscirono così a raccogliere, in quel giorno, un cospicuo fondo per l'edificazione della nuova chiesa. Ad avere importanza non era tanto la quantità di denaro raccolta, ma il fatto che i patrizi, che normalmente nelle grandi e anche medie e più piccole città, finanziavano gli edifici pubblici, qui lo stessero facendo con un edificio religioso, prendendo il posto degli ecclesiastici.



I lavori erano stati affidati all'architetto Heinrich Parler e all'edificazione si procedette anche sfruttando il materiale della precedente chiesa parrocchiale, la quale, nonostante fosse stata modificata o addirittura ricostruita da poco, venne demolita. Si dice che gli stessi abitanti di Ulma abbiano trasportato le pietre sulle proprie spalle. Al di là di ciò che narra la tradizione, è vero che parti del precedente edificio furono selezionati e integrati nella nuova chiesa, come i portali nord, databili al 1356 c. Finanche i mattoni dei muri del coro furono punteggiati con normali blocchi di pietra provenienti dal precedente edificio.

Dopo un secolo si cominciò a parlare di "cattedrale" di Ulma: a cinque navate, con la morte di Heinrich la direzione dei lavori passò in mano ai fratelli dell'architetto, Micheal e Peter, e in seguito ad altri capomastri non più esponenti della famiglia. Fra questi, il primo fu Ulrich von Ensingen. Sotto di lui si optò per il progetto di una basilica con navata centrale più alta e un'elevatissima torre. Il lavoro e la fama lo condussero però a Strasburgo e il progetto venne così rimandato, anche per via del problema della statica

dell'alta torre. Matthäus Böblinger presentò un nuovo progetto che venne approvato, ma non ebbe successo: a causa di problemi ben più vecchi dell'artista, e legati alle fondamenta inadeguate, la torre crollò. Era il 1492.

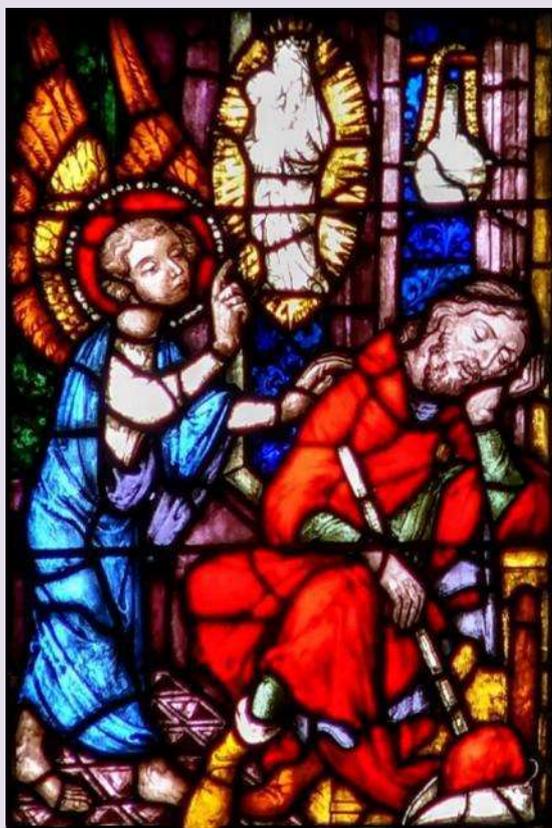
Nel novembre del 1530, con un referendum popolare, gli abitanti di Ulma decisero di convertirsi al protestantesimo. La ricca decorazione della chiesa apparve in contrasto con i dettami artistici della Riforma e portò a una distruzione iconoclasta nel 1531, quando il Consiglio cittadino richiese ai proprietari degli altari (51: era la chiesa parrocchiale più ricca di altari ai tempi di Felix Fabri) di rimuoverli. Lo stesso Consiglio, tuttavia, pose sotto la propria protezione gli stalli lignei dei coro, che raffiguravano artisti greci e romani, filosofi e sibille, ed era stato realizzato nel 1468-1474 c. nella bottega del falegname Jörg Syrlin il Vecchio. In questi stalli prendevano posto i cappellani degli altari privati.

Nel 1543 la costruzione fu interrotta per mancanza di fondi, anche perché, segno dei tempi che cambiavano, non si trovavano più molte persone disposte a "investire", durante il Rinascimento, in un progetto pensato nelle linee del Gotico. Si ripresero i lavori nel 1844 (con l'avvento del movimento nazionalista e del revival gotico), iniziando dalla stabilizzazione della navata (1856-1870) e dal completamento delle due torri del coro. Negli ultimi giorni del maggio 1890 si conclusero i lavori alla torre principale, che fu "allungata" di 51 m., arrivando così alla sua altezza attuale sotto il capomastro August von Beyer. Ciò avvenne, secondo alcuni, superare l'altezza della torre del duomo di Colonia (157,38 m.), ma secondo quanto detto a Ulma, già in principio la torre della

cattedrale di era stata pensata come più alta; inoltre, questa nuova altezza permetteva di armonizzare meglio le prospettive dell'edificio visto dalla piazza e, a tal fine, il capomastro cambiò anche il rapporto tra le due sezioni della parte nuova a favore di quella superiore.

La cattedrale è riuscita a sopravvivere al bombardamento che ridusse in cenere gran parte della città il 17 dicembre 1944.

Fra i capolavori ammirabili nell'edificio, oltre agli stalli del coro, si possono menzionare il pulpito con copertura acustica di Jörg Syrlin il Giovane; l'altare del coro e la grande finestra dello stesso; e la scultura con *l'Uomo dei dolori* di Hans Multscher, maestro dell'arte tardomedievale.

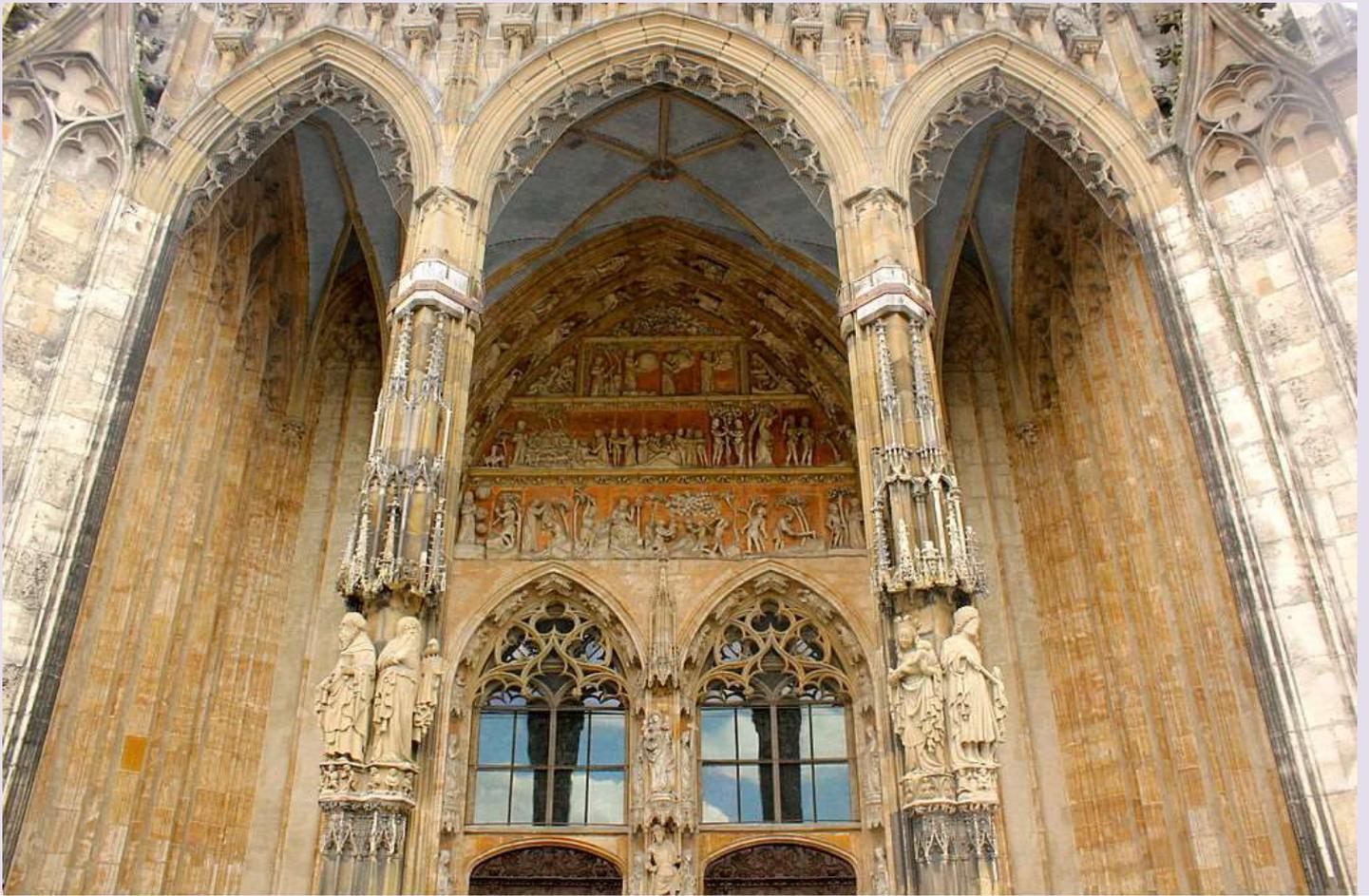


Vetrata con *Un angelo appare a Giuseppe in sogno* realizzata dalla bottega di Jakob Acker (1385 c.)

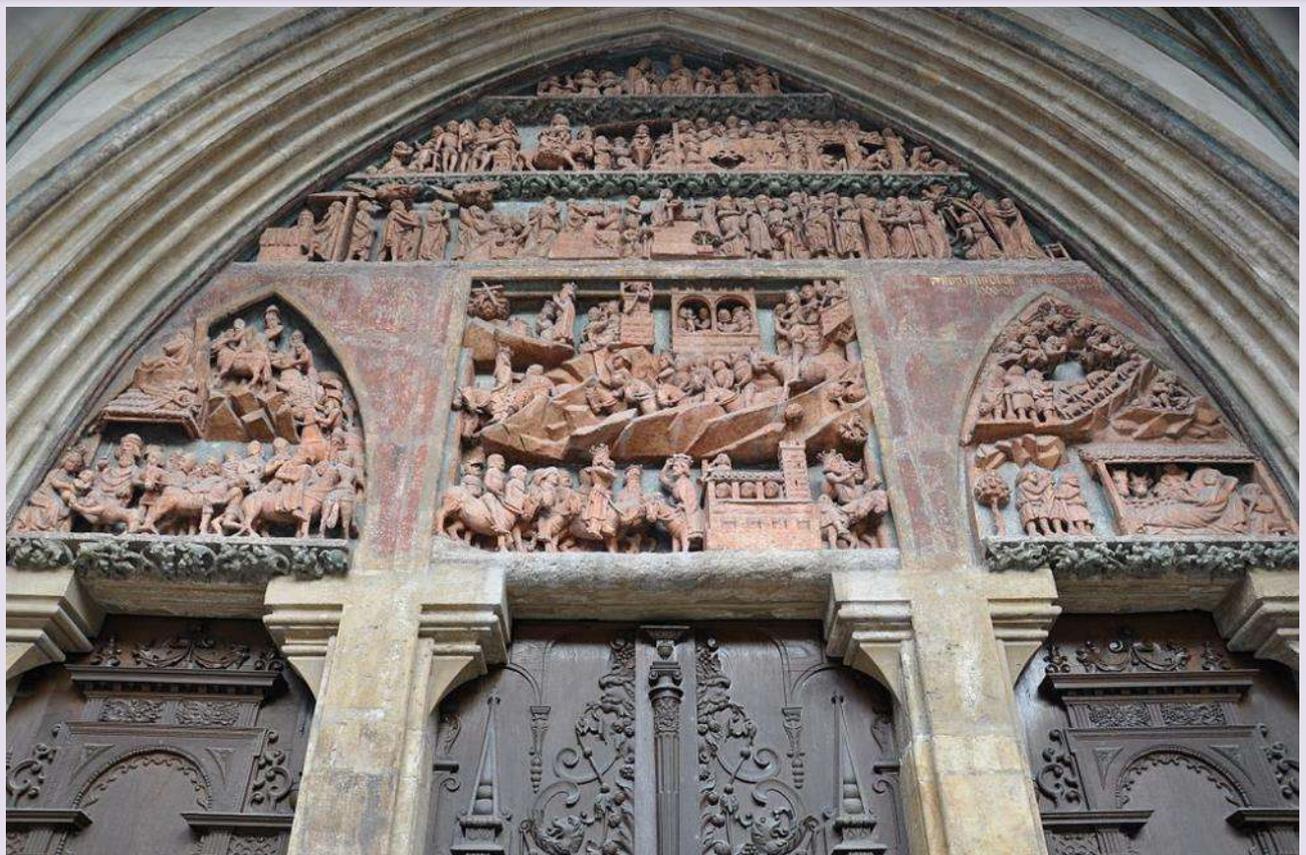
Fonte: *Wikipedia* © Joachim Köhler CC BY-SA 3.0

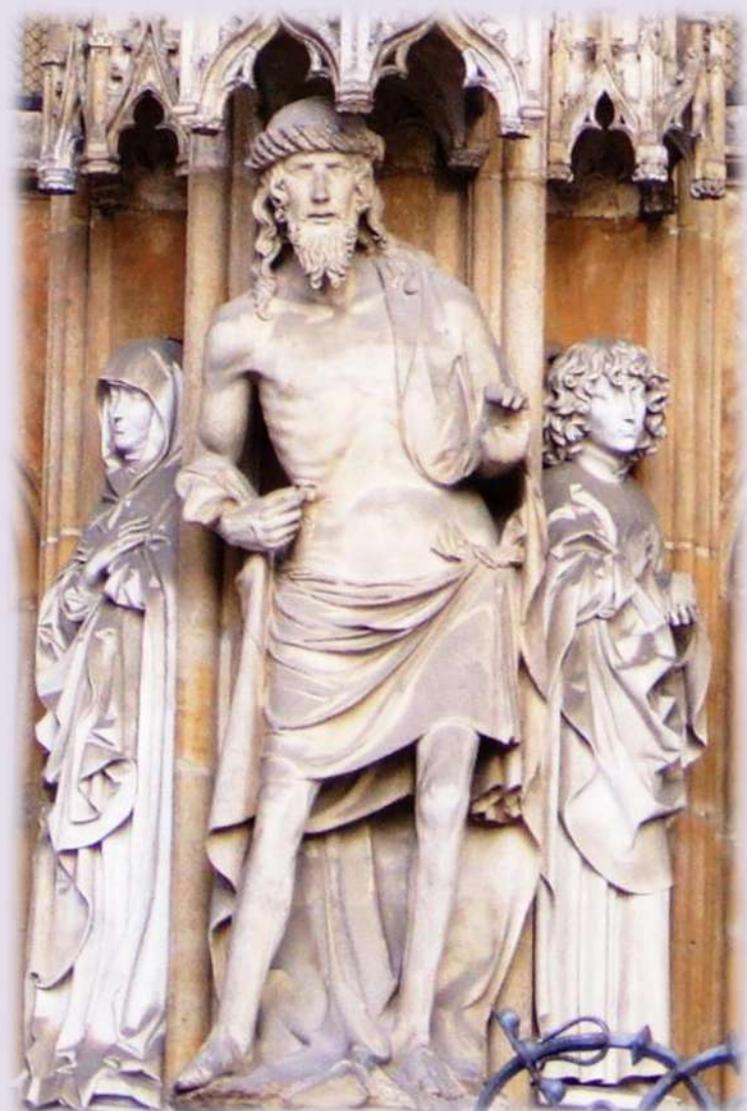


L'interno con ben visibile il pulpito tardogotico - Fonte: [Wikipedia](#) © Joachim Köhler CC BY-SA 3.0

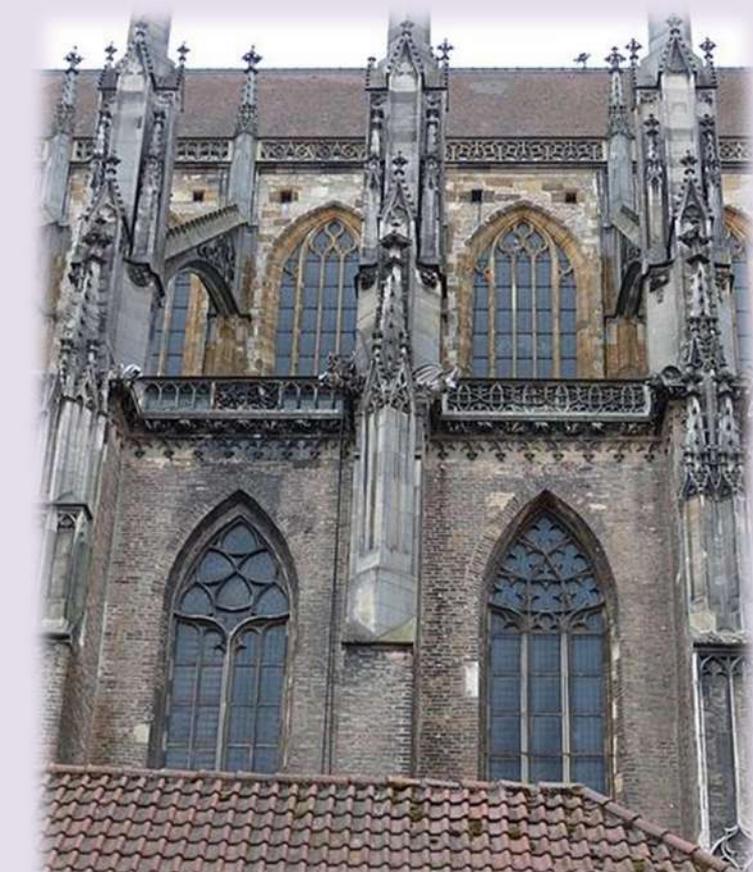


In alto, portale principale con il portico - **Fonte: [Wikipedia](#) © Chixoy CC BY-SA 3.0**
In basso, dettagli dal Portale della Madonna - **Fonte: [Wikipedia](#) © Andreas Praefcke CC BY-SA 3.0**





La navata nord (imm. in alto a sinistra) è ulteriormente divisa in due sezioni - **Fonte: Wikipedia © Ulamm (talk) CC BY-SA 4.0**; in alto a destra l'*Uomo dei dolori* di Hans Multscher - **Fonte: Wikipedia © Joachim Köhler CC BY-SA 3.0**; in basso, da ds., l'esterno del claristorio e la raffigurazione di Virgilio sugli stalli del coro - **Fonti: Wikipedia © Ulamm (talk) CC BY-SA 3.0; Wikipedia © Joachim Köhler CC BY-SA 3.0**





Dettagli degli stalli del coro - Fonte: [Wikipedia](#) © Joachim Köhler CC BY-SA 3.0

Tardo Gotico

Si riprende lo stile Gotico fiammeggiante e si accentua il verticalismo.

STEPHANS DOM – DUOMO DI SANTO STEFANO (Vienna, Austria)



L'esterno - Fonte: Wikipedia © Bwag CC BY-SA 4.0

Simbolo della città, la cattedrale cominciò a essere edificata a partire dal XII sec. ed è ancora oggi uno dei più importanti edifici gotici in Austria. Dedicata a santo Stefano, la cui lapidazione è rappresentata nella pala dell'altare maggiore, la chiesa si sviluppa su 107,2 m. di lunghezza e 34,2 m. di larghezza; presenta quattro torri, di cui la più alta è quella sud, che svetta coi suoi 136,44 m. Dalla "stanza della torre", cui si accede salendo 343 gradini, si gode una splendida vista sulla città e in essa si trovano ben 13 campane. Non sono, tuttavia, le campane più importanti: per trovare la più celebre infatti, detta "Pummerin" (dedicata alla Vergine Maria) bisogna spostarsi nella torre nord, alta 68,3 m. (ma che si era pensata alta il doppio). Si tratta della seconda campana da chiesa con suoneria a oscillazione libera più grande d'Europa (il record lo detiene quella di Colonia); è la

più grande (e pesante) del duomo e di tutta l'Austria e suona solo in occasioni speciali come per l'arrivo nel nuovo anno, a Natale, Pasqua, Ognissanti e in altri pochi eventi importanti, a causa del peso eccessivo (21 tonnellate). La campana fu ottenuta dalla fusione di trecento cannoni turchi presi dopo l'assedio di Vienna da parte del sultano Mehmed IV nel 1683. È decorata da una corona con le teste di sei turchi.

Il tetto della cattedrale, a capanna, è sostenuto da seicento tonnellate d'acciaio, è lungo 111 m. ed è ricoperto da 230.000 tegole smaltate a intreccio di rombi, che vanno a ricreare l'aquila a due teste imperiale e lo stemma della città: per la sua pendenza si ripulisce dalla pioggia e non vi si raccoglie mai la neve. L'opera è osservabile da vicino, attraversando il soffitto della cattedrale e imboccando le uscite del sistema drenante. L'influsso del Gotico fiammeggiante si presenta nell'abbondanza di pinnacoli, specialmente sulle torri; ciò contribuisce a dare un senso di leggerezza, e la presenza di archi tipicamente fiammeggianti e di doccioni incrementa l'aspetto decorativo all'esterno.

Gli originali piani costruttivi erano in funzione delle ambizioni politiche del tempo dei duchi d'Austria, che volevano rendere la capitale un vescovado indipendente dall'antica diocesi di Pasau, incrementando l'importanza della propria casata all'interno del Sacro Romano Impero. Per tale motivo i diversi governanti che si succedettero sul territorio espansero e costruirono sulle precedenti strutture, modificando sia le dimensioni che lo stile della chiesa. Ecco perché la cattedrale non presenta una totale conformità allo stile tradizione delle cattedrali gotiche.

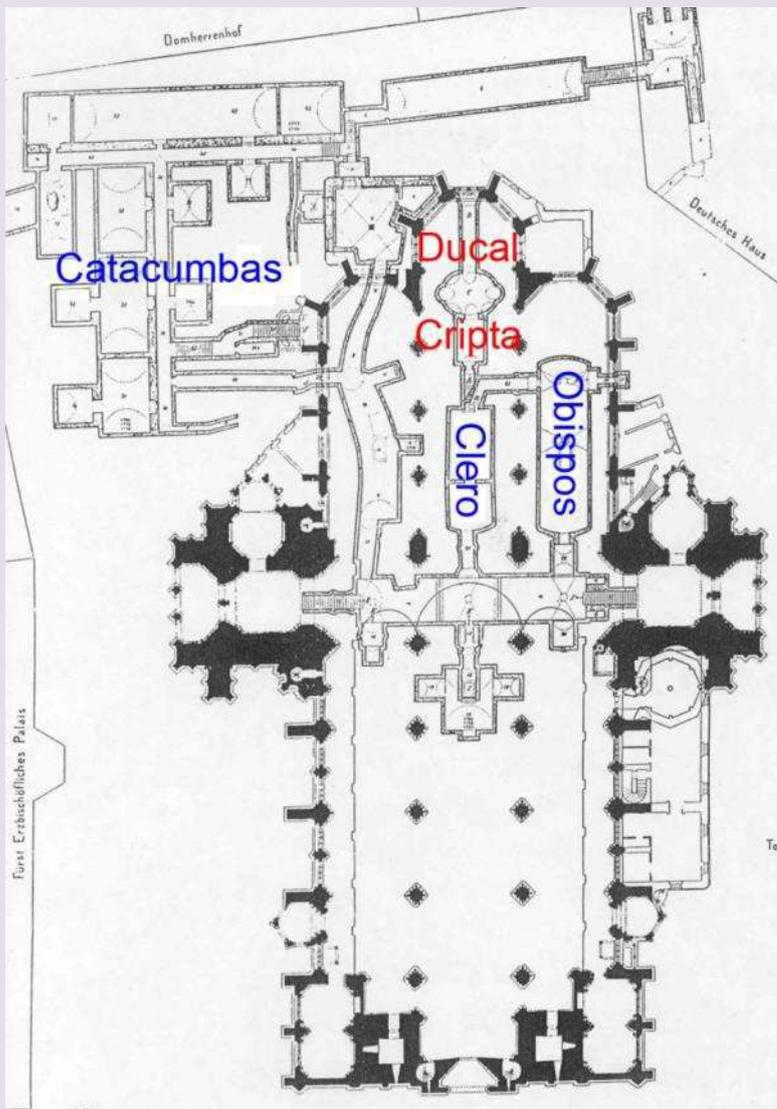
Si nota la mancanza di un transetto distintivo; la torre sud fu aggiunta come torre laterale che affiancava il coro; la torre nord rimase incompiuta. La cattedrale ha ben tre cori, uno principale e due laterali, culminanti ciascuno in un'abside. Il tetto del coro è più basso di quello della navata successiva. La facciata occidentale è rimasta in stile romanico, con un solo portale e due torri esagonali (realizzate con materiali romani prelevati nel XII sec. da fortificazioni militari) che di poco superano l'altezza del tetto massiccio (ed ecco perché l'altezza interna non è eccessiva come ci si aspetterebbe).

Queste, assieme alla Porta dei Giganti (in stile tardo romanico, 1230 c.), costituiscono la parte più antica dell'edificio.

Il portale principale è sormontato da un timpano che viene parzialmente nascosto da un portico, sul quale è raffigurato il Cristo Pantocratore in una mandorla e che scopre simbolicamente il ginocchio.

Rimandando nella composizione alla chiesa di Saint Julien a Saint-Julien-de-Jonzy (1150 c.), Gesù è affiancato da due angeli alati. Negli archivolti compaiono decorazioni a motivi geometrici a bassorilievo e non figure di angeli o santi come nel tipico Gotico francese. La porta non presenta architrave, figure di stipite e neppure il trumeau. Il nome della porta deriva da un gigantesco femore di mammut che venne rinvenuto nel 1443, durante gli scavi per la torre nord. Per decenni l'osso rimase appeso sopra l'ingresso principale, come fosse una presunta reliquia umana gigante risalente al tempo precedente il diluvio, quando la terra era popolata dai giganti, secondo il racconto biblico.

Sopra la porta non si trova un rosone, ma una grande finestra traforata con un arco



La pianta - Fonte: [Wikipedia](#)

a sesto acuto, reminiscenza dei claristori delle cattedrali gotiche inglesi.

Vi sono poi la Porta del Vescovo, a nord, un tempo riservata alle donne, e quella dei Cantori, riservata agli uomini. Sono entrambe realizzate in stile alto Gotico (1360-1370 c.).

Le navate laterali hanno quasi la stessa altezza di quella centrale e tre sono i livelli interni, secondo il tipico sviluppo del Gotico francese, in particolar modo sul modello di Amiens. Le grandi vetrate permettono, tuttavia, di far entrare molta luce.

Le volte presentano una struttura complessa a ragnatela, tipica dello stile alto Gotico, riflettendo in particolar modo il modello di un'altra chiesa a sala tedesca: l'Heilig-Kreuz-Münster a Schwäbisch Gmünd (1317-1351).

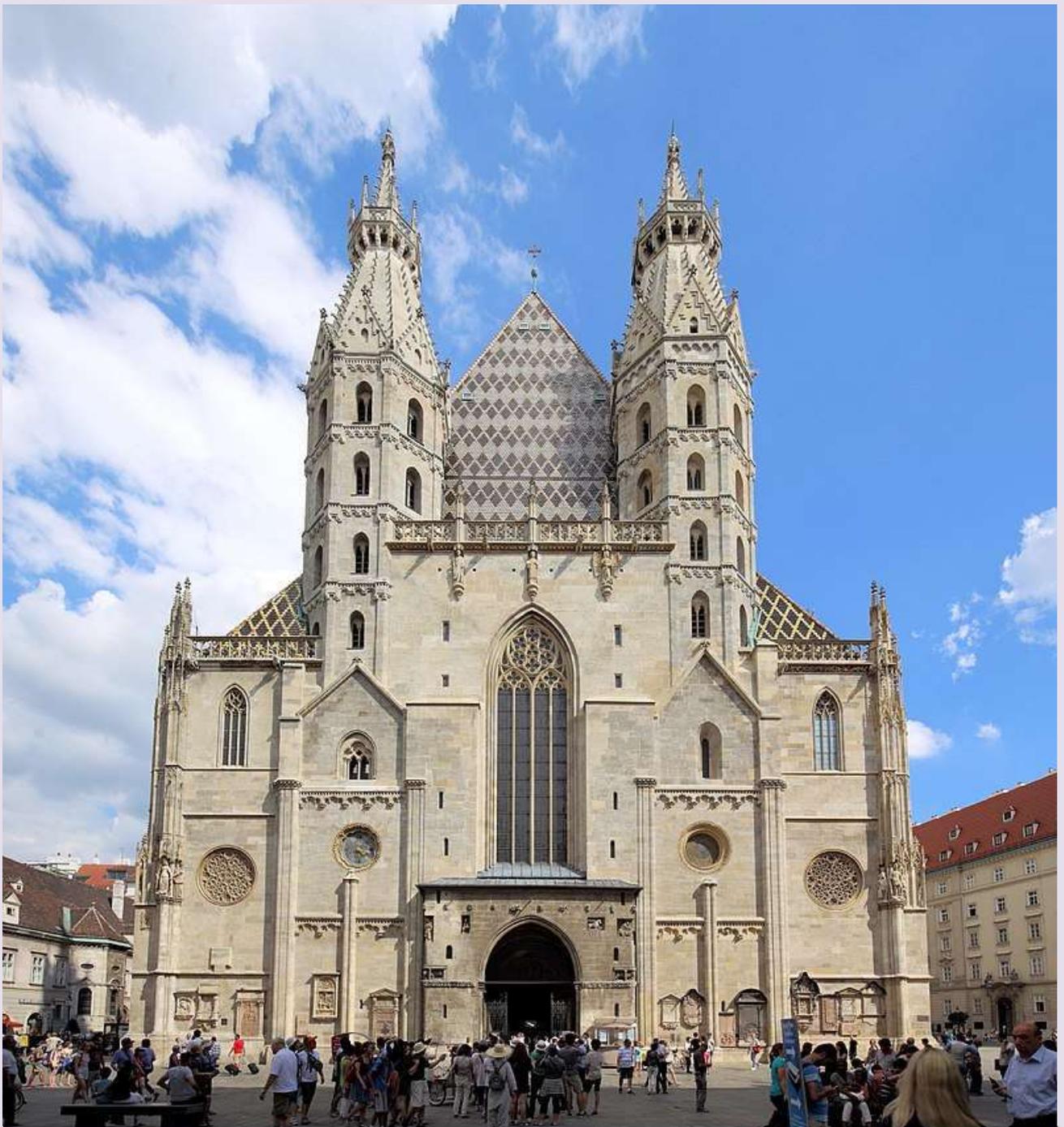
Interessante è il pulpito da cui venivano proclamati i sermoni, collocato non nel coro, per garantirne una maggiore fruizione dal popolo dei fedeli: si tratta di un vero e proprio trespolo in pietra scolpito in stile tardo gotico, che svetta in cima a una scala che attornia un pilastro della navata. Al di sotto del corrimano di pietra (ornato con rospi e lucertole che si divorano a vicenda, simbolo della lotta tra il bene e il male) è un curioso autoritratto dello scultore del pulpito stesso: Anton Pilgram, nelle vesti di un uomo con cappello che guarda fuori da una finestra scolpita. Questo dettaglio dell'opera realizzata nel XVI sec. (Pilgram lavorò in cattedrale dal 1511 al 1515), è noto anche come "Fenstergucker", a indicare un uomo che sbircia dalla finestra.



L'altare maggiore, sopravvissuto alla Seconda Guerra Mondiale, risale al 1641-1647, periodo della ristrutturazione barocca della cattedrale sotto l'imperatore Ferdinando III, e fu realizzato con marmi provenienti da Polinia, Styria e Tirolo.

I pavimenti sono in pietra, con un motivo semplice a scacchiera marrone e bianco. Mancano elementi decorativi come ad Amiens, e questo spinge lo sguardo verso le navate laterali, determinando l'illusione ottica di una maggiore larghezza di quella centrale.

Una curiosità: sei cappelle separate fanno parte della cattedrale, ossia Santa Barbara sotto la Torre Nord, Santa Caterina sotto la Torre Sud, Cappella della Croce nell'angolo nord-est, Sant'Eligio nell'angolo sud-est, San Bartolomeo e San Valentino (che custodisce il sepolcro di San Valentino).



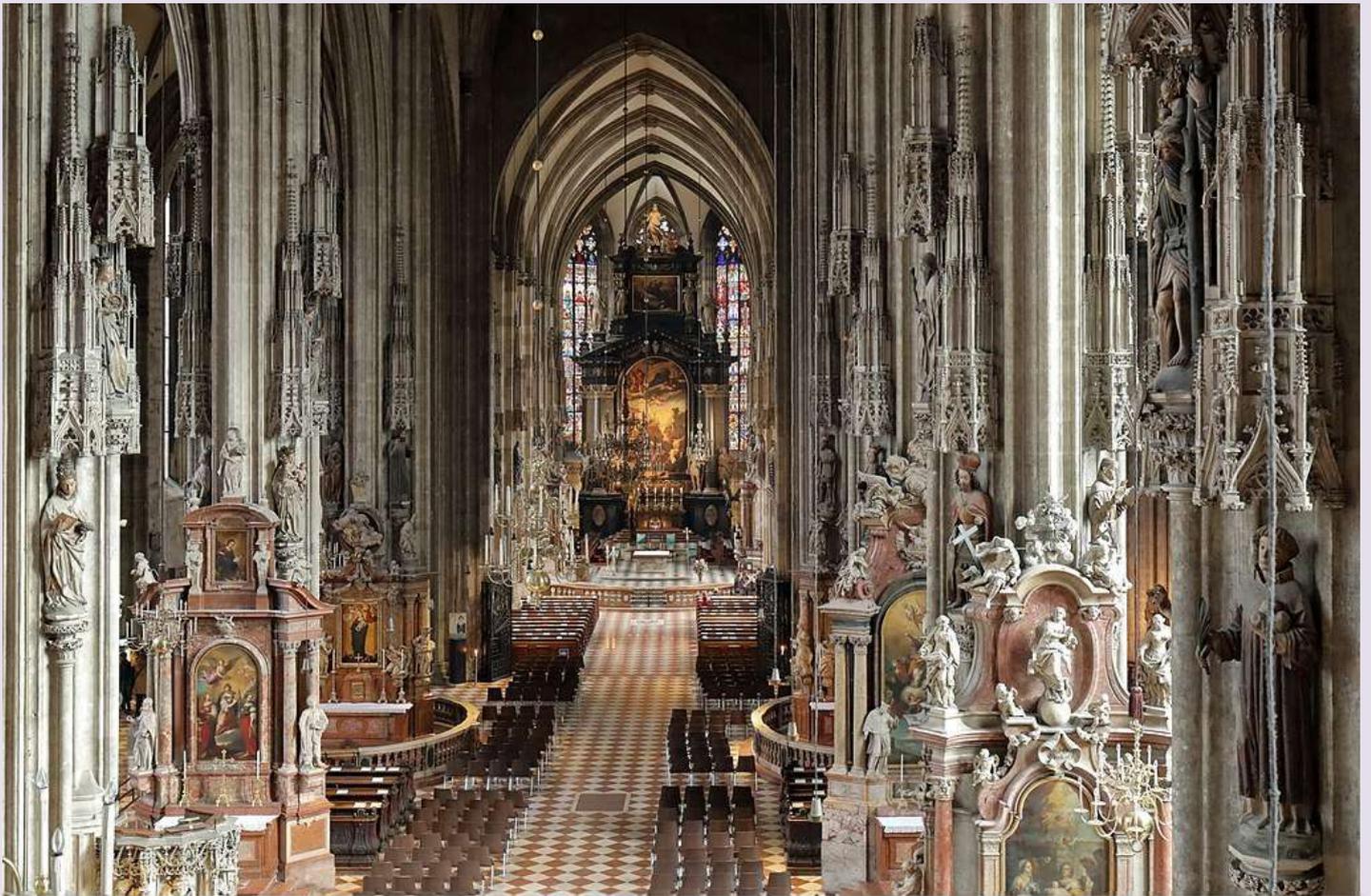
La facciata occidentale - Fonte: *Wikipedia* © Bwag CC BY-SA 4.0



Durante la Seconda Guerra Mondiale la cattedrale fu gravemente danneggiata, ma venne ricostruita, rimanendo il più amato simbolo della città dagli austriaci.

Importante è il Tesoro della cattedrale, che consta di reliquie, ostensori, libri liturgici, paramenti sacri. Inoltre, in questa chiesa (cripta e catacombe) sono custodite le spoglie mortali di vari personaggi di spicco, come l'imperatore Federico III e il principe Eugenio di Savoia; il duca asburgico Rodolfo IV – che posò la prima pietra per la ricostruzione gotica della cattedrale nel 1359; arcivescovi e cardinali di Vienna.

Una curiosità: qui Joseph Haydn cantò nel coro; in questa cattedrale si celebrarono il matrimonio di Mozart, e i funerali di Antonio Vivaldi.



In alto, la navata centrale, in basso la volta della cappella di Santa Barbara - Fonti: [Wikipedia](#) © Bwag CC BY-SA 4.0; [Wikipedia](#) © Uoaei1 CC BY-SA 4.0



MÜNSTER UNSERER LIEBEN FRAU – CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA (Friburgo in Brisgovia - Germania)



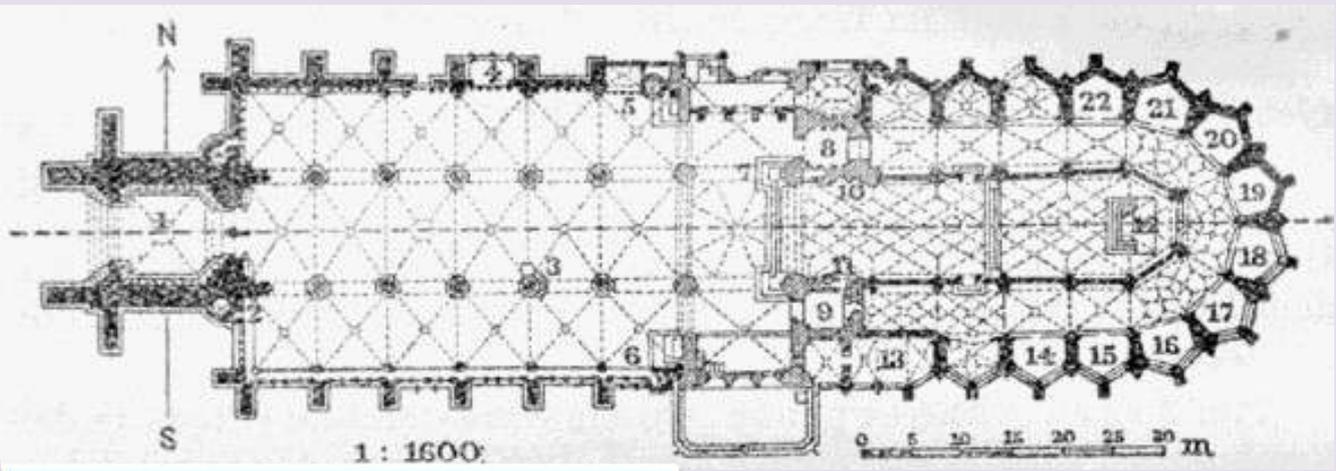
L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) ©
Oberth CC BY-SA 3.0

Chiesa parrocchiale della città e poi vescovile dell'arcidiocesi dal 1821 al 1827, la cattedrale è famosa soprattutto per la sua unica guglia traforata, e conserva ancora oggi molte opere medievali. È giunta a noi quasi illesa, nonostante le numerose guerre che ne coinvolsero il territorio, e specialmente i due conflitti mondiali. La cattedrale è stata edificata dal 1200 c. fino alla metà del XVI sec., in particolar modo grazie ai preziosi giacimenti d'argento presenti nella Foresta Nera e di cui proprio Friburgo si era arricchita, e sfruttando poi le abbondanti riserve di arenaria presenti nella città e nei dintorni. La cattedrale è una delle poche grandi chiese gotiche completamente ultimate nel Medioevo, torre inclusa. I finanziamenti iniziali provenivano

dai signori della città, dai duchi di Zähringen e dai conti cittadini; poi fu la stessa Friburgo come Città a subentrare, dal 1300 c., nella direzione-dei lavori.

La storia costruttiva fu complicata, e il progetto iniziale subì vari cambiamenti, così come cambiarono anche i diversi capomastri, inizialmente anonimi, poi conosciuti con l'avvio della costruzione del coro tardo gotico. Fra questi, anche Johannes von Gmünd, della famiglia Parler.

Pensata inizialmente sul modello della cattedrale di Basilea, quella di Friburgo iniziò a essere costruita in stile tardo-romanico e poi dal 1230-1240 si procedette in stile gotico, sull'esempio della cattedrale di Strasburgo. Fu influenzata infatti dai modelli francesi, pur presentando caratteristiche tipicamente germaniche, come la coppia di torri posta ai lati del coro, reminiscenza di una tradizione costruttiva dell'epoca carolingia, e soprattutto la grande torre occidentale che sostituisce la facciata, e che influenzò l'evoluzione architettonica per le chiese successive, come la cattedrale di Ulma. L'inserimento della torre sulla navata mediana comporta la presenza di un ambiente a base quadrata alla sua base, e questo è il vero e proprio ingresso dell'edificio: ciò, nel caso di Friburgo, permise ai costruttori di realizzare due ricchi portali, uno interno e uno esterno. Dopo il completamento, nella metà del XVI sec., si continuò comunque con l'inserimento di aggiunte varie per abbellire la chiesa e si procedette con diversi lavori di restauro.



La pianta - Fonte: *Wikipedia* CC BY-SA 3.0



Dettagli della vetrata "Tulenhaupt" con i santi Tommaso e Giacomo (1320-1330 c.) e di quella "del Calzolaio" con la scena della Risurrezione (1320 c.) - Fonti: *The Rose Windows (The Online Stained Glass Photographic Archive)* © Painton Cowen 2008; *Ibidem*

Il “Gotico in mattoni”

Il vero e originale contributo del Gotico tedesco, oltre alla chiesa a sala, è rappresentato dal Gotico in mattoni, detto anche Gotico Baltico o struttura a mattoni. Si originò nel nord della Germania, territorio connotato dall'assenza di arenaria naturale e di un sistema di trasporti efficienti che garantissero l'approvvigionamento di pietra naturale dal resto del Paese. Per andare di pari passo alla rapida crescita delle città anseatiche si ricorse così all'antica tradizione della cottura dei blocchi di argilla, realizzando costruzioni in mattoni, i cui vantaggi strutturali furono riconosciuti agli inizi del XIII sec.

Seppur prodotti in serie, i mattoni, normalmente di colore rosso, potevano essere combinato in diversi modi, per realizzare varie forme, ed essere colorati di giallo, verde bianco o smaltati di nero, e le giunture e le parti appuntite potevano essere dipinte di bianco, per dare l'illusione di un muro più piatto e senza “cuciture”.

Con la creazione della Lega Anseatica, le relazioni commerciali tra i Paesi del Mar Baltico e quelli occidentali dei Paesi Bassi, Francia e Inghilterra, vi fu anche uno scambio culturale. Gli stimoli provenienti dalla chiesa di Santa Maria a Lubeca e quelli dell'area franco-fiamminga si diffusero rapidamente e nel nuovo stile in mattoni furono realizzate le grandi basiliche di Wismar e Stralsund, per esempio. Generalmente nelle città anseatiche fu scelto il tipo più elaborato dell'architettura gotica: la basilica a tre navate con transetto, deambulatorio, cappelle laterali e contrafforti esterni; nelle pievi rurali e cittadine si scelse invece lo schema della chiesa a sala.

A partire dalla seconda metà del XIV sec. si sviluppò uno stile decorativo ricco, specialmente nei frontoni, come si nota a Neubrandenburg e Greifswald. Tra i motivi più belli del Gotico in mattoni vi sono gli elaborati motivi a stella e costoloni avvolti delle volte, noti come Stern-und Schlingengewölbe, emersi a partire dalla fine del XIII secolo, soprattutto nell'area un tempo controllata dall'ordine teutonico.

Le complesse e delicate decorazioni gotiche, come trafori e modanature, non potevano ovviamente essere realizzate in mattoni, ecco perché mancano, nelle chiese in questo stile, tali elementi.

MARIENKIRCHE – CHIESA DI SANTA MARIA (Lubecca, Germania)

La si può definire la chiesa madre del Gotico in mattoni, e la sua edificazione è strettamente collegata allo sviluppo della città. Prende il posto di una basilica romanica,

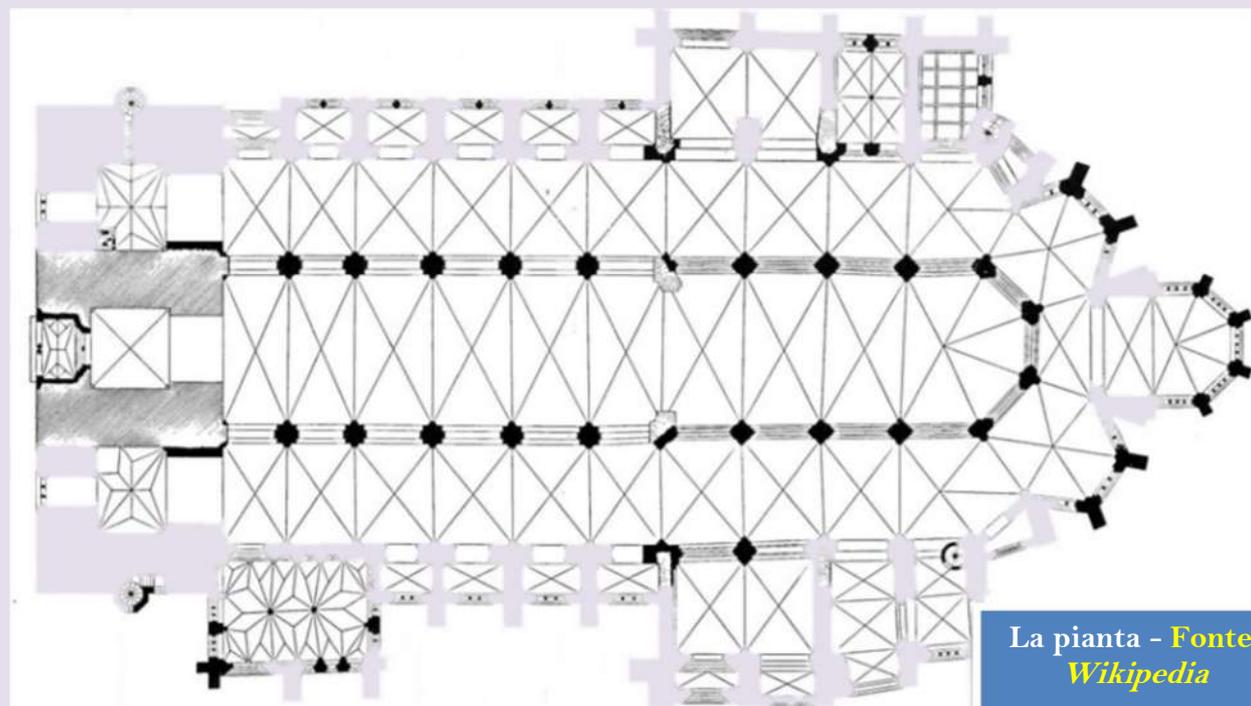


L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © T.M. Roggenhorst CC BY-SA 3.0

la cui trasformazione in stile gotico cominciò nel 1251. La sua volta in mattoni è la più alta del mondo nel suo genere: 38,5 m. Le torri raggiungono invece i 125 m. La navata centrale è alta 40 m. c. Le cappelle sono 18, differenti per design, come la Cappella delle Indulgenze con una elaborata volta a stella e pilastri in granito di Bornholm e la Cappella della Madonna con un altare dorato intagliato tardo gotico, opera realizzata ad Anversa.

Con la Riforma la chiesa fu modificata ulteriormente e i segni più visibili sono il nuovo pulpito, risalente al 1534 e l'imbiancamento a calce delle pareti, a cui furono appesi numerosi epitaffi.

La chiesa fu gravemente danneggiata (quasi tutte le vetrate furono distrutte) da un bombardamento, nella notte della Domenica delle Palme, fra il 28 e il 29 marzo del 1942, e dopo la guerra si procedette a un restauro generale.



La pianta - Fonte: *Wikipedia*



La chiesa danneggiata dopo il raid del 1942; l'interno; - Fonti: *Wikipedia* © Bundesarchiv, Bild 146-2005-0054 CC-BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Nils Prissing CC BY-SA 3.0



Nonostante i pesantissimi danni subiti durante la Seconda Guerra Mondiale, si conservano ancora preziose opere d'arte, come la croce trionfale di Gerhard Marcks im Hochchor, lo Swarte Altar del 1495 e l'organo che fu suonato da Dietrich Buxtehude, un famoso compositore e organista tedesco-danese che annoverava proprio in questa chiesa, fra il suo "pubblico", anche Johann Sebastian Bach. È un organo con 8512 canne e 101 registri: il più grande del mondo fra quelli a trazione meccanica.

Nella Torre sud si trovano, ancora in terra, le campane cadute e semidstrutte durante il bombardamento del 1942, lasciate come una sorta di monumento alla pace.

Una curiosità: all'esterno si trova una piccola statua in bronzo, raffigurante un diavoletto. Secondo una leggenda, quando nel Medioevo si mise mano alla costruzione, il demonio chiese ai lavoratori cosa

stessero costruendo, e questi, per timore di dirgli la verità e farlo arrabbiare, risposero

dicendo che stavano costruendo la taverna più grande di sempre. Contento per la notizia, il demonio avrebbe partecipato ai lavori. A chiesa però quasi ultimata si rese conto dell'inganno e, preso dalla rabbia, raccolse un grosso masso, con l'intento di scagliarlo contro l'edificio. Allora uno dei costruttori promise che sarebbe stata davvero costruita una taverna di fronte la chiesa, placando così le ire del demonio, che avrebbe depresso il masso.

L'intera città di Lubeca è inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità Unesco.



Il diavoletto all'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Stefanie ElderCC BY-SA 3.0

ST.-NIKOLAI-KIRCHE – CHIESA DI SAN NICOLA (Wismar, Germania)

Fu edificata nel XIV-XV sec. come chiesa per marinai e pescatori, lungo uno dei più antichi corsi d'acqua artificiali della Germania, il Frische Grube. È l'unica delle tre grandi pievi cittadine ad aver superato indenne la Seconda Guerra Mondiale.



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Peter Voeth CC BY-SA 3.0

La navata raggiunge i 37 m. di altezza, seconda solo a quella di Lubeca fra quelle in Gotico in mattoni, e quarta in generale fra le chiese della Germania. Molto particolari sono i portici dei lati nord e sud, che ricordano i bracci di un transetto. Il fronte meridionale è riccamente decorato con mattoni smaltati e rappresenta un unicum nel panorama di questo particolare stile gotico.

Degli arredi medievali sono rimasti il fonte battesimale in granito, risalente alla fine del XIII sec., e l'altare realizzato all'inizio del XVI sec. Gli altri furono distrutti a causa di un crollo dovuto a un

uragano, nel 1703, ragion per cui gli arredi interni furono sostituiti con altri in stile barocco, e poi questi vennero integrati con ulteriori opere d'arte provenienti dalle distrutte chiese di San Giorno e di Santa Maria.



Il timpano e la navata - Fonti: *Wikipedia* © Ulamm (talk) CC BY-SA 4.0; *Wikipedia* © Chrisaliv CC BY-SA 4.0



NIKOLAI-KIRCHE – CHIESA DI SAN NICOLA (Stralsund, Germania)



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* ©
Klugschnacker CC BY-SA 3.0

Si tratta della più antica chiesa parrocchiale di Stralsund, dedicata al santo patrono dei marittimi, e sorge dietro il municipio. Completata fra il 1270 e il 1360 (e menzionata per la prima volta nel 1276 come una tra le tre grandi chiese parrocchiali della città), era stata commissionata da patrizi e consiglieri del luogo, e si presenta come basilica a tre navate senza transetti, ma con cappelle sul coro e sulla navata principale, e con contrafforti aperti che conducono alle navate laterali. Riprende lo schema della cattedrale francese del Nord, già seguita nella chiesa di Santa Maria di Lubecca. Le due torri occidentali furono aggiunte nella seconda metà del XIV sec. Insieme al centro storico della città fa parte del patrimonio dell'Umanità Unesco.



L'esterno e il portale occidentale - Fonti: *Wikipedia* © Darkone (talk · contribs) CC BY-SA 2.0;
Wikipedia © Clemensfranz CC BY-SA 3.0



La volta dipinta e l'altare maggiore - Fonti: *Wikipedia* © Furfur CC BY-SA 3.0;
Wikipedia © Klugschnacker CC BY-SA 4.0



BAD DOBERANER MÜNSTER - DUOMO DI BAD DOBERAN (Bad Doberan, Germania)



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Schiwago CC BY-SA 3.0

In origine era un monastero cistercense edificato alla fine del XIII sec. e rappresenta uno degli esempi di Gotico in mattoni più importanti della regione del Mar Baltico. L'arredo interno comprende l'altare maggiore, la cui parte superiore risale al 1310 c. ed è più antico "altare alato" (in tedesco "Flügelaltar") della Germania e dell'intera storia dell'arte. Questo altare, che prende tale nome perché si compone di un corpo centrale con due portelle mobili, fu realizzato da artisti ignoti nel 1300 c.; nella parte superiore sono rappresentate scene dal Nuovo Testamento, in correlazione con quelle tratte dall'Antico raffigurate nella sezione centrale; le ali sinistra e destra e immortalano invece la gioia e la sofferenza di Maria.

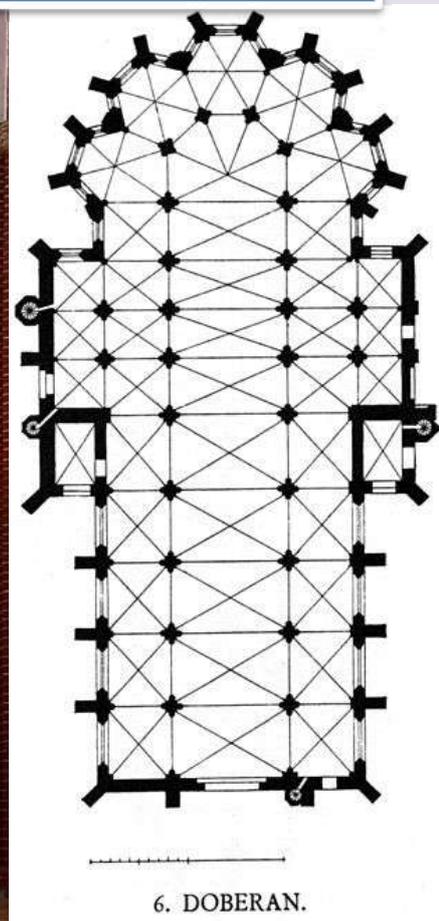
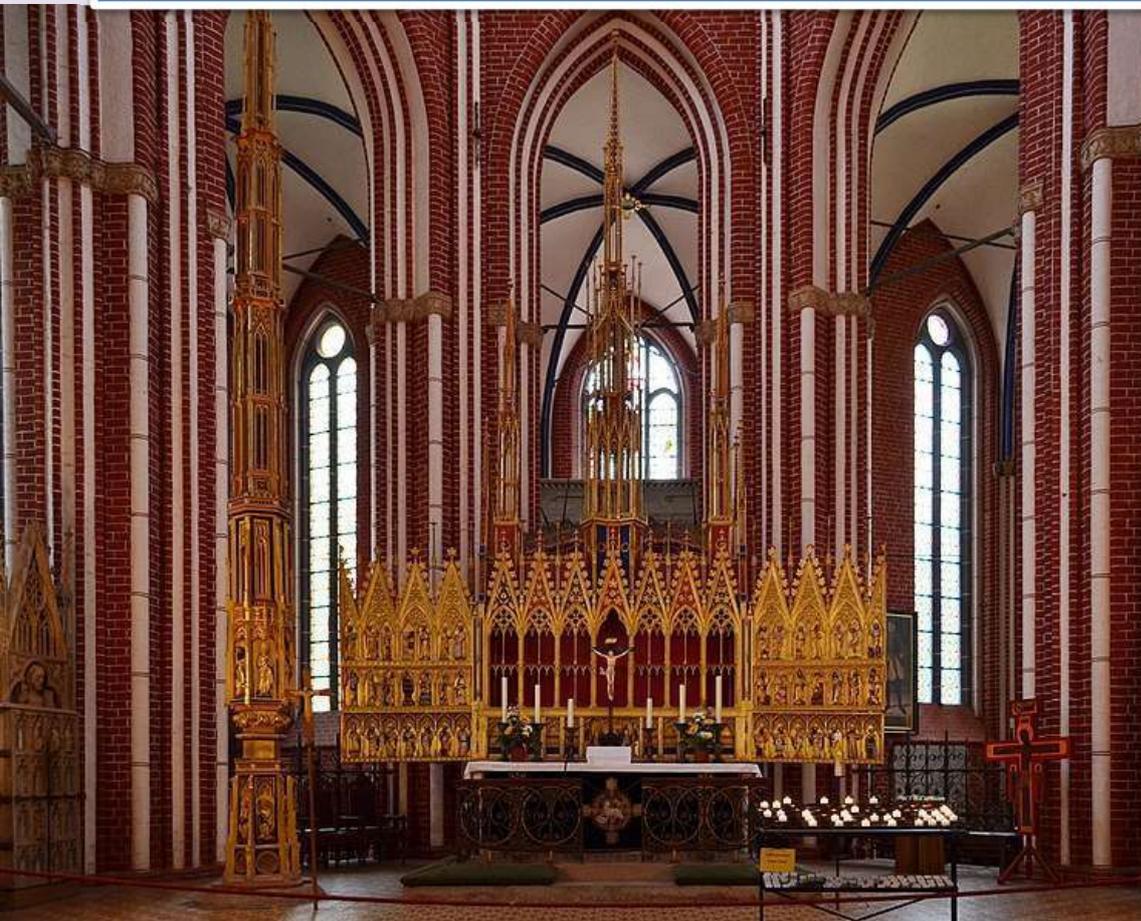
Il monastero fu sciolto del 1552, dopo la Riforma, e la chiesa rimase vitale come luogo di sepoltura della famiglia reale e come chiesa parrocchiale protestante. Accanto alla cattedrale, ancora oggi regolarmente funzionante anche per le funzioni religiose, si sono conservate alcune parti degli edifici monastici medievali, come l'ossario, il mulino del forno, il granaio e forse anche quella che doveva essere la stalla, i muri con le porte d'ingresso e parte del muro dell'ala orientale del chiostro.



La facciata - Fonte: [Wikipedia](#) © BjoernEisbaer CC BY-SA 3.0



La volta della navata, l'altare maggiore e la pianta - Fonti: *Wikipedia* © Ralf Roletschek CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Georg Dehio/Gustav von Bezold *Wikipedia* © Malchen53 Crisco 1492 CC



Piccolo glossario

Abside - Costruzione, spesso facente parte di un più complesso edificio, a pianta per lo più semicircolare, ma anche poligonale o varia, coperta da una calotta emisferica (catino); elemento tipico dell'architettura romana, si ritrova soprattutto nella chiesa cristiana, ove si apre al fondo della navata centrale e talvolta anche di quelle laterali e dei due bracci del transetto¹³.

Arcareccio - Struttura orizzontale che porta da una capriata all'altra e sostiene i travicelli¹⁴.

Archivolto - Superficie di prospetto dell'arco. L'archivolto è composto da uno o più anelli di conci piani o a sporgere detti ghiere, i quali possono essere decorati con modanature e cornici. Le forme più semplici di archivolto, mutate dall'architettura romana, vennero usate sino alla fine dell'XI secolo, mentre successivamente, soprattutto a partire dal XII secolo, si andarono affermando modelli più elaborati dove comparvero motivi a intreccio, a zig-zag, a rosette, a dentelli o a punte di diamante. In forma più elaborata l'archivolto si presenta negli archi strombati, le cui ghiere sono disposte secondo piani diversi e via via arretrati, come nel caso dei grandi portali figurati di età romanica e gotica¹⁵.

Armatura - Rinforzo localizzato (generalmente in metallo, talvolta in legno) di una muratura¹⁶.

Bietta - Nella carrucola, parte di legno a cui erano legate le corde.

Bifora - Di porta e finestra nelle quali il vano risulta diviso, sulla fronte esterna, in due luci uguali mediante un piedritto centrale, costituito per lo più da una colonnina; è elemento frequente soprattutto nell'architettura medievale e quattrocentesca¹⁷.

Bozzello - Dispositivo, di legno o di metallo, per il rinvio di funi, del tipo della carrucola¹⁸.

Campata - Parte di una struttura compresa tra due appoggi¹⁹.

Capitello - Parte superiore della colonna o del pilastro, su cui poggia l'architrave o l'arco, con funzione decorativa²⁰.

Cappelle radiali - Sistema di cappelle disposte a raggiera attorno all'abside, solitamente in strutture romaniche o gotiche destinate alla devozione verso i santi²¹.

¹³ Voce Abside, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/abside/>

¹⁴ Voce Arcareccio, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 304.

¹⁵ Voce Archivolto, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/archivolto/>

¹⁶ Voce Armatura, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 305.

¹⁷ Voce Bifora, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bifora/>

¹⁸ Voce Bozzello, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bozzello/>

¹⁹ Voce Campata, Dizionario online de La Repubblica, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/campata.shtml

²⁰ Voce Capitello, Dizionario online de La Repubblica, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/capitello.html>

²¹ Voce Cappelle radiali, Glossario nel Sito internet BeWeb,

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/glossario/voce/448/Cappelle+radiali>

Capriata - Sostegno del tetto formato da un triangolo di travi: soffitto a capriate²².

Casseforme - Opere provvisorie per sostenere i materiali edili che dovevano indurirsi sia durante il getto che nella fase di indurimento.

Catino - Parte del tetto che ricopre l' abside, e per questo chiamato anche "catino absidale", e ha una forma di un quarto di sfera, intero o a spicchi, solitamente è decorato da figure rappresentanti un cristo risorto oppure santi e angeli²³.

Cattedrale - La chiesa principale della diocesi, dov'è la cattedra, o trono, del vescovo²⁴.

Centina - Opera provvisoria curva, generalmente in legno, destinata a sostenere un arco o l'armatura di una volta pendente che si mette in opera nel caso in cui quest'ultima non sia in grado di sostenersi da sola²⁵.

Chevet (o Capocroce) - Capocroce: dal lat. *caput crucis capo della croce* indica la testata orientale della chiesa. Negli edifici a più navate è il volume ubicato a est del braccio trasversale, composto dalle absidi ed eventualmente dalle campate di coro che mediano il raccordo tra le absidi stesse e l'invaso. Il termine capocroce è ormai entrato nell'uso, ma è appropriato solo in riferimento a edifici con pianta a croce latina; per indicare la testata orientale in generale è quindi consigliabile l'uso del lemma francese. In età medievale il capocroce assume assetti diversi, a seconda della preferenza accordata localmente ad una tipologia o ad un'altra e soprattutto delle esigenze liturgiche²⁶.

Claristorio (o Cleristorio) - Parte superiore della navata centrale di una chiesa, elevata al di sopra delle navate laterali e aperta da finestre²⁷. Adattamento dell'inglese *clerestory* o *clear-story*, composto di *clere* (forma antica per *clear*), o rispettivamente *clear* «chiaro», e *story* = *storey* «piano (di un edificio)», quindi propr. «piano luminoso»²⁸.

Contrafforte - Struttura muraria di rinforzo, sporgente rispetto all'allineamento generale²⁹.

Coro - La zona destinata ai cantori. «Nelle prime chiese cristiane, ove il santuario o presbiterio era posto nell'abside semicircolare, la *schola cantorum*, composta di chierici e di musicisti, stava davanti all'altar maggiore nello spazio compreso tra l'inizio dell'abside e quello della navata centrale, mentre ai vescovi e ai sacerdoti erano riservati i sedili, che correvano in giro all'abside. Lo spazio dato alla *schola cantorum* era recinto da parapetti o plutei di marmo e conteneva semplici sedili pure di marmo e amboni o pergami, ove si cantavano l'Epistola e il Vangelo. L'uso di chiudere con organismi architettonici questo spazio destinato alle musiche liturgiche, iniziato coi primi secoli del cristianesimo, non fu mai più abbandonato e costituisce la vera ca-

²² Voce Capriata, Dizionario online de La Repubblica, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/capriata.shtml

²³ Voce Catino, Glossario e Dizionario illustrato di architettura ed edilizia online, <http://architettura-glossario-illustrato.blogspot.com/2015/07/catino-abside-decorazione-pittura-chiesa-basilica-cattedrale.html>

²⁴ Voce Cattedrale, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/cattedrale/>

²⁵ Voce Centina, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 309.

²⁶ Voce Capocroce, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/capocroce-chevet/>

²⁷ Voce Cleristorio, Dizionario online de La Repubblica, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/cleristorio.html>

²⁸ Voce Cleristòrio (o Claristòrio), Vocabolario online Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/cleristorio/>

²⁹ Voce Contrafforte, Dizionario online de La Repubblica, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/contrafforte.shtml

ratteristica architettonica dei cori. A essa contribuì il desiderio, derivato dall'Oriente, di occultare alla massa dei fedeli lo svolgimento dei sacri misteri e, più tardi, con lo sviluppo del monacismo, l'opportunità di separare i monaci dal popolo. Maggiore importanza nella storia dell'architettura religiosa ebbe il tipo di coro disposto dietro l'altare principale, al posto dell'abside. Esso ebbe grandiose manifestazioni nel periodo gotico, quando al coro si destinò il prolungamento della navata centrale al di là del transetto. Ebbe in genere pianta poligonale e fu spesso circondato da cappelle disposte radialmente.

Di siffatta disposizione che si continuò e divenne generale dal Rinascimento in poi, troviamo esempi ammirevoli in quasi tutte le grandi chiese gotiche oltramontane»³⁰.

Costolone - Parte sporgente e lineare formata dall'incontro di due superfici di muratura. Questa linea sottile, allungata e prominente ricorda la lisca di pesce designata in francese dallo stesso termine, perché i letti di pietre divergono regolarmente da essa come le spine secondarie di una lisca di pesce³¹.

Crociera - Dal lat. *crux, croce*, in quanto spazio definito dall'incrocio di due vani ortogonali. Anche struttura originata dall'intersezione di due volte a botte, spesso collocata fra la navata centrale e il transetto (sporgente o no) di un edificio religioso. Non in tutti gli edifici dotati di transetto si configura una crociera; perché questo accada è indispensabile la presenza di archi longitudinali a separare la campata d'incrocio dai bracci del transetto, ma anche una compatibilità volumetrica che comporta il livellamento in chiave degli archi stessi³².

Deambulatorio - Parte di un edificio che nell'organismo architettonico complessivo ha funzione complementare rispetto a un'altra parte, in genere come ambiente di passaggio fiancheggiante un ambiente principale. Nelle chiese medievali, soprattutto romaniche e gotiche, il d. è l'ambulacro che fiancheggia il coro seguendone l'andamento curvo³³.

Frontone (con riferimento a portali) - Coronamento superiore di forma variabile delimitato da cornici, che possono risultare anche interrotte o spezzate, posto a conclusione di diversi elementi architettonici (porte, finestre, nicchie), anche senza valore strutturale³⁴.

Gargouille - Nell'architettura gotica, doccia terminante con una figura bizzarra (serpente, drago, e simili), che versa l'acqua attraverso le fauci. Poco usati gli adattamenti ital. garguglia e gargolla³⁵.

Gattone - Ornamento caratteristico dell'età gotica, costituito da motivi vegetali, con foglie accartocciate, rigonfie e a bordi sfrangiati. Decorazioni di questo tipo venivano collocate in sporgenza sui bordi esterni di cornici inclinate, su archi rampanti, ghimberghe, frontoni. Il nome pare che derivi dalla vaga somiglianza alla sagoma di un gatto, arrampicato sulla struttura. Un tempo il termine gattone veniva anche utilizzato per indicare le mensole di appoggio delle opere in aggetto, costruite alla sommità di castelli e fortificazioni³⁶.

³⁰ Voce Coro, Enciclopedia italiana Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/coro_%28Enciclopedia-Italiana%29/

³¹ Voce Costolone, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 312.

³² Voce Crociera, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/crociera/>

³³ Voce Deambulatorio, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/deambulatorio/>

³⁴ Voce Frontone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/frontone/>

³⁵ Voce Gargouille, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/gargouille/>

³⁶ Voce Gattone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/gattone/>

Geometria descrittiva - La geometria descrittiva è la scienza che studia il modo di rappresentare visivamente le forme a tre dimensioni e studia altresì le loro proprietà geometriche per mezzo di tale rappresentazione³⁷.

Ghimberga - Frontone con un accentuato sviluppo verticale posta a coronamento di portali, finestre, nicchie o pale d'altare, molto usata durante tutto il periodo gotico. Ornata da gattoni, fiancheggiata da pinnacoli e conclusa da un fiore cruciforme, spesso racchiude al suo interno gruppi scultorei in terracotta o in pietra ispirati alle storie del Nuovo e dell'Antico Testamento³⁸.

Gisant - Statua funeraria in cui il personaggio rappresentato è disteso e solitamente con le braccia conserte sul petto³⁹.

Guglia - Struttura piramidale a base quadrata o poligonale posta a conclusione di una torre, di un campanile, di un contrafforte o di un tetto. Se posta in continuazione di un pilastro o a conclusione di un arco rampante è chiamata pinnacolo e ha la funzione di stabilizzare i carichi provenienti dalle volte; se posizionata invece all'incrocio dei tetti di una chiesa prende il nome di flèche⁴⁰.

Jubé - Parete trasversale di separazione tra il coro e le navate delle chiese, presente talvolta nell'architettura medievale. Il termine deriva dal latino, in riferimento a una formula liturgica utilizzata dal celebrante prima della lettura [del Vangelo]: *Jube domine benedicere*⁴¹.

Lancetta - Dall'inglese *lancet window*, indica un'apertura a ogiva allungata e stretta conclusa con un arco acuto⁴².

Lesena - Colonna addossata o incassata in una parete⁴³ con funzione sia decorativa sia di rinforzo della parete stessa: ha per lo più l'aspetto e la conformazione di un mezzo pilastro o di una mezza colonna sporgente dalla parete⁴⁴.

Lunetta (del portale) - Porzione di parete dalla forma semicircolare (o simile) nel frontone del portale.

Matroneo - Loggiato interno, tipico delle basiliche paleocristiane, ma presente anche in chiese di epoche successive, che si apre lungo le pareti della navata centrale e si svolge al disopra delle navate minori, anticamente riservato alle donne. Nell'architettura romanica e gotica, con l'adozione delle coperture a volta, il matroneo è usato come elemento strutturale di controspinta nei confronti della volta della navata centrale⁴⁵.

³⁷ Voce *Geometria descrittiva*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/rappresentazione-e-media/geometria-descrittiva/>

³⁸ Voce *Ghimberga*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/ghimberga/>

³⁹ Cfr. Voce *Gisant*, Merriam-Webster Dictionary, <https://www.merriam-webster.com/dictionary/gisant>

⁴⁰ Voce *Guglia*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/guglia/> DA AGG ANCHE A GLOSS.

⁴¹ Voce *Jubé*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/jube/>

⁴² Voce *Lancetta*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/lancetta/>

⁴³ Voce *Lesena*, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 316.

⁴⁴ Voce *Lesena*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/lesena/>

⁴⁵ Voce *Matroneo*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/matroneo/>

Membratura - Qualsiasi elemento facente parte dell'organismo costruttivo o compositivo di un edificio, con funzioni e forme ben definite e identificabili, come per es. nervature, contrafforti, cornici, ordini architettonici, e anche i singoli elementi parziali di essi, quali le modanature, i motivi architettonici e decorativi e simili⁴⁶.

Modanatura - Elemento ornamentale di una costruzione architettonica costituito da una fascia sagomata, a profilo rettilineo o curvilineo, che sorge in rilievo da una superficie piana⁴⁷.

Monofora - Di finestra la cui luce è priva di suddivisioni, in contrapposizione con quelle nelle quali la luce è ripartita da elementi architettonici interposti tra le spallette (bifora, trifora, ecc.)⁴⁸.

Navata - Volume principale di una chiesa. Il termine, che designa un grande volume coperto (che in francese è chiamato anche *vaisseau*, vascello), viene utilizzato per analogia con l'interno di una nave, dal momento che la struttura di una navata con volte evoca un'imbarcazione rovesciata⁴⁹.

Navatella - Navata secondaria parallela alla principale e di altezza inferiore rispetto a essa⁵⁰.

Neogotico - Corrente artistica, sviluppatasi in Europa durante il XIX sec., che mirava alla rivitalizzazione dell'arte medievale e in particolare dell'architettura gotica. Tale tendenza si impose inizialmente soprattutto in Gran Bretagna, in continuità con la tradizione gotica inglese, cui furono sensibili nel XVIII sec. architetti come C. Wren, e a cui possono ricondursi fantasie architettoniche come il complesso di Strawberry Hill, voluto da H. Walpole. Le ricerche storiche sull'architettura gotica, l'interesse romantico per la vita e l'arte del Medioevo, l'intensa opera di restauro dei monumenti medievali diedero luogo, nel XIX sec., al formarsi di un vero e proprio *gothic revival*. Intorno alla metà del secolo si sviluppa la fase più originale del movimento, che trae da tali esperienze l'audace stilizzazione, la vivace policromia e la scelta dei materiali, accanto alla funzionalità organica delle costruzioni, le cui soluzioni strutturali, come l'impiego del metallo, ebbero notevole influenza anche in seguito. Dalla Gran Bretagna, dove è importante in particolare l'opera di A. Pugin, e in seguito di J. Ruskin e di W. Morris, i caratteri dello stile neogotico si diffusero in diversi Paesi dell'Europa del Nord: in Francia, per opera e sull'esempio di E. Viollet-le-Duc, che sottolineò soprattutto le valenze strutturali e la razionalità costruttiva; in Germania e in Austria, con H.F. Waesemann, H. von Ferstel e altri. Tali approfondimenti e interpretazioni del neogotico, divenuto ormai una delle componenti dell'ecllettismo storicistico, costituirono una delle fonti principali dell'art nouveau⁵¹.

Nervatura - Elemento allungato che sporge in rilievo da una superficie (in genere una volta)⁵².

⁴⁶ Voce *Membratura*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/membratura/>

⁴⁷ Voce *Modanatura*, Dizionario de *La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/modanatura.html>

⁴⁸ Voce *Monofora*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/monofora/>

⁴⁹ Voce *Navata*, *Navata*, in Roland Bechmann, *cit.*, p. 317.

⁵⁰ Voce *Navatella*, Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

⁵¹ Voce *Neogotico*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/neogotico/>

⁵² Voce *Nervatura*, *Glossario* in Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

Oculo - Latinismo usato talora in archeologia e in architettura per indicare apertura o, più raramente, finestra di forma circolare praticata in una parete o nella copertura di un edificio⁵³.

Ogiva - Termine che andrebbe riservato agli archi incrociati che formano la volta a crociera ogivale, ma impropriamente esteso da alcuni autori, sotto l'influsso romantico, all'arco a sesto acuto. L'ogiva può essere in arco a sesto acuto, ma generalmente è a tutto sesto⁵⁴.

Parasta - In architettura, pilastro con funzione portante, incorporato nella parete e sporgente dal filo di questa, usato soprattutto nello stile rinascimentale per riprodurre, sulle strutture murarie esterne, le forme tipiche degli ordini architettonici classici⁵⁵.

Presbiterio - Il presbiterio – termine che deriva dal greco *πρεσβυτεριον* – anticamente definito anche *sacrarium* o santuario, è la parte terminale della chiesa e ne rappresenta la zona più sacra, essendo destinato alla celebrazione dei riti; è di solito concluso da un'abside (generalmente semicircolare, ma anche rettilinea o poligonale)⁵⁶.

Protiro - Nell'architettura romanica, è una struttura posta davanti al portale principale delle chiese, formata da una copertura, normalmente a botte, sorretta a un'estremità da due colonne o pilastri, spesso poggianti su due leoni accucciati (detti leoni stilofori⁵⁷).

Puntello - Sbarra di legno o di metallo, opera muraria e, in genere, elemento ad asse verticale, o anche inclinato rispetto alla verticale, che, fissato a un solido punto d'appoggio, serve come sostegno di strutture (muri, armature di gallerie, scavi, ecc.), soprattutto quando esse si trovino in condizioni statiche incerte⁵⁸.

Rosone - Grande finestra circolare aperta sulle facciate delle chiese, decorata al suo interno da una struttura ornamentale lavorata a traforo, solitamente lapidea e a motivo radiale, tamponata da vetrate spesso colorate e figurate. Il suo nome, in uso dal XVII sec. come accrescitivo del termine di derivazione latina *rosa*, ne suggerisce la somiglianza con la struttura a corolla e petali dei fiori. Sebbene da alcuni considerato in un'accezione ampia, a comprendere anche gli elementi dai quali ha avuto origine, quali grandi oculi, semplici o cuspidati, e transenne con disegni radiali, già in uso rispettivamente nell'architettura paleocristiana (specialmente in Siria) e alto-medievale (transenna di S. Salvador a Priesca, prima metà del X sec.), il rosone propriamente detto è contraddistinto dal traforo, introdotto a partire dal XII sec. in alcune chiese romaniche, a ornamento e rinforzo strutturale di oculi dai diametri sempre più grandi⁵⁹.

Scandole - Antichissimo sistema costruttivo utilizzato per realizzare coperture con assi e scaglie di legno. Infatti il termine stesso, scandola, proviene dal latino *scandolae-arum* e il suo significato è proprio quello di assicelle, schegge, principalmente per coprire i tetti. La tecnica costrut-

⁵³ Voce *Oculo*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/oculo/>

⁵⁴ Voce *Ogiva*, Roland Bechmann, *cit.*, p. 318.

⁵⁵ Voce *Parasta*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/parasta/>

⁵⁶ Voce *Presbiterio*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/presbiterio/>

⁵⁷ Giuseppe Nifosi, *cit.*, p. 367.

⁵⁸ Voce *Puntello*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/puntello/>

⁵⁹ Voce *Rosone*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/rosone/>

tiva è antichissima e veniva utilizzata nei Paesi molto freddi. Le essenze più utilizzate sono il larice, il rovere, il castagno e l'acacia⁶⁰.

Scanno - Sedile imponente e austero, di forma variabile, riservato a personaggi autorevoli nell'esercizio delle loro funzioni⁶¹.

Stereotomia - Insieme di procedimenti e di regole suggeriti dalla geometria descrittiva per il taglio e per il disegno dei conci di una progettata struttura (muro, volta, arco, ecc.) in pietra da taglio, o anche in legno e in altri materiali da taglio⁶².

Strombatura - Conformazione svasata verso l'esterno o verso l'interno di aperture di porte o finestre, e il vano stesso che attraversa lo spessore del muro in corrispondenza dell'apertura; la strombatura esterna è caratteristica soprattutto dei portali monumentali dell'architettura medievale, spesso arricchita con ornamentazioni architettoniche e scultorie di eccezionale bellezza⁶³.

Tettonica - Dal gr. *tektoniké (téchne)* (arte del costruire). La tettonica è il principio secondo cui tutte le forme risultano modellate dalle leggi della statica e dalla qualità dei materiali. Per estensione è l'arte del comporre le parti della costruzione⁶⁴.

Tiburio - Struttura architettonica che copre una cupola senza gravarvi. Il tiburio può assumere varie forme (cilindrica, cubica, parallelepipedica o prismatica), è generalmente aperto da finestre, è coperto da un tetto piramidale o conico ed è sormontato da una lanterna⁶⁵.

Timpano - Elemento triangolare che si spicca da una cornice o da una trabeazione o da un architrave⁶⁶.

Transetto - In una chiesa con pianta a croce, indica il volume perpendicolare alla navata; la parte in comune con quest'ultima si chiama crociera del transetto⁶⁷.

Trumeau - Termine francese che nell'architettura gotica indica il pilastro centrale di un portale⁶⁸.

⁶⁰ La tecnica delle scandole di legno per realizzare le coperture, Sito internet Lavori in casa, <https://www.lavorincasa.it/tetti-in-scandole-di-legno/>

⁶¹ Giuseppe Nifosi, cit., p. 368.

⁶² Voce Stereotomia, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/stereotomia/>

⁶³ Voce Strombatura, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/strombatura/>

⁶⁴ Voce Tettonica, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/progettazione-architettonica/tettonica/#:~:text=La%20tettonica%2C%20in%20senso%20empirico,studio%20della%20sintassi%20della%20costruzione.&text=La%20tettonica%20%C3%A8%20dunque%20l'arte%20del%20comporre%20per%20eccellenza>

⁶⁵ Giuseppe Nifosi, cit., p. 367.

⁶⁶ Voce Timpano, Glossario nel Sito Gotico Mania, <https://www.goticomania.it/architettura-gotica/glossario-termini-architettura-gotica.html>

⁶⁷ Voce Nervatura, Transetto in Roland Bechmann, cit., p. 325.

⁶⁸ Voce Trumeau, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/trumeau/>

Volta - Struttura di copertura di ambienti architettonici, caratterizzata dalla curvatura, concava all'interno, delle sue superfici. Le volte si distinguono in base alla forma geometrica della superficie d'intradosso. Quando tale superficie è unica la volta si dice semplice, quando invece è costituita da più superfici variamente intersecantisi è detta composta⁶⁹. La volta a botte è una volta semplice, mentre quella a crociera è composta.

⁶⁹ Voce Volta, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/volta/>

Bibliografia

Libri e altri scritti scientifici

- *L'arte Gotica*, Laterza, disponibile alla pagina https://www.laterza.it/indici/9788842117445_capitolo.pdf
- D1.1- Document on historical /architectural/environmental knowledge of the buildings, disponibile alla pagina <https://www.nanocathedral.eu/wp-content/uploads/2017/02/Nanocathedral-D1.1-Document-on-historical-architectural-architectural-environmental-knowledge-of-the-buildings-min.pdf>
- BOURBON Fabio, CORNI Francesco, *Gotico in Europa*, Priuli & Verlucca, 2010.
- PRINA Francesca, *Storia dell'architettura gotica*, Electa, 2009.
- POUNDS Norman, *The Medieval City*, Greenwood Press, 2005.
- RATZINGER Joseph-Benedetto XVI, Benedetto XVI, *L'infanzia di Gesù*, Rizzoli, Libreria Editrice Vaticana, 2002.

Articoli

- *Brugherio, le reliquie dei Re Magi arrivano nelle parrocchie* (Cristina Bertolini), in *Il Giorno Monza Brianza*, 3 gennaio 2021, <https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/reliquie-magi-parrocchie-brugherio-1.5875976>
- *Dall'alto dei suoi mille anni, la Cattedrale di Strasburgo è ancora un monito per l'Europa* (Andrea Gagliarducci), in *Acì Stampa*, 15 agosto 2015, <https://www.acistampa.com/story/dallalto-dei-suoi-mille-anni-la-cattedrale-di-strasburgo-e-ancora-un-monito-per-leuropa-1214>
- *Eckart, un mistico nel vuoto di Dio* (Giorgio Montefoschi), in *Corriere della Sera*, 14 dicembre 2012 https://www.corriere.it/cultura/12_dicembre_14/montefoschi-eckart-mistico-vuoto-dio_afbe744a-45e5-11e2-9abc-e1073f0961e6.shtml
- *Il diavolo e la chiesa di Santa Maria di Lubecca* (Daniel R. Esparza), in *Aleteia*, 18 maggio 2017, <https://it.aleteia.org/2017/05/18/diavolo-chiesa-santa-maria-lubecca/>
- *Il Flügelaltar, l'altare "alato", compie 500 anni: è monumento nazionale* (Paola Treppo), in *Il Gazzettino.it*, 4 agosto 2017, https://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/altare_flugelaltar_pontebba_mezzo_secolo_2017_eventi-2600969.html
- *La Cattedrale di Basilea festeggia il millennio*, in *Catt.ch news*, 7 Maggio 2019, <https://www.catt.ch/news/la-cattedrale-di-basilea-festeggia-il-suo-millennio/>

Siti internet

- *Austria: la campana Pummerin di Vienna*, Sito internet *Numismatica e storia*, <https://numistoria.altervista.org/blog/?p=2407>

- *Basler Münster*, Sito internet *Basel*, <https://www.basel.com/it/attrazioni/basler-muenster-647f806a51>
- *Brick Gothic – A fascinating building material that tells history*, Sito internet *European Route of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/brick-gothic/?lang=en>
- *Cappella dei Magi*, Sito internet dei Chiostrì di Sant’Eustorgio, <https://chiostrisanteustorgio.it/luogo/basilica/basilica-cappella-dei-magi/>
- *Cattedrale a Basilea*, Sito internet *Paesionline*, <https://www.paesionline.it/svizzera/monumenti-ed-edifici-storici-basilea/cattedrale>
- *Cattedrale di Ulm*, Sito internet *Informa Giovani*, https://www.informagiovani-italia.com/cattedrale_di_ulm.htm
- *Chiesa dei Francescani (Salisburgo)*, Sito internet *Wander*, <https://www.wander.am/travel/salzburg-168/places/franciscan-church-2971.it.html>
- *Chiesa dei Francescani nel centro storico di Salisburgo. Una delle chiese più antiche di Salisburgo*, Sito internet dell’Hotel *Amadeus*, <https://www.amadeushotels.at/it/attrazioni/citta-salisburgo/franziskanerkirche/>
- *Chiesa di S. Elisabetta a Marburg*, Sito *Via Michelin*, https://www.viamichelin.it/web/Sito-Turistico/Marburg-35037-Chiesa_di_S_Elisabetta_a_Marburg-a55glndu
- *Chiesa Francescani. La chiesa gotica dei borghesi*, Sito internet dell’Hotel *Kasererbräu* <https://www.kasererbraeu.at/it/centro-storico/dintorni-raggiungibili-in-10-minuti/chiesa-francescani>
- *Church of our Lady*, Sito internet dell’Unesco *Visit World Heritage*, <https://visitworldheritage.com/en/eu/church-of-our-lady/fad59d11-8ab1-4f87-8292-ab39cd3308df>
- *Church of St. Elizabeth*, Sito internet *Religiana*, <https://religiana.com/church-st-elizabeth-marburg>
- *Cologne Cathedral*, Sito internet del *Patrimonio dell’Umanità Unesco*, <https://whc.unesco.org/en/list/292/>
- *Cosa vedere a Ratisbona in un weekend*, Sito internet *RoMySpace*, <https://www.romyspace.it/articolo/cosa-vedere-a-ratisbona-in-un-weekend/23446/>
- *Das Münster zu Ulm*, Sito internet dell’azienda *Rothkegel*, http://www.rothkegel.com/ulm_muenster.html
- *Der Fenstergucker*, Sito internet *Beyond Arts Guide*, <https://beyondarts.at/guides/stephansdom/die-domkanzel/der-fenstergucker/>
- *Die Sakristei*, Sito internet dell’*Elisabethkirche Marburg*, <https://www.elisabethkirche.de/elisabethkirche/virtueller-rundgang/sakristei>
- *Duomo di Colonia – Cattedrale di Colonia*, Sito internet *Informa Giovani*, https://www.informagiovani-italia.com/duomo_di_colonia.htm
- *Duomo di Limburg*, Sito internet *FrammentiArte*, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-32-01duomo-di-limburg-cattedrale/>
- *Elisabethkirche*, Sito internet *Lonely Planet Italia*, <https://www.lonelyplanetitalia.it/destinazioni/germania/marburg/poi/elisabethkirche>
- *Franziskanerkirche*, Sito internet del *Fribourg Tourisme et Région*, <https://www.fribourgtourisme.ch/de/P20905/franziskanerkirche>
- *Franziskaner Kirche und Kloster*, Sito internet *Fribourg Tourisme et Région*, <https://www.fribourgtourisme.ch/de/P8292/franziskaner-kirche-und-kloster>

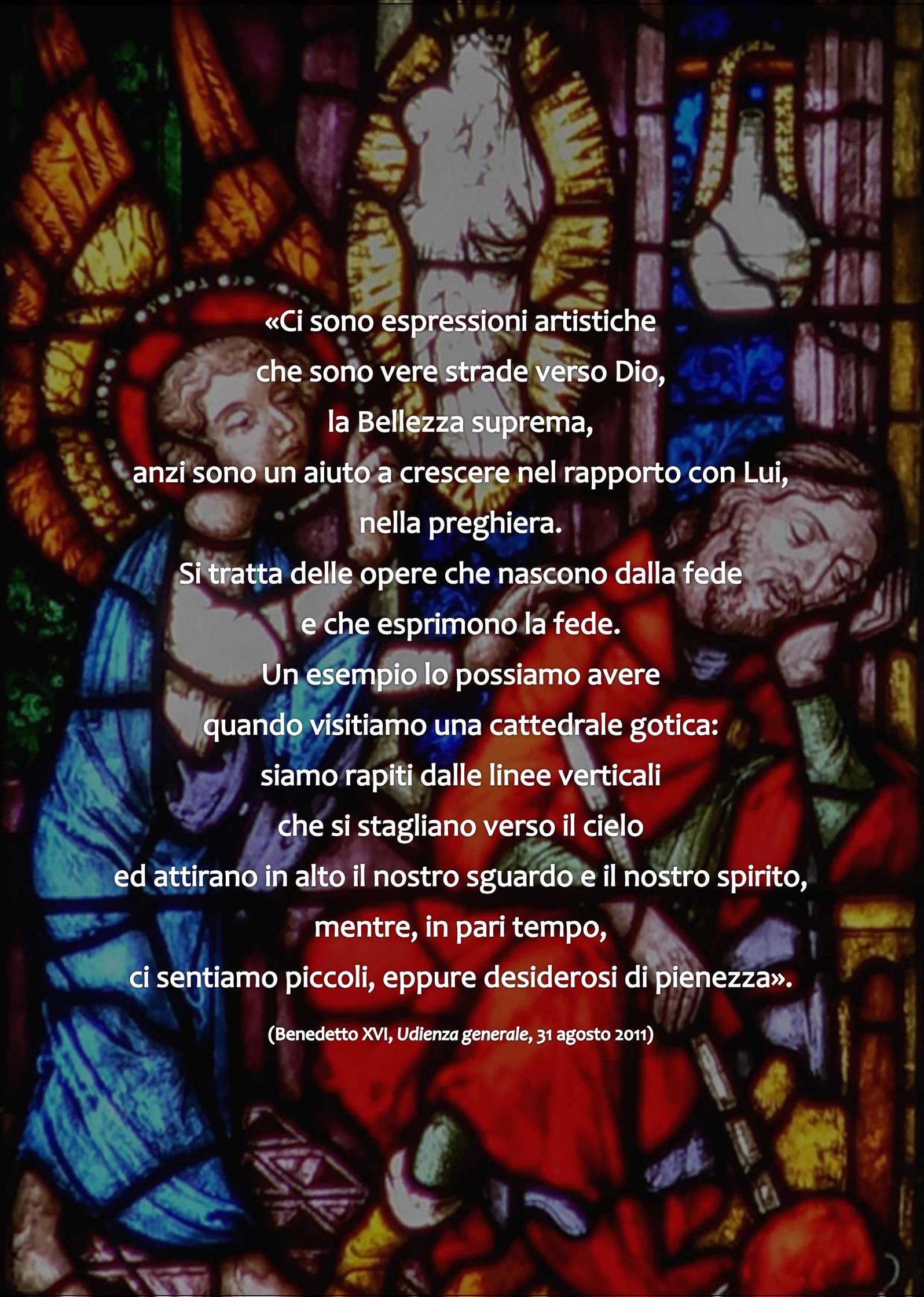
- *Freiburg Munster s.42 - The Tulenhaupt family's window: St Ursula and St Andrew; scenes from the legends of St Nicholas in the outer lights; c.1320-30*, Sito internet *The Rose Window*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Freiburg/s42.htm>
- *Freiburg Munster s.44 The Shoemakers' window; St Christopher and Passion scenes c.1320*, Sito internet *The Rose Window*, <https://www.therosewindow.com/pilot/Freiburg/s44.htm>
- *German Gothic Art*, Sito internet *Encyclopedia of Art Education*, <http://www.visual-arts-cork.com/history-of-art/german-gothic-art.htm>
- *Geschichte des Franziskanerklosters*, Sito internet dei *Franziskaner-Minoriten / Provinzkustodie Österreich-Schweiz*, <https://www.cordeliers.ch/kloster/schweiz/freiburg/kloster/geschichte-des-franziskanerklosters/>
- *Geschichte des Klosters. Durch die Zeiten – 3000 Jahre Siedlungsgeschichte auf dem Limburg-Plateau*, Sito internet *Aktion Limburg e.V.*, <https://www.aktion-limburg.de/geschichte/>
- *Historic Centres of Stralsund and Wismar*, Sito internet del *Patrimonio Mondiale Unesco*, <https://whc.unesco.org/en/list/1067/>
- *How to recognise Brick Gothic*, Sito internet *European Route of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/?lang=en>
- *Il Duomo (di Ulma)*, Sito internet dell'Ufficio Turistico di Ulm, <https://tourismus.ulm.de/it/scoprire/ulm-neu-ulm/attrazioni/attrazioni-storiche/muenster-ulm>
- *Il gotico tedesco e le cattedrali gotiche in Germania*, Sito internet *Goticomania*, <https://www.goticomania.it/architettura-gotica/gotico-tedesco.html>
- *Imperial Cathedral in Worms. Worms Cathedral*, Sito internet *Rheinhessen*, <https://www.rheinhessen.de/en/worms-cathedral-1>
- *Kirchen in Erfurt: Predigerkirche*, Sito internet *Erfurt.de – das offizielle Stadtportal der Landeshauptstadt Thüringens*, <https://www.erfurt.de/ef/de/erleben/sehenswertes/dom/108145.html>
- *Klosterruine Limburg*, Sito internet *Komoot*, <https://www.komoot.com/highlight/129536>
- *La Cattedrale di San Pietro di Worms*, Sito internet *FrammentiArte*, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-29-cattedrale-di-worms/>
- *La cattedrale Notre-Dame*, Sito internet dell'*Office de Tourisme de Strasbourg et sa Région*, <https://www.visitstrasbourg.fr/it/da-vedere-da-fare/visitare/siti-da-visitare/siti-e-monumenti-storici/f223007269-la-cattedrale-notre-dame-strasbourg/>
- *La tradizione dei Magi*, Sito internet dei *Chiostris di Sant'Eustorgio*, <https://chiostrisanteustorgio.it/chiostro/la-tradizione-dei-magi/>
- *Limburg Abbey – A Salian Pillar of Power and the origin of advent*, Sito internet della *Generaldirektion Kulturelles Erbe di Rheinland-Pfalz*, <https://kulturerbeunterwegs.kaiser2020.de/en/orte/bad-duerkheim/limburg-abbey/>
- *Limburg Cathedral*, Sito internet *Paper Model Sheet*, <https://www.papermodelsheet.com/Limburg-Cathedral>
- *Mariankirche Lubeca – Chiesa di Santa Maria*, Sito internet *Informa Giovani Italia*, https://www.informagiovani-italia.com/marienkirche_lubeca.htm
- *Minster, Bad Doberan*, Sito internet *European Route of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/item/bad-doberan-minster/?lang=en>
- *Minster Bad Doberan*, Sito internet ufficiale del *Doberaner Münster*, https://www.muenster-doberan.de/images/pdfs/Flyer_Englisch_Vorder- u. Rueckseite_komprimiert_02.pdf

- *MÜNSTER*, Sito internet della Cattedrale di Freiburg im Breisgau (Germania), <https://www.muensterfabrikfonds.de/freiburger-muenster/muenster/>
- *Predigerkirche, Erfurt*, Sito internet *Sacred Destinations*, <http://www.sacred-destinations.com/germany/erfurt-predigerkirche-dominican>
- *Predigerkirche und Predigerkloster*, Sito internet dell'*Erfurt Tourismus & Marketing GmbH*, <https://www.erfurt-tourismus.de/sehenswertes/sehenswertes/weitere/predigerkirche-und-predigerkloster>
- *Pummerin – la campana più grande in Austria*, Sito internet *Viennatrips*, <https://www.vienna-trips.at/it/pummerin/>
- *Regensburg Cathedral of St. Peter*, Sito internet *Bavaria*, <https://www.bavaria.by/experiences/city-country-culture/churches-monasteries/regensburg-cathedral-of-st-peter%E2%80%A8/>
- *Reliquiari fantastici. Il reliquiario dei Re Magi a Colonia*, Blog *Reliquiosamente*, <https://reliquiosamente.com/2018/09/11/reliquiari-fantastici-il-reliquiario-dei-re-magi-a-colonia/>
- *St. Mary's Church, Lübeck*, Sito internet *European Route of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/item/luebeck-st-marys-church/?lang=en>
- *St. Nicholas' Church, Stralsund*, Sito internet *European Route of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/item/stralsund-st-nicholas-church/?lang=en>
- *St. Nicholas' Church, Wismar*, Sito internet *EuropeanRoute of Brick Gothic*, <https://www.eurob.org/item/wismar-st-nicholas-church/?lang=en>
- *St. Nicholas' Church, Wismar*, Sito internet *Mecklenburg Vorpommern*, <https://www.off-to-mv.com/en/destinations/a-st-nikolai-kirche-wismar>
- *St.-Nikolai-Kirche Stralsund*, Sito internet *Hansestadt Stralsund*, <https://www.stralsund.mv.de/st-nikolai-kirche-stralsund/>
- *St. Stephen's Cathedral*, Sito internet *Wien Tourismus*, <https://www.wien.info/en/sightseeing/sights/st-stephens-cathedral-359690>
- *St. Peter's Cathedral*, Sito internet *Tourism Regensburg*, <https://tourismus.regensburg.de/en/special-themes/more-sights-to-explore/churches/st-peters-cathedral.html>
- *Strasbourg Cathedral*, Sito internet *Strasbourg.info*, <https://www.strasbourg.info/cathedral/>
- *" Sulla sommità della Cattedrale di Basilea*, Sito internet *My Switzerland*, <https://www.myswitzerland.com/it-it/scoprire-la-svizzera/sulla-sommita-della-cattedrale-di-basilea/>
- *Towering Tribute By Teutonic Knights"*, Sito internet *City Seeker*, <https://cityseeker.com/marburg/1011558-st-elizabeth-s-church>
- *Treviri - il centro storico*, Sito internet *Viaggio in Germania*, <https://www.viaggio-in-germania.de/trier-foto2.html>
- *Trier Liebfrauenkirche (Chiesa di Nostra Signora a Treviri)*, Sito internet *FrammentiArte*, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-32-02-trier-liebfrauenkirche-nostra-signora-a-treviri/>
- *Ulm Minster*, Sito internet della Città di Ulm, https://www.ulm.de/-/media/ulm/zoea/downloads/faltblaetter/ulmer_und_ihr_muenster_2015.pdf
- *Viaggio in Renania-Palatinato lungo la Deutsche Weinstrasse*, Sito internet *Si Viaggia*, <https://siviaggia.it/idee-di-viaggio/viaggio-renania-palatinato-lungo-deutsche-weinstrasse/187096/>

- Voce *Architettura, Regno di Germania*, Enciclopedia Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/regno-di-germania-architettura_%28Federiciana%29/
- Voce *Hall church*, Enciclopedia Britannica online, <https://www.britannica.com/topic/hall-church#ref25022>
- Voce *Hallenkirche*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/hallenkirche/>
- Voce *Hallenkirche*, Sito internet *Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/hallenkirche/>
- Voce *Isabella d'Inghilterra*, Enciclopedia Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/isabella-d-inghilterra_%28Federiciana%29/
- Voce *Marburgo*, Enciclopedia Italiana Treccani (1934) online, https://www.treccani.it/enciclopedia/marburgo_%28Enciclopedia-Italiana%29/
- Voce *Ratisbona*, Enciclopedia dell'Arte Medievale (1998) Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/ratisbona_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/
- Voce *Syrlin, Jörg, il Vecchio*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/syrlin-jorg-il-vecchio/>
- *Worms Cathedral*, Sito internet *Sacred Destinations*, <http://www.sacred-destinations.com/germany/worms-cathedral>

Video

- *German Gothic Architecture and Sculpture*, Canale Youtube della East Tennessee State University, <https://www.youtube.com/watch?v=d5jpwPQVxJI&t=657s>
- *St. Stephen's Cathedral | VIENNA/NOW Sights*, Canale Youtube Vienna, <https://www.youtube.com/watch?v=uobSLQs5rUE>
- *The Ulm Minster (english)*, Canale Youtube *Ulm - Deine Stadt*, <https://www.youtube.com/watch?v=9yfAgmMIUjo>



«Ci sono espressioni artistiche
che sono vere strade verso Dio,
la Bellezza suprema,
anzi sono un aiuto a crescere nel rapporto con Lui,
nella preghiera.
Si tratta delle opere che nascono dalla fede
e che esprimono la fede.
Un esempio lo possiamo avere
quando visitiamo una cattedrale gotica:
siamo rapiti dalle linee verticali
che si stagliano verso il cielo
ed attirano in alto il nostro sguardo e il nostro spirito,
mentre, in pari tempo,
ci sentiamo piccoli, eppure desiderosi di pienezza».

(Benedetto XVI, *Udienza generale*, 31 agosto 2011)